



**LE ICT NELLE ZONE RURALI
DELLA PROVINCIA DI TORINO**
A cura di CSP scarl e Coldiretti Torino.
Studio realizzato con il finanziamento di

C.C.I.A.A.- Torino



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Hanno collaborato

per CSP scarl: Anna Badino, Chiara Gallino, Stefania Doglioli e Michela Pollone
contatti: www.csp.it; michela.pollone@csp.it

per Coldiretti Torino : Stefania Fumagalli, Claudia Sogno, Giovanni Ponso, Giancarlo Rava
contatti: www.coldiretti.it; stefania.fumagalli@coldiretti.it

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	5
2. LE POLITICHE LOCALI DI PROMOZIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE A BENEFICIO DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE.....	9
2.1 ICT ED INCENTIVI EU PER IL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE	9
2.2 IL DIGITALE IN AGRICOLTURA. INTERVENTI NAZIONALI SIGNIFICATIVI	11
2.3 TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LA DIVULGAZIONE INFORMATIVA IN AGRICOLTURA	15
2.4 POLITICHE REGIONALI PER LO SVILUPPO LOCALE	19
2.4.1 POLITICHE INFRASTRUTTURALI	19
2.4.2 SVILUPPO LOCALE E PMI: OPPORTUNITÀ, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RICERCA	22
2.4.3 PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	29
2.5 ICT PER L'AGRICOLTURA E IL TURISMO	30
2.5.1 IL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO PER LA PA PIEMONTESE	30
2.5.2 IL PROGRAMMA LEADER+ E I PIANI DI SVILUPPO RURALE	34
2.6 INTERVENTI A LIVELLO PROVINCIALE	41
2.6.1 SVILUPPO LOCALE	41
2.6.2 AGRICOLTURA E TURISMO	52
2.7 ALCUNE ESPERIENZE EUROPEE	54
2.7.1 CENTRO DI APPRENDIMENTO VIRTUALE DEL BREADALBANE (REGNO UNITO)	55
2.7.2 SPAGNA: IL PROGETTO @CERCA	56
2.7.3 LUSSEMBURGO: LE «INTERNET-HOMES» NELLE ZONE RURALI	57
3. OPERATORI TLC E OFFERTA DI CONNETTIVITÀ IN PROVINCIA DI TORINO	59
3.1 LA BANDA LARGA PER LE AREE RURALI: DEFINIZIONE	59
3.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO: LA BANDA LARGA IN PIEMONTE	61
3.3 CONNETTIVITÀ NELLA PROVINCIA DI TORINO	65
3.4 CONNETTIVITÀ NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TORINO	69
3.5 IL DIGITAL DIVIDE NEI COMUNI RURALI DEL PIEMONTE	78
3.6 LA BANDA LARGA NEI COMUNI RURALI IN PIEMONTE	85
4. PIANI DI SVILUPPO BASATI SULL'INTRODUZIONE DI ICT NELLE AZIENDE AGRICOLE: STUDIO DI FATTIBILITÀ' PRELIMINARE	88

Innovazione nelle ICT

4.1	LE CARATTERISTICHE DELLA RILEVAZIONE	89
4.2	LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE	90
4.3	ICT E AZIENDE AGRICOLE	97
5.	CONCLUSIONI E INDICAZIONI STRATEGICHE	104
6.	BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI.	107
6.1	BIBLIOGRAFIA	107
6.2	SITOGRAFIA	109
7.	ALLEGATI.....	110

1. PREMESSA

Il presente rapporto raccoglie i risultati di una ricognizione sul tema dell'applicazione delle ICT all'ambito delle imprese agricole, con particolare riferimento al territorio della Provincia di Torino. La ricerca ha coinvolto CSP scarl, centro di ricerca piemontese impegnato nella sperimentazione e nella diffusione delle ICT e della Società dell'Informazione in Piemonte, in collaborazione con Coldiretti Torino. Il lavoro si svolse nell'arco del 2005, avvalendosi di un finanziamento della Camera di Commercio di Torino.

L'opportunità del presente lavoro prende spunto dalla considerazione della presenza sempre più diffusa delle tecnologie ICT (Information Communication Technology) in ogni settore produttivo. Diversi risultano i fattori che hanno concorso a generare questa dinamica, tra questi, riveste un'importanza particolare la messa a punto del programma "eEurope" da parte dell'Unione Europea, mediante il quale sono state gettate le basi per la creazione di una Società dell'Informazione in grado di generare una economia più competitiva basata sulla conoscenza e sulla formazione continua per tutto l'arco della vita.

Analizzando più nel dettaglio lo scenario territoriale in cui Coldiretti Torino opera, risulta evidente il significativo sviluppo delle tecnologie ICT sul territorio della Provincia di Torino, come conseguenza -tra l'altro- delle strategie messe in atto dagli attori dello sviluppo locale. Tra queste, risulta particolarmente importante, l'iniziativa della Provincia di Torino (in raccordo con la Regione Piemonte, i Patti Territoriali e Torino Internazionale) che prevede l'estensione della banda larga per tutto il territorio provinciale, con l'obiettivo di creare una rete tra i territori extraurbani.

Coldiretti Torino, insieme a CSP, ritiene strategica la diffusione delle tecnologie ICT nei territori rurali, al fine di ridurre alcuni elementi ostativi e di generare benefici a più livelli:

- a **livello economico** agevolando le attività a sostegno delle imprese (es. CAF, CAA etc.)
- a **livello ambientale** introducendo strumenti di monitoraggio e gestione del territorio (es. prevenzione incendi boschivi etc.), concorrendo così a valorizzare la nuova agricoltura equilibrata, multifunzionale, sostenibile introdotta da "Agenda 2000" e regolamentata dalla "Legge di Orientamento";
- a **livello sociale** garantendo la presenza di servizi e di informazioni anche nelle zone più marginali, che spesso soffrono ancora del fenomeno "dell'esclusione sociale" (a causa della ridotta offerta di servizi di base), consentendo in questo modo di aumentare la qualità della vita (sportelli per la prenotazione automatica di servizi sanitari, formazione a distanza etc.).

In questo contesto, la presente azione di studio vuole contribuire al monitoraggio della diffusione delle ICT in ambito rurale, al fine di renderlo progressivamente più diffuso;

Innovazione nelle ICT

intende altresì monitorare le strategie attualmente oggetto di programmazione e finanziamento pubblico, al fine di mappare potenzialità e aree scoperte dalla programmazione stessa. La base conoscitiva, risultante dal lavoro di ricerca e sintetizzata nel presente rapporto, si propone di contribuire alla definizione delle future politiche di promozione della Società dell'Informazione in campo agricolo sul territorio provinciale e regionale, definendo eventuali alternative nel caso che gli strumenti ad oggi adottati non risultino adatti o accessibili a tutte le zone rurali

In sintesi, il rapporto si struttura come segue.

In primo luogo si è voluto descrivere l'ambito di azione della pubblica amministrazione, in particolare locale, nel fornire servizi ICT al settore agro-alimentare e turistico. A questo scopo il primo capitolo contiene una ricognizione delle politiche di promozione della Società dell'Informazione finalizzate allo sviluppo locale, dell'agricoltura e del turismo, allo sviluppo dell'e-commerce con particolare riferimento ai prodotti locali.

Si prendono in considerazione gli interventi a livello provinciale, regionale o nazionale, che, distinti da possibili ricadute sulle aziende agricole della Provincia di Torino, abbiano come obiettivo incentivare la diffusione e l'utilizzo delle ICT nell'ottica di favorire lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali. Inoltre, si segnalano alcuni casi significativi selezionati di policy attuate in altre realtà europee, volte a ridurre il digital divide in ambito rurale, che potrebbero fornire suggerimenti per interventi futuri da realizzare sul territorio provinciale torinese.

In secondo luogo, ci è parso fondamentale indagare su quale sia l'effettiva disponibilità di infrastrutture di cui possono beneficiare le imprese dell'area provinciale di Torino, per poter effettivamente accedere ai molteplici servizi offerti dalla pubblica amministrazione.

Il secondo capitolo, dunque, analizza l'offerta di connettività a banda larga nella provincia di Torino, con particolare attenzione alla situazione delle aree rurali. Il capitolo si apre presentando il concetto di "banda larga" ed una breve carrellata delle principali tecnologie di accesso. Segue una presentazione della diffusione della banda larga sul territorio piemontese, da cui emerge una buona copertura regionale e la posizione di rilievo della Provincia di Torino rispetto al resto della regione. Attraverso uno schematico elenco dei comuni coperti da ADSL e non, si prosegue l'analisi evidenziando il divario esistente tra centri urbani e aree marginali. Segue un approfondimento delle caratteristiche e delle motivazioni del digital divide in Piemonte, che si conclude con un elenco dei comuni definibili come "rurali", e pertanto considerati decentrati, ma che risultano essere già coperti da banda larga e quindi potenzialmente raggiungibili da servizi avanzati per le imprese agricole.

Dopo i primi due capitoli, utili a fornire un quadro della situazione in cui sono collocate le aziende agricole in provincia di Torino, il rapporto entra nel vivo dell'indagine sul campo,

Innovazione nelle ICT

che ha permesso di sondare il grado di consapevolezza da parte degli operatori del settore circa le potenzialità delle ICT nell'apportare miglioramenti alla loro attività di imprenditori agricoli. Una simile indagine è parsa fondamentale per ottenere informazioni cruciali in vista di nuove azioni di promozione delle ICT nel settore in questione. Infatti, non basta offrire servizi e infrastrutture qualora non vi sia una sufficiente consapevolezza da parte dei potenziali utenti circa l'enorme potenziale delle nuove tecnologie.

In conclusione, i risultati dell'indagine consentono di affermare che nel settore primario, più che in altri settori produttivi, sono indispensabili preliminari azioni di sensibilizzazione e formazione realizzate in forma capillare, in modo da raggiungere soprattutto quegli strati della popolazione rurale che più sono rimasti esclusi, fino ad oggi, dall'utilizzo delle nuove tecnologie, per fattori legati all'isolamento geografico e culturale, nonché a fattori di carattere generazionale.

Si auspica una prosecuzione del presente lavoro che consenta di tracciare proposte strategiche e di azione per la promozione delle ICT in campo agricolo sul territorio provinciale.



Innovazione nelle ICT

2. LE POLITICHE LOCALI DI PROMOZIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE A BENEFICIO DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

Il capitolo presenta una ricognizione delle politiche di promozione della Società dell'Informazione finalizzate allo sviluppo locale, dell'agricoltura e del turismo, allo sviluppo dell'e-commerce con particolare riferimento ai prodotti locali. Il proposito è quello di fornire, senza pretesa di esaustività, un panorama esemplificativo delle diverse tipologie di intervento pubblico in questo campo.

Primariamente si ricorderanno alcune delle politiche pubbliche realizzate a livello nazionale e regionale, per poi individuare quelle che hanno una ricaduta specifica sul tessuto produttivo del settore agricolo della Provincia di Torino.

2.1 ICT ed incentivi eu per il settore agricolo e agroalimentare

Prima di entrare nel merito delle politiche attuate in Italia a favore della Società dell'Informazione nei settori connessi all'agricoltura e al turismo, è opportuna una premessa su alcuni recenti sviluppi in materia di politica agricola comunitaria. Nell'ambito della riforma della PAC, infatti, è possibile registrare la presenza di una rinnovata e maggiore attenzione alla promozione della Società dell'Informazione e della Conoscenza.

Il Consiglio europeo dei Ministri agricoli ha recentemente approvato due nuovi Regolamenti che danno vita a una Riforma della politica di sviluppo rurale per il 2007-2013, apportando sostanziali cambiamenti nelle modalità di programmazione e di attuazione.

In particolare, con il **Regolamento sul finanziamento della Politica Agricola Comune (PAC)** viene introdotto un nuovo strumento, il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**, per finanziare il cosiddetto secondo pilastro della PAC. Il nuovo Fondo è stato accompagnato dall'approvazione di un **Regolamento ad hoc sullo sviluppo rurale**, che introduce interessanti novità con riferimento all'obiettivo finalizzato al miglioramento della competitività del settore agro-alimentare. Tali novità riguardano sia l'impostazione strategica, sia gli strumenti di intervento¹.

Dal punto di vista strategico, in particolare, si segnala l'introduzione di un Asse *ad hoc*, l'individuazione di un pacchetto di misure specificatamente finalizzate al raggiungimento del suddetto obiettivo e una "riserva" minima di risorse finanziarie, pari al 10%, da destinare a tali interventi. Lo spirito su cui sembra poggiarsi il nuovo impianto strategico comunitario è quello che vede la competitività aziendale influenzata dai fattori produttivi (capitale umano e

¹ INEA, (2005), La riforma dello sviluppo rurale, novità e opportunità, Quaderno n. 1

Innovazione nelle ICT

capitale fisico) o dai metodi di produzione o dalle caratteristiche del prodotto finale (qualità dei prodotti agroalimentari). Di conseguenza, le misure ammissibili al finanziamento sono raggruppate in funzione della loro capacità di incidere su questi elementi produttivi, individuati come obiettivi specifici che dovrebbero concorrere a perseguire:

- **capitale umano**: l'insediamento dei giovani agricoltori; prepensionamento; la formazione e informazione; l'avvio e l'utilizzo dei servizi di consulenza;
- **capitale fisico**: gli investimenti nelle aziende agricole; gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione; le infrastrutture rurali; la cooperazione tra attori della filiera agro-alimentare; ricostituzione produzione agricola danneggiata da disastri naturali;
- **qualità agro-alimentare**: gli aiuti per l'adeguamento agli standard comunitari e la partecipazione a sistemi di qualità, l'informazione e la promozione su prodotti agricoli di qualità.

La novità che ci interessa sottolineare è rappresentata dal ruolo dell'Asse nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal **Consiglio europeo di Lisbona**. E' abbastanza evidente, infatti, il legame con la più generale strategia comunitaria, finalizzata a rendere l'Unione Europea, entro il 2010, *“l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”*².

Infatti, se alcune scelte strategiche sono già chiare nel “Regolamento sul finanziamento della Politica Agricola Comune”, come il rapporto tra qualità e competitività o la necessità di investire sulle competenze e sulla conoscenza per aumentare il capitale umano, è importante sottolineare come in questa direzione siano state indirizzate anche le Linee strategiche comunitarie che individuano alcuni temi innovativi che a giudizio della Commissione dovrebbero essere centrali nelle scelte di programmazione delle regioni.

Integrazione nella catena agro-alimentare, ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, **Information Technology**, sviluppo di nuovi prodotti alimentari e non, bio-energie in particolare³ sono alcuni dei temi strategici, che, pur non essendo vincolanti per gli Stati membri, possono rappresentare un'opportunità non solo per rendere più coerente la politica di sviluppo rurale in tutto il territorio dell'Unione, ma anche per fornire degli indirizzi di intervento ai soggetti deputati alla programmazione e agli operatori economici su dove concentrare i propri sforzi e i propri investimenti.

² Consiglio Europeo Lisbona, 23 e 24 marzo 2000. Conclusioni della Presidenza www.europarl.eu.int/summits/lis1_it.htm

³ European Commission (2005a), *Community strategic guidelines for Rural development (Programming period 2007-2013)*, COM(2005) 304 del 5/07/2005.

European Commission (2005b), *Cohesion Policy in Support of Growth and Jobs: Community Strategic Guidelines, 2007-2013*, COM(2005) 299 del 5/07/2005.

European Commission (2005c), *Lisbon strategy – Putting rural development to work for jobs and growth*.

European Commission (2004a), *Extended impact assessment, Rural development policy post 2006*.

European Commission (2004b), *New perspectives for EU rural development. Fact Sheet*.

Innovazione nelle ICT

Le novità introdotte dalla riforma sugli strumenti di intervento riguardano le modalità di finanziamento delle singole misure. È possibile una classificazione delle tipologie di interventi finanziabili in tre grandi gruppi:

- **aiuti diretti alle imprese (incentivi)**, che prevedono l'erogazione di un contributo finanziario alle aziende agricole o alle imprese agro-alimentari, sotto forma di contributo in conto capitale o in conto interessi, premi o indennità;
- **erogazione di servizi**, comprendono diverse modalità di erogazione di servizi alle aziende o ai cittadini. Il finanziamento può essere finalizzato, da un lato, a sostenere la messa in essere del servizio (l'offerta), dall'altro, a creare le condizioni per favorire ai potenziali utenti l'utilizzo del servizio (la domanda);
- **infrastrutture**, che prevedono la realizzazione di opere pubbliche di tipo infrastrutturale nel campo della viabilità, gestione delle risorse idriche ed energetiche in ambito rurale. E' chiaro, a questo proposito, il valore interaziendale e la scala relativamente ridotta di questi interventi, che hanno quale obiettivo principale quello di mettere in relazione le aree rurali con gli investimenti di più grande scala finanziati dalle altre politiche regionali⁴.

2.2 IL DIGITALE IN AGRICOLTURA. INTERVENTI NAZIONALI SIGNIFICATIVI

Nella programmazione politica a livello nazionale, emerge chiaramente la consapevolezza che l'efficienza e la competitività delle imprese agricole passino anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Per questo motivo gli amministratori hanno la volontà di aiutare gli imprenditori agricoli ad acquisire conoscenze e prassi ormai strategiche per un ulteriore sviluppo del settore.

Si vogliono qui ricordare, a titolo esemplificativo, due interventi rivolti in questa direzione, diversi per tipologia: si tratta di un incentivo pubblico per spingere le aziende agricole ad investire in ICT e un servizio alle imprese, fornito con strumenti ICT, con cui si introduce una maggiore rapidità di informazione e una più semplice interazione tra la pubblica amministrazione e il cittadino sul versante dei contributi per il settore.

Il digitale in agricoltura è dunque di grande attualità e la dimostrazione di come questo tema stia assumendo sempre maggiore rilevanza è data dal fatto che, proprio a inizio 2006, il Governo italiano ha varato una serie di misure rivolte alle microimprese agricole per supportarle nel migliorare la loro cultura dell'innovazione digitale, comprenderne i benefici e per fornire strumenti e servizi digitali che incrementino il loro livello di produttività⁵. In

⁴ INEA, *La riforma dello sviluppo rurale, novità e opportunità*, Quaderno n. 1, 2005

⁵ www.agricolturaitalianaonline.gov.it/index.php/contenuti/agricoltura/strumenti_di_sviluppo/nazionali/il_digital_e_in_agricoltura e www.innovazione.gov.it/ita/mit_informa/comunicati/2006_01_02.shtml

Innovazione nelle ICT

dettaglio, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie hanno pubblicato **un bando**⁶, con una dotazione di 8 milioni di euro, **a favore delle imprese del comparto agricolo**, con lo scopo di innescare investimenti per oltre 17 milioni di euro. I finanziamenti previsti nel bando permetteranno la messa in rete delle aziende, l'accesso ai servizi, alla formazione professionale degli addetti. La finalità è quella di aiutare quasi due milioni di microimprese del settore a superare il divario digitale per investire in innovazione tecnologica, migliorare la propria competitività e accrescere l'internazionalizzazione.

L'iniziativa, approvata dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione, si rivolge alle aziende del settore agricolo avvalendosi delle associazioni imprenditoriali per favorire il trasferimento, la conoscenza, la formazione nel settore dell'innovazione al fine di accrescere le opportunità del settore.

In particolare il Governo punta a co-finanziare progetti che favoriscano la semplificazione operativa e la digitalizzazione dei rapporti tra le microimprese agricole e le Pubbliche Amministrazioni, centrali e locali, agiscano da acceleratore nei processi di evoluzione del modello organizzativo della microimpresa agro-alimentare, facilitino e promuovano forme di alfabetizzazione digitale, di formazione professionale e imprenditoriale per le microimprese agricole e agro-alimentari ed i loro addetti, anche per diffondere la cultura e la conoscenza dell'ICT applicata alla **tracciabilità di filiera** ed alla **etichettatura**. Tra gli obiettivi la creazione di figure professionali, quali "consulenti per l'innovazione", per assistere le microimprese nel cambiamento, la realizzazione di centri servizi e contact center per l'erogazione di servizi digitali alle microimprese, anche attraverso Internet a fronte del pagamento di un canone e con relativa assistenza on site e per il supporto, anche consulenziale, alle microimprese nell'impiego degli strumenti dell'ICT.

I progetti che saranno supportati dai co-finanziamenti dovranno favorire la creazione di centri specifici che aggregando la domanda proveniente dalle microimprese possano fungere da "centrale acquisti" per l'acquisizione di connettività in larga banda, ovvero hardware e software, realizzando economie di scala a vantaggio delle stesse microimprese⁷.

Tabella 1. Organismi interessati dal bando nazionale per il digitale in agricoltura.

Organismo	Importo Progetto €	Co-finanziamento €	% Co-finanziamento
COLDIRETTI	3.925.250,00	1.962.625,00	50 %
CONFAGRICOLTURA	4.000.000,00	2.000.000,00	50 %
CIA	3.970.620,00	1.989.810,00	50 %
CONFOPERATIVE	1.003.000,00	501.500,00	50 %
UGC	824.338,00	412.169,00	50 %
COLDIRETTI	3.307.370,00	1.133.896,00	34,28 %
Totale	17.039.578,00	8.000.000,00	

⁶ Si veda il bando in allegato.

⁷ La Commissione di valutazione ha predisposto la graduatoria dei progetti co-finanziabili, che riguardano Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Confcooperative e UGC.

Innovazione nelle ICT

Non si deve, tuttavia, pensare che la consapevolezza circa l'importanza delle ICT in agricoltura sia un fenomeno risalente a tempi così recenti.

Da circa tre anni, ad esempio, è disponibile un servizio indirizzato allo sviluppo della Società Dell'informazione in campo agricolo, che riguarda l'informazione istituzionale sui contributi pubblici per il settore primario. Si tratta di un servizio informativo on line messo a disposizione dall'INEA (Istituto Nazionale per l'Economia Agraria), nell'ambito delle attività previste dalla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA-REA), denominato “**Mida Agricoltura**” (Modello informativo per la domanda di agevolazioni in agricoltura Agricoltura⁸). Il servizio è di grande utilità per le aziende, poiché raccoglie informazioni che ad oggi sono molto disperse e frammentate. È infatti pensato per offrire un quadro informativo completo e aggiornato, con un dettaglio regionale, sugli strumenti di finanziamento a favore degli imprenditori agricoli, sugli eventi e sulle notizie di interesse per chi opera nel settore agricolo. In particolare, MIDA Agricoltura è rivolto a:

- facilitare l'accesso alle informazioni in materia;
- fornire un quadro informativo completo, aggiornato e di rapida consultazione sulle agevolazioni e gli incentivi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- offrire le informazioni necessarie per l'accesso ai finanziamenti (normativa di riferimento, sintesi della normativa principale, scadenze e modalità di partecipazione a bandi).

MIDA Agricoltura è articolato su due livelli di accesso:

1. un'area pubblica destinata a tutti gli operatori del settore, che offre solo un quadro generale limitandosi ai soli titoli delle notizie e della normativa sui finanziamenti a favore del settore agricolo;
2. un'area riservata agli imprenditori agricoli che partecipano all'indagine RICA che, invece, fornisce all'utente il contenuto informativo completo delle notizie e della normativa.

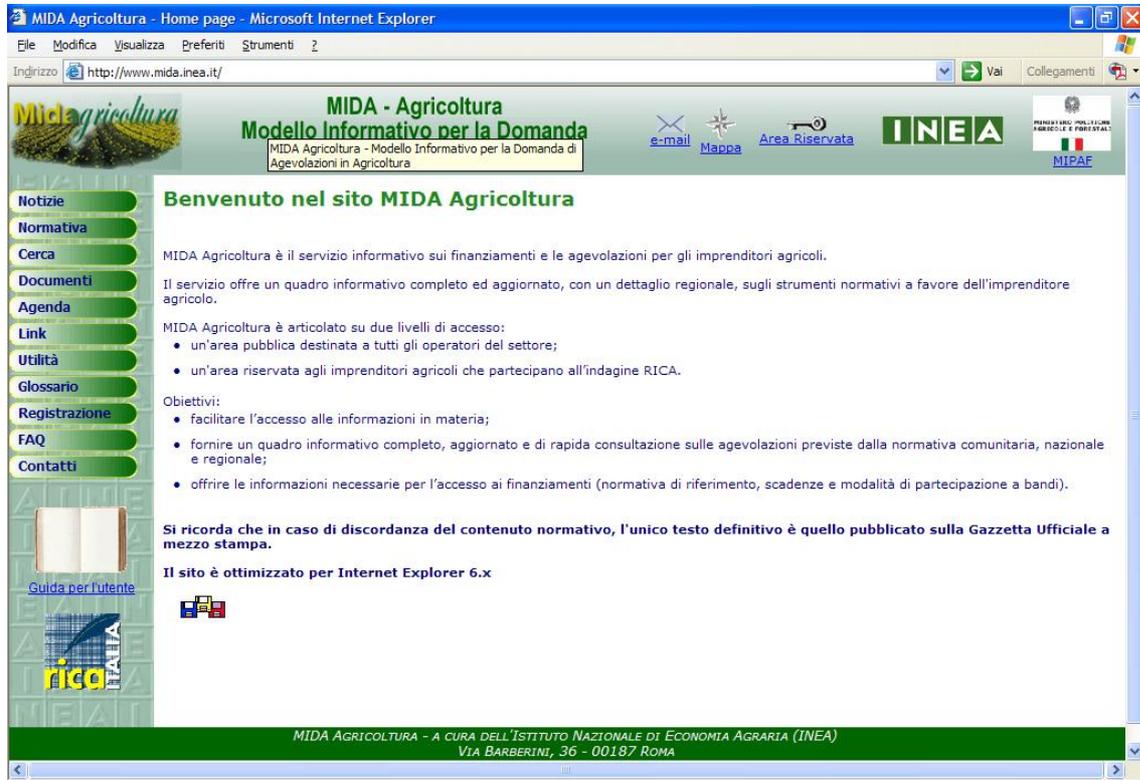
Mida Agricoltura è un sito "dinamico", che consente sfruttare il canale Internet non come semplice bacheca informativa, ma come un canale di comunicazione bidirezionale, caratterizzato da rapidità di aggiornamento, continuità di relazione tra i diversi soggetti (fornitori e fruitori delle informazioni), possibilità di differenziare i contenuti a seconda dei diversi target⁹.

⁸ www.mida.inea.it

⁹ Lucia Briamonte, 29/09/05,

www.agricolturaitalianaonline.gov.it/index.php/contenuti/agricoltura/strumenti_di_sviluppo/nazionali/il_digitale_in_agricoltura.

Innovazione nelle ICT



MIDA Agricoltura - Home page - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo <http://www.mida.inea.it/>

Mida agricoltura **MIDA - Agricoltura** **Modello Informativo per la Domanda** [e-mail](#) [Mappa](#) [Area Riservata](#) **INEA** **MIPAF**

Notizie **Normativa** **Cerca** **Documenti** **Agenda** **Link** **Utilità** **Glossario** **Registrazione** **FAQ** **Contatti**

Benvenuto nel sito MIDA Agricoltura

MIDA Agricoltura è il servizio informativo sui finanziamenti e le agevolazioni per gli imprenditori agricoli.

Il servizio offre un quadro informativo completo ed aggiornato, con un dettaglio regionale, sugli strumenti normativi a favore dell'imprenditore agricolo.

MIDA Agricoltura è articolato su due livelli di accesso:

- un'area pubblica destinata a tutti gli operatori del settore;
- un'area riservata agli imprenditori agricoli che partecipano all'indagine RICA.

Obiettivi:

- facilitare l'accesso alle informazioni in materia;
- fornire un quadro informativo completo, aggiornato e di rapida consultazione sulle agevolazioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- offrire le informazioni necessarie per l'accesso ai finanziamenti (normativa di riferimento, scadenze e modalità di partecipazione a bandi).

Si ricorda che in caso di discordanza del contenuto normativo, l'unico testo definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale a mezzo stampa.

Il sito è ottimizzato per Internet Explorer 6.x

[Guida per l'utente](#)

rica **ITALIA**

MIDA AGRICOLTURA - A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA (INEA)
VIA BARBERINI, 36 - 00187 ROMA

2.3 Tecnologie innovative per la divulgazione informativa in agricoltura

Si segnalano di seguito alcune opportunità informative che, a livello nazionale, sono rese disponibili tramite web. Infatti numerose banche dati sono accessibili in rete.

La recente congiuntura di mercato ha messo in evidenza la fragilità del comparto agricolo nazionale e regionale che oggi pone un'ampia gamma di problematiche all'imprenditore agricolo. Molti problemi sorgono infatti dalle difficoltà di flusso delle informazioni fra operatori agricoli (produttori verso cooperativa; tecnici verso commerciali; distribuzione verso produzione). La **necessità di poter acquisire e diffondere informazioni in tempo reale fra operatori della filiera e con i mercati, la divulgazione di sistemi produttivi innovativi ed organizzativi competitivi**, sono alcuni esempi degli strumenti indispensabili per potere far evolvere una filiera produttiva da frammentata e disarticolata in vera e propria "industria".

Le caratteristiche delle produzioni agricole regionali conferiscono al settore connotati di "tipicità" che possono tradursi in interessanti opportunità commerciali qualora il produttore disponga di un *know how* sufficientemente evoluto tale da potersi inserire nei vari segmenti di mercato disponibili anche nelle situazioni più difficili. Un adeguato sistema informativo avente lo scopo di fornire un indispensabile supporto alle scelte delle Associazioni di produttori, è quindi di vitale importanza ed è da considerare un servizio di sviluppo. Non a caso uno degli utilizzi più diffusi delle potenzialità delle ICT applicate all'agricoltura sono proprio le **banche dati agricole**. Negli ultimi anni ne sono state create diverse a livello nazionale e locale, per iniziativa pubblica (a cominciare da quelle messe a disposizione sul sito del Ministero delle Politiche Agricole, **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), ma anche privata, alcune con finalità tecniche e indirizzate agli addetti ai lavori, altre con finalità commerciali e volte a promuovere l'e-commerce dei prodotti agricoli, in particolare nel settore del biologico. Nella Tabella 3, se ne propone un elenco con descrizione delle principali attività connesse.

Innovazione nelle ICT

Tabella 2. Banche dati del Ministero delle Politiche Agricole	
Glossario multilingue di cerealicoltura	http://www.inea.it/udi/collab/cereterm
Varietà di frumento coltivate in Italia 1992 – 2004. Monitoraggio sul valore tecnologico - qualitativo	http://www.politicheagricole.it/RICERCA/IRSA/INRAN/Index.html
Database dei Vini DOC e Vini DOCG	http://www.politicheagricole.it/mipa/banchedati/mnuDocX.htm
Database dei Vini IGT	http://www.politicheagricole.it/MiPA/banchedati/mnuIGT.htm
Banca Dati Fitofarmaci	http://www.sian.it/
Banca dati varietà vegetali	http://www.politicheagricole.it/MiPA/banchedati/mnuRVV.htm
Banca dati assicurazione agricola agevolata	http://www.politicheagricole.it/MiPA/banchedati/mnuAAA.htm
Portale agrometeorologia	http://www.politicheagricole.it/UCEA/Dalam/Index.htm
SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)	http://www.politicheagricole.it/Sistemi/sian/sistema.html
Sistema Informativo della Montagna (SIM)	http://www.simontagna.it
Banca dati dell'interscambio commerciale di prodotti agro-alimentari italiano con partner commerciali all'estero	http://www.politicheagricole.it/mipa/banchedati/mnuCommercio.htm

Tabella 3. Altre banche dati In Italia

Bio Bank http://www.biobank.it	Banca dati del biologico. Raccoglie gli indirizzi delle aziende biologiche in Italia e, regione per regione, dei "bio agriturismi". Tabelle e dati sono aggiornati al 1998-99. Nelle news, informazioni sulle norme in vigore e sui principali appuntamenti del comparto.
Biosfera http://www.biosfera.it/biosfera.html	E' un servizio telematico che offre, attraverso Internet, l'accesso ad una Banca Dati che contiene informazioni sull'agricoltura biologica. Sono disponibili varie categorie di dati: produttori biologici, fornitori di mezzi di produzione e attrezzature, tecnici specializzati nel biologico, normativa (nazionale, europea e regionale), tecnica agricola, attività culturali e manifestazioni fieristiche, agriturismi.
Consorzio ITA http://www.itacon.it/	Il Consorzio italiano per il telerilevamento in agricoltura (ITA) riunisce le Società <i>AQUATER</i> (Gruppo ENI), <i>TELESPAZIO</i> (Gruppo TELECOM), e <i>ITALECO</i> (Gruppo IRI). Realizza progetti in cui è prevalente l'uso del Telerilevamento satellitare ed Aerotrasportato. Ne ricava statistiche agricole nazionali relativamente alle colture più diffuse (frumento duro e tenero, orzo, mais,

Innovazione nelle ICT

	<p>girasole, soia, tabacco etc). Tali statistiche vengono realizzate a diversi livelli di dettaglio (nazionale, regionale, provinciale, regione agraria, cella agromet 8 x 8 Km.). Attraverso elaborazioni e spazializzazioni del modello agrospectrometeorologico S.A.M. realizza pure cartine agroclimatiche aggiornate su base mensile.</p>
<p>CSO http://www.csoservizi.com/cso/portal/</p>	<p>E' il Centro Servizi Ortofrutticoli. Raccoglie ed elabora informazioni sulla situazione degli impianti fragole, pesche e nettarine, pere e kiwi nelle varie aree produttive, sull'andamento della produzione e del raccolto nelle principali aree, nonché sulla situazione del mercato con le quotazioni in offerta per l'estero. Inoltre rileva i principali prodotti frutticoli sui punti vendita delle catene della grande distribuzione organizzata nelle città di Milano, Roma, Bologna e Firenze in Italia, e di Monaco, Berlino e Londra all'estero.</p>
<p>ISMEA http://www.ismea.it</p>	<p>L'ISMEA (Istituto per studi, ricerche ed informazioni sul mercato agricolo) è un ente pubblico economico che opera nel settore agricolo alimentare. E' anche il nodo di una rete informativa con raccordi internazionali. Il sistema di rilevazione ISMEA tiene sotto controllo, interpretandone fati e tendenze, 130 prodotti agro-alimentari su 500 centri di scambio all'origine, 70 mercati del bestiame da vita, 10 mercati ortofrutticoli all'ingrosso in Italia, 20 mercati ittici, 40 punti di osservazione all'estero.</p>
<p>CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT http://censagr.istat.it</p>	<p>L'Istituto Nazionale di Statistica è presente in rete con numerosi dati e cifre utili sui diversi comparti agricoli: rapporti annuali, trimestrali e mensili, informazioni congiunturali. In particolare, rilevante il Censimento Generale Agricoltura,</p>
<p>BANCHE DATI DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE http://www.politicheagricole.it/MiPA/banchedati/contents.htm</p>	<p>Si tratta del servizio di banche dati gestito dal Ministero delle Politiche Agricole. Dispone tra l'altro di informazioni nei comparti della zootecnia, col repertorio degli delle stazioni e centri di fecondazione, in quello dei vini (DOC, DOCG e IGT), in quello dei presidi sanitari, delle varietà vegetali, dell'agrometeorologia e del commercio estero. E' inoltre presente un glossario multilingue per la cerealicoltura.</p>
<p>Osservatorio agroambientale http://www.agraria.it/osservatorio</p>	<p>Si tratta dell'Osservatorio agroambientale della Centrale ortofrutticola promosso dalle Provincia di Forlì-Cesena e dai Comuni dei due importanti centri commerciali. Svolge attività di ricerca, studio e divulgazione sulle tematiche legate alla riconversione ecologica dell'ambiente agrario.</p>

Tabella 4. Banche dati internazionali

<p>AgNIC http://www.agnic.org</p>	<p>AGriculture Network Information Center (USA): è una guida in rete all'informazione di qualità in agricoltura selezionata dalla National Agricultural Library, dalle Università di Land-Grant e da altre istituzioni statunitensi.</p>
<p>CARIS http://www4.fao.org/caris</p>	<p>E' il Current Agricultural Research Information System. Creato dalla FAO nel 1975, è un sistema internazionale di scambio di informazioni sui progetti di ricerca in agricoltura fondato sulla cooperazione. Identifica progetti che trattano di tutti i comparti agricoli: produzioni animali e vegetali, prodotti agricoli e forestali, itticoltura, risorse naturali, sviluppo rurale e così via. Vi partecipano 137 nazioni e 19 centri internazionali ed intergovernativi. Sono raccolte informazioni esaustive su circa 30.000 progetti in corso nei diversi territori.</p>
<p>NASS http://www.nass.usda.gov</p>	<p>National Agricultural Statistic Service (USA). E' il servizio nazionale di</p>

Innovazione nelle ICT

	statistiche agricole, gestito dal Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti.
--	--

2.4 POLITICHE REGIONALI PER LO SVILUPPO LOCALE

2.4.1 POLITICHE INFRASTRUTTURALI

Lo sviluppo infrastrutturale e tecnologico del territorio piemontese figura tra le priorità nell'attività amministrativa regionale, il cui impegno si è concretizzato nel corso degli ultimi anni in azioni precise dirette ai diversi settori della società: l'amministrazione, il sistema produttivo, i cittadini. All'interno di tale strategia ad ampio raggio si possono individuare interventi che, direttamente o indirettamente, hanno ricadute sulle aree rurali e sulle aziende che operano nel settore agricolo e/o turistico e coinvolgono la provincia di Torino. Prima di affrontare le politiche espressamente dedicate al settore agro-alimentare e turistico è quindi utile ricordare il più ampio contesto di interventi sulla Società dell'Informazione in cui esse si inseriscono.

Uno dei primi obiettivi perseguiti dalla Regione Piemonte è stato quello di trasformare il territorio piemontese in un sistema amministrativo coerente e integrato, definito dallo slogan SistemaPiemonte. Per quanto riguarda in particolare l'informatizzazione degli Enti pubblici e il coinvolgimento nell'iniziativa anche dei piccoli Comuni, è nata nel 1998 RUPARPiemonte, la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale alla quale possono aderire tutti gli Enti locali piemontesi.

Nell'aprile 2002 si è realizzata un'apertura nei confronti delle aziende e dei privati, con la costituzione del Consorzio Torino Piemonte Internet Exchange (Top-IX), con l'obiettivo di stimolare la crescita delle aree periferiche e di contribuire allo sviluppo di nuovi servizi multimediali. Uno dei principali risultati del Top-IX è la realizzazione di un NAP (*Neutral Access Point*), punto di interscambio, in ambito regionale, tra pubblico e privato.

Contemporaneamente è cresciuta e si è intensificata la necessità di potenziare la capacità di banda per una maggior interconnessione tra Enti pubblici, aziende e privati e per la diffusione e lo sviluppo dei servizi di nuova generazione: nel settembre 2003 l'Amministrazione regionale ha presentato il piano per la rete a banda larga che ha dato l'avvio al programma pluriennale denominato inizialmente RUPAR2 e dopo qualche tempo, rinominato WI-PIE. Obiettivo fondamentale dell'iniziativa è quello di dotare il Piemonte, entro il 2007, di un'infrastruttura banda larga sulla quale operatori e Pubblica Amministrazione potranno testare e diffondere servizi di nuova generazione, contribuendo così ad aumentare la competitività del sistema produttivo, lo sviluppo socio-culturale e del territorio, l'efficienza e l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione.

L'idea alla base dell'intera strategia è che lo sviluppo delle ICT, combinato ad un collegamento capillare e sistematico di tutte le realtà regionali, rappresenti per il Piemonte una spinta propulsiva verso innovazione e integrazione, su scala nazionale e internazionale.

Il programma pluriennale, oggi rinominato WI-PIE, favorirà la competitività del sistema produttivo e la diffusione di servizi di nuova generazione, migliorerà la comunicazione tra Pubblica Amministrazione, cittadini, imprese e mondo della ricerca, e contribuirà in modo

Innovazione nelle ICT

determinante ad uno sviluppo uniforme della Società dell'Informazione, anche nelle aree rurali decentrate.

Il programma Rugar2 è stato strutturato in 7 progetti integrati (p.i.), che hanno in comune alcuni **obiettivi fondamentali**:

- accelerare il processo di interconnessione permanente alla rete Internet del maggior numero di potenziali utilizzatori;
- delocalizzare le opportunità di accesso al sistema di interscambio Internet del Top-IX;
- realizzare un ambiente operativo ove i fornitori di servizi, indipendentemente dalla loro posizione sul territorio, possano facilmente raggiungere ed essere raggiunti dai fruitori dei servizi stessi;
- creare nuovi spazi di mercato per gli operatori locali;
- rendere stabile, permanente ed economicamente sostenibile l'interconnessione con le regioni europee confinanti con il Piemonte;
- migliorare la comunicazione tra i soggetti che compongono il sistema piemontese (Pubblica Amministrazione, cittadini, imprese, mondo accademico e ricerca);
- implementare e rendere disponibili al sistema scolastico regionale le nuove tecnologie che costituiranno l'Internet del domani;
- favorire nuovi insediamenti produttivi in zone Obiettivo 2¹⁰;
- aumentare la competitività del sistema produttivo;
- sviluppare servizi e modelli di business innovativi.

Il primo dei sette progetti previsti dal programma RUPAR2 è un'attività di analisi territoriale, condotta con l'obiettivo di valutare le specificità morfologiche e socio-economiche del territorio e misurare lo stato attuale della domanda e dell'offerta di infrastrutture e servizi informatici. A tal fine è stato istituito l'**Osservatorio sulla società dell'informazione in Piemonte (p.i. 1)**, di responsabilità dell'IREP-Piemonte, che realizzerà una mappatura dei fabbisogni di Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese e fornirà, oltre ai dati di ricerca,

¹⁰ L'obiettivo 2 dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006 si concentra sulla riconversione economica e sociale delle zone con problemi strutturali. E' finanziato dal FESR Fondo Strutturale di Sviluppo Regionale. Gli interventi dell'obiettivo 2 sono pianificati attraverso il Documento unico di programmazione (DOCUP). Rientrano nell'obiettivo 2 le seguenti zone:

- zone industriali con tasso di disoccupazione superiore alla media comunitaria, percentuale di posti di lavoro nel comparto industriale superiore alla media comunitaria e flessione dell'occupazione nel settore industriale
- zone **rurali** con scarsa densità di popolazione o elevato tasso di occupati in agricoltura, abbinati a un elevato tasso di disoccupazione o a una diminuzione della popolazione
- zone **urbane** che presentano almeno uno dei seguenti criteri: elevato tasso di disoccupazione di lunga durata, elevato livello di povertà, ambiente degradato, criminalità e delinquenza, basso livello di istruzione
- zone **dipendenti** dalla pesca con una quota significativa di occupati nel settore pesca e diminuzione dei posti di lavoro nello stesso settore.

Innovazione nelle ICT

indicazioni di ritorno sui risultati complessivi raggiunti dal programma e permetterà di elaborare azioni di controllo e di adattamento dei progetti. Tra i compiti dell'Osservatorio è prevista anche la pubblicazione di un Rapporto annuale sulla Società dell'Informazione in Piemonte, che faccia emergere la diffusione della dotazione ICT nel tessuto socio-economico piemontese, lo stato di diffusione dell'infrastruttura della banda larga, l'analisi delle interazioni tra gli attori della Società dell'Informazione, l'analisi dell'offerta di ICT (contributo al PIL, occupazione, capacità innovative...), i problemi legati al digital divide.

Il secondo progetto prevede la realizzazione di una **dorsale multiservizio** in fibra ottica di capacità illimitata; la struttura verrà gestita dal CSI-Piemonte e potrà ospitare i servizi della Pubblica Amministrazione, i servizi dei privati (grazie all'operato del Top-IX), la comunicazione tra le realtà accademiche presenti in Piemonte.

Il terzo progetto è **l'accesso semplificato al sistema** (p.i. 3), che ha l'obiettivo di favorire il processo di connessione permanente alla banda larga, fornendo sostegno al completamento di **reti cittadine in fibra ottica** (MAN, *Metropolitan Area Network*).

Con la diffusione delle MAN, soprattutto nei Capoluoghi di Provincia e nei principali Comuni, si estenderanno le aree raggiungibili dai servizi di rete, sarà resa più facile la connessione tra pubblico e privato, sarà incoraggiata l'aggregazione tra imprese, verrà dato impulso all'investimento sul territorio da parte degli operatori di mercato.

Il quarto progetto (**p.i. 4**) riguarda le zone geograficamente difficili da raggiungere con i cablaggi e in cui quindi scarseggia l'offerta di servizi ICT (ad esempio le aree montane) e mira a collegarle attraverso il satellite e il Wi-Fi (*Wireless Fidelity*). Grazie a questa copertura si completeranno le reti di accesso terrestri, spesso insufficienti sia come capacità di banda sia come capillarità, e gli operatori locali potranno disporre di reti a banda larga a condizioni economiche sostenibili. Si ipotizzano così, all'interno di ogni paese, reti in grado di collegare, oltre al municipio, la farmacia, la scuola, il medico generico e la biblioteca. Scopo dell'iniziativa è anche favorire la nascita di una nuova imprenditoria locale che si configuri come WISP (*Wireless Internet Service Provider*).

Per ottenere l'integrazione tra i traguardi raggiunti a livello locale e le iniziative a carattere nazionale e internazionale si realizzerà un **sistema di interconnessione ad alta velocità** (**p.i. 5**) collegato agli snodi di maggior concentrazione di operatori e risorse Internet in Italia e in Europa. A livello nazionale sarà fondamentale l'interazione con il SPC (Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione), progetto del Ministero per l'Innovazione Tecnologica, che rappresenterà nel 2007 l'interfaccia delle Amministrazioni piemontesi verso la P.A. centrale, con il NAP (*Neutral Access Point*) piemontese e con l'infrastruttura interregionale che comprende Piemonte e Valle d'Aosta. Si ipotizzano poi estensioni verso gli assi di Ginevra, Lione e Nizza, con il vantaggio di un avvicinamento del Piemonte ai grandi centri economici europei e mondiali.

Traguardo del sesto progetto (p.i. 6) è la realizzazione di un **sistema di cooperazione che colleghi tra loro il mondo della scuola, della ricerca e dell'accademia**.

Innovazione nelle ICT

Infine, il settimo progetto (p.i. 7) è volto a favorire iniziative congiunte tra il sistema pubblico e il sistema imprenditoriale, che, sfruttando al meglio le potenzialità di una rete integrata a banda larga, rendano possibile il **monitoraggio e la diffusione di servizi applicativi** tra Pubbliche Amministrazioni, da queste alle imprese, tra le imprese stesse e da entrambe verso i cittadini.

L'intento è quello di dotare l'infrastruttura di WI-PIE dei requisiti di sicurezza e qualità necessari per supportare:

- sofisticate integrazioni funzionali delle forme di comunicazione multimediale, come la formazione a distanza o lo *home working*;
- sistemi di comunicazione svincolati dal tipo di terminale e collegamento utilizzato (PC portatile, palmare, cellulare di terza generazione, collegamenti fissi o radio), propedeutici a nuove forme di organizzazione del lavoro;
- servizi basati sulla localizzazione geografica, usati per guide turistiche multimediali o per informare l'utenza su situazioni contestuali particolari (ad esempio sul traffico).

Le politiche regionali fin qui illustrate, finalizzate allo sviluppo della Società dell'Informazione, non potranno che avere ricadute tanto sullo sviluppo rurale, quanto su quello del sistema agro-alimentare e turistico della Provincia di Torino.

2.4.2 SVILUPPO LOCALE E PMI: OPPORTUNITÀ, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RICERCA

Prima di passare ad osservare gli interventi che più direttamente riguardano il territorio provinciale torinese, è utile ancora ricordare alcune opportunità di agevolazione e finanziamento di cui possono usufruire le aziende piccole e medie dei settori agricolo e turistico per introdurre o implementare la propria dotazione di strumentazioni ICT o investire in nuove conoscenze informatiche¹¹.

Anche se non esplicitamente rivolti allo sviluppo della Società dell'Informazione, si segnalano alcuni interventi legislativi, nazionali e regionali, che attraverso agevolazioni e incentivi, offrono alle piccole e medie imprese l'opportunità di investire in tecnologie innovative (dunque anche in ICT).

¹¹ Fonte: Giancarlo Somà – Unione Industriale Torino, *Opportunità finanziarie per le imprese piemontesi. Interventi agevolati, Incentivi regionali*. Intervento al convegno “*Innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, azioni ed opportunità per le PMI del territorio*”, Pinerolo, 3 settembre 2004.

Innovazione nelle ICT

Nel **DOCUP 2000/2006**¹² sono previsti interventi che riguardano le **piccole e medie imprese** dei comuni ricadenti nell'obiettivo 2 o nel phasing out¹³ **dei settori turismo e servizi**, oltre ai settori industria, costruzioni e artigianato. Soggetto gestore di tali interventi è Finpiemonte.

La **misura 2.6b** è l'unica a contenere un esplicito riferimento alla società dell'informazione e prevede incentivi alle PMI per progetti di ricerca. In particolare prevede investimenti per studi e progetti di ricerca-sviluppo pre-competitiva (fattibilità, sperimentazione, prototipizzazione) e un'agevolazione: un contributo da un minimo del 35% ad un massimo del 50% del costo dell'investimento ammesso con un limite di contributo massimo di 150.000,00 euro per impresa (50.000,00 per i progetti riguardanti la Società dell'Informazione e la new economy).

Altre misure riguardano più in generale l'innovazione tecnologica delle imprese, in cui verosimilmente si può ritenere compresa anche l'introduzione di tecnologie informatiche per il processo produttivo o per la gestione aziendale.

La **misura Misura 2.1b** prevede finanziamenti per gli investimenti delle imprese per l'**acquisizione di macchinari ed attrezzature innovativi**, anche per la realizzazione di nuovi prodotti e nuovi processi produttivi.

La **misura 2.1d** prevede invece aiuti agli investimenti in connessione con prestiti BEI e sono considerate ammissibili a contributo le seguenti tipologie di intervento:

- ristrutturazione, riorganizzazione, rinnovo e **aggiornamento tecnologico dell'impresa** ivi compresa la modifica dei cicli produttivi;
- creazione di nuove imprese o di nuove unità produttive;
- ampliamento dell'unità produttiva;
- riconversione produttiva dell'impresa;
- riattivazione mediante acquisizione di insediamenti produttivi inattivi;
- rilocalizzazione di insediamenti produttivi.

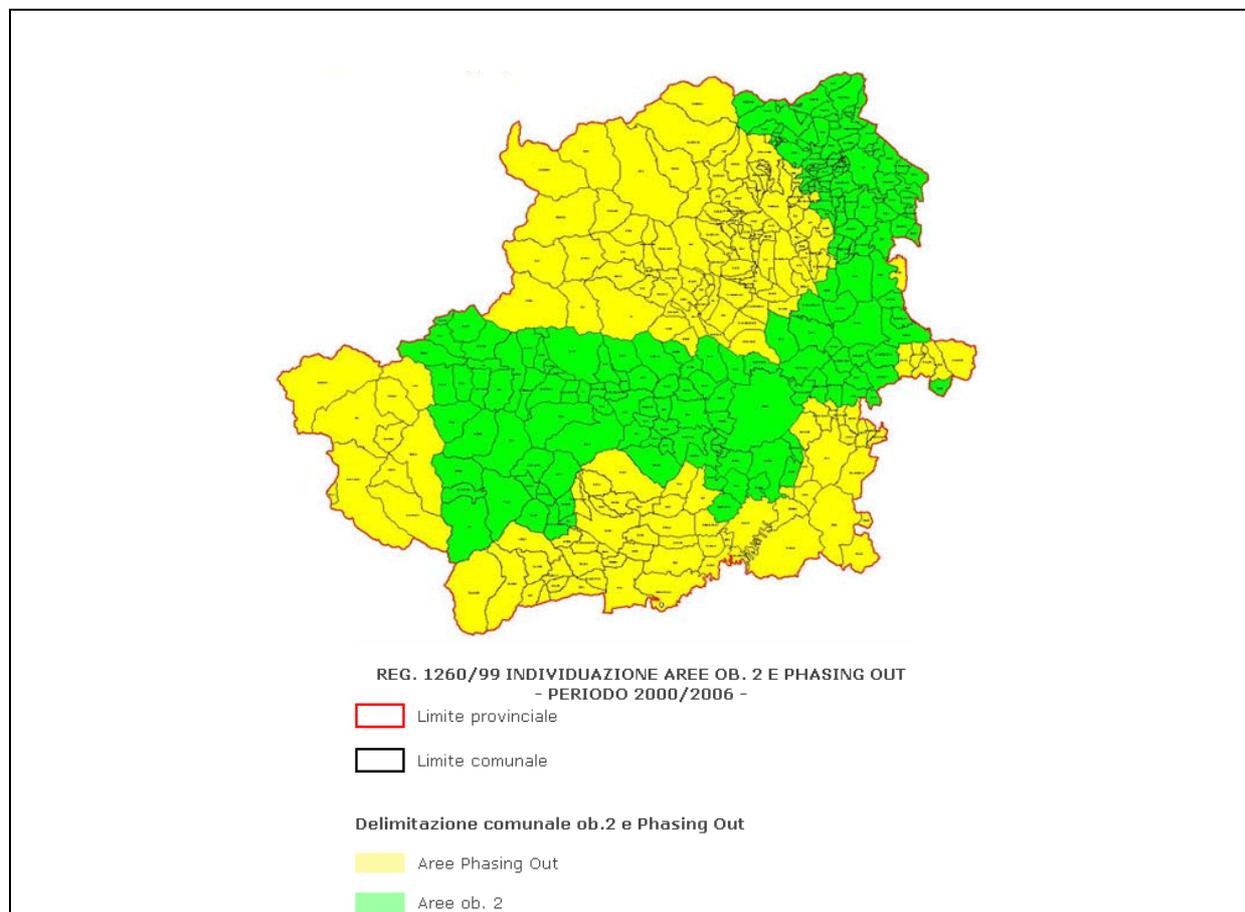
Infine, sempre nell'ambito del DOCUP 2000-2006 – la Regione ha emesso un bando per la presentazione delle domande di contributo per interventi nelle zone ricomprese nell'obiettivo 2 di cui al misura 2.4 cofinanziata dal FESR - linea di intervento 2.4c - azioni a **sostegno dell'e-business**¹⁴).

¹² 1. Regolamento CEE 1260/99 - DOCUP 2000/2006 .

¹³ **Aree in phasing out:** Si tratta di aree che, in quanto ricomprese nelle definizioni di Obiettivo 1 oppure Obiettivi 2 e 5B nel ciclo di programmazione 1994-1999, sono beneficiarie, nel presente ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006, di un sostegno transitorio accordato al fine di rendere meno drastico il passaggio da un regime di sostegno a un regime senza aiuti. Si tratta di un regime transitorio decrescente che permette l'uscita graduale dal sostegno comunitario per spese strutturali. Lo scopo del phasing out è quello di evitare l'improvvisa interruzione degli aiuti e facilitare il consolidamento dei risultati degli interventi strutturali precedenti. La definizione comprende l'intero territorio del Molise (in uscita dall'obiettivo 1), e aree del Centro-Nord corrispondenti a popolazione per circa 5 milioni e 900 mila abitanti. Nella pagina successiva si vedano la mappa e l'elenco dei comuni della provincia di Torino compresi nel phasing out.

¹⁴ Fonte: http://www.regione.piemonte.it/industria/docup/bandi_integr.htm

Figura 1. Zone obiettivo 2 e phasing out in provincia di Torino



Elenco dei comuni phasing out in provincia di Torino

Agliè, Airasca, Ala di Stura, Alpette, Andezeno, Angrogna, Arignano, Bairo, Balangero, Baldissero Canavese, Baldissero Torinese, Balme, Barbania, Bardonecchia, Bibiana, Bobbio Pellice, Borgiallo, Bosconero, Bricherasio, Brusasco, Buriasco, Busano, Cafasse, Cambiano, Campiglione-Fenile, Canischio, Cantalupa, Cantoira, Carignano, Carmagnola, Caselle Torinese, Castagnole Piemonte, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Cavagnolo, Cavour, Ceres, Ceresole Reale, Cesana torinese, Chialamberto, Chieri, Chiesanuova, Ciconio, Cintano, Ciriè, Claviere, Coassolo Torinese, Collettero Castelnuovo, Corio, Cuceglio, Cumiana, Cuorgnè, Exilles, Favria, Feletto, Fiano, Forno Canavese, Frassinetto, Front, Frossasco, Garzigliana, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Ingria, Isolabella, Issiglio, La Cassa, Lanzo Torinese, Lauriano, Lemie, Levone, Locana, Lombardore, Lombriasco, LusernaSan Giovanni, Lusernetta, Lusigliè, Macello, Marentino, Mathi, Mezenile, Mombello di Torino, Monastero di Lanzo, Montaldo Torinese, Monte da Po, Moriondo Torinese, Noasca, Nole, None, Oglianico, Osasco, Osasio, Oulx, Ozegna, Pancalieri, Pavarolo, Pertusio, Pessinetto, Pinerolo, Pino Torinese, Piscina, Poirino, Pont-Canavese, Prapelato, Pralormo, Prarostino, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Riva presso Chieri, Rivara, Rivarolo Canavese, Rivarossa, Robassomero, Rocca Canavese, Roletto, Ronco Canavese, Rorà, Salassa, Salbertrand, San Carlo Canavese, San Colombano Belmonte, San Francesco al Campo, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Maurizio Canavese, San Pietro Val Lemina, San Ponso, San Secondo di Pinerolo, Santena, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Scalenghe, Sestriere, Sparone, Torre Canavese, Torre Pellice, Traves, Usseglio, Vallo Torinese, Valperga,

Innovazione nelle ICT

Valprato Soana, Varisella, Vauda Canavese, Verrua Savoia, Vidracco, Vigone, Villafranca Piemonte, Villanova Canavese, Villar Pellice, Villareggia, Villastellone, Virle Piemonte, Viù, Volvera.

Innovazione nelle ICT

La tabella successiva presenta alcune delle opportunità di agevolazioni e incentivi di cui possono usufruire le PMI piemontesi per l'innovazione tecnologica, la ricerca e lo sviluppo.

Tabella 5. Opportunità per PMI piemontesi nella leggi regionali 1986- 2000¹⁵

Riferimento	Beneficiari	Area di applicazione	Investimenti	Agevolazione	Soggetto gestore
Legge regionale 56/86 Promozione delle innovazioni tecnologiche nelle piccole e medie imprese	Piccole e medie imprese dei settori agricoltura, industria, artigianato e servizi	Tutto il territorio piemontese	Progetti per l'innovazione tecnologica di processo e di prodotto	•Finanziamento, di durata 36 mesi, al tasso dell'1% dal 30% al 50% del costo dell'investimento ammesso con un limite massimo di 103.291,38 euro. Ad esso si affiancherà un finanziamento erogato dagli istituti di credito convenzionati	Finpiemonte
Legge regionale 21/97, art. 14 Contributi regionali in conto interessi	Imprese artigiane	Tutto il territorio	Acquisto di impianti e macchinari	Contributo in conto interessi pari all'1% su un finanziamento, di durata fino 5 anni, per un ammontare massimo di 774.685,00 euro.	Artigiancassa
Legge regionale 21/97, art. 15 Contributi regionali in conto interessi	Imprese artigiane.	Tutto il territorio	Acquisto di impianti e macchinari	Finanziamento, di durata 60 mesi, a tasso zero dal 40% al 60% del costo dell'investimento ammesso con un limite massimo di 150.000,00 euro. Ad esso si affiancherà un finanziamento erogato dagli istituti di credito	Finpiemonte

¹⁵ <http://www.regione.piemonte.it/sportellounico/index.htm>. Inoltre, altri siti web di riferimento: www.regione.piemonte.it; •www.finpiemonte.it; •www.mcc.it

Innovazione nelle ICT

				convenzionati	
--	--	--	--	---------------	--

Innovazione nelle ICT

Tabella 6. Leggi nazionali

Riferimento	Beneficiari	Area di applicazione	Iniziative agevolabili	Agevolazione	Soggetto gestore
Legge 488/92 artigiani Investimenti nelle aree deprese	Le imprese artigiane dei settori agricoltura, turismo artigianato, servizi e industria	I Comuni ricadenti nelle aree obiettivo 2, phasing out, in deroga 87.3c	Programmi Informatici e realizzazione di siti internet e di commercio elettronico Ampliamenti Ammodernamenti Nuovi impianti produttivi Ristrutturazioni Riconversioni Riattivazioni Trasferimenti	-	Banca concessionaria
Legge 140/97, art. 13 Bonus fiscale per attività di ricerca e sviluppo	Piccole, medie e grandi imprese iscritte all'Inps come industria.	Area di applicazione	Acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, ovvero al notevole miglioramento di prodotti e processi produttivi esistenti	Contributo a fondo perduto sotto forma di bonus fiscale in funzione della dimensione d'impresa e la sua ubicazione	Mediocredito Centrale.
Legge 297/99, art. 14 Assunzioni, borse di studio, commesse di ricerca	Industria manifatturiera, agro-industria, artigianato di produzione e servizi alla produzione, servizi	Tutto il territorio.	Assunzione, a tempo pieno, anche con contratto a tempo determinato di durata almeno biennale, di qualificato personale di ricerca. •Assunzione di oneri relativi a borse di studio per la frequenza di corsi di dottorato di ricerca. •Attribuzione di specifiche commesse o contratti per la realizzazione delle attività di ricerca industriale a laboratori autorizzati ed iscritti ad apposito Albo del MIUR.	•25.822,85 Euro, di cui 20.658,28 euro come credito d'imposta e 5.164,57 euro come fondo perduto, per ogni nuova assunzione. •50%, come credito d'imposta, dell'importo dei contratti di ricerca, fino al massimo di 206.582,76 euro annui per ogni soggetto beneficiario. •60%, come credito d'imposta, dell'importo delle borse di studio	Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Legge 297/99, art. 5 Investimenti per attività di ricerca industriale	Industria manifatturiera, agro-industria, artigianato di produzione e servizi alla produzione, servizi.	Tutto il territorio	Ricerca industriale •Sviluppo pre-competitivo	Da un 25% al 75% in ESL a fronte del programma a seconda del tipo di iniziativa ed in funzione di specifiche maggiorazioni derivante da un mix tra quota a fondo	Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Innovazione nelle ICT

				perduto e finanziamento agevolato	
--	--	--	--	-----------------------------------	--

2.4.3 Programma regionale triennale per le attività produttive

Per concludere il discorso sullo sviluppo locale, si segnala un recente provvedimento dell'amministrazione regionale che può far sperare in un'ulteriore apertura verso il rinnovamento tecnologico del sistema produttivo locale, anche attraverso le ICT. Si tratta del "Programma triennale per le attività produttive", approvato dalla Giunta Regionale, nel novembre 2005, che attua la legge 34/04 finora non ancora applicata¹⁶.

Ricerca e innovazione, internazionalizzazione, accesso al credito e rafforzamento delle imprese, semplificazione, sviluppo locale e interventi anticiclici, sono gli "assi" su cui verranno costruite le misure e i bandi per il finanziamento alla piccola media impresa. Con l'adozione di questo programma le risorse che la Regione destina alla piccola e media impresa nel prossimo triennio raggiungono i 600 milioni di euro, a cui si aggiunge quanto previsto a bilancio per commercio, agricoltura e artigianato.

Si tratta di un intervento di oltre 200 milioni di euro all'anno per le politiche di sviluppo della regione che mira a sostenere il sistema delle PMI senza dimenticare di raccordare i distretti produttivi alle politiche di sviluppo territoriale, selezionando gli obiettivi e intervenendo principalmente sulle criticità del nostro sistema: il bisogno di ricerca e innovazione; la debolezza sui mercati internazionali e la scarsa patrimonializzazione, senza dimenticare la necessità di semplificare le procedure, il tutto privilegiando le imprese collocate nei distretti e nei territori in crisi. Un programma coerente con il Programma di Governo e in particolare con il Disegno di legge sulla ricerca che è all'esame del Consiglio Regionale, che evita i finanziamenti "a pioggia" e destina alla ricerca, all'innovazione e all'internazionalizzazione il 70% degli investimenti.

¹⁶ <http://www.regione.piemonte.it/informa/comunicato.pl?comunicato=comunicato-2005111501.txt>

2.5 ICT PER L'AGRICOLTURA E IL TURISMO

Dopo aver passato in rassegna alcuni degli interventi che, puntando sull'innovazione dell'intero sistema produttivo locale, finiscono per coinvolgere inevitabilmente anche le aziende operanti nel settore agricolo, esaminiamo quanto viene pianificato e realizzato appositamente per questo settore in materia di ICT.

Cominciamo dall'osservazione del sistema informativo agricolo regionale, per poi passare a individuare i riferimenti alla società dell'informazione presenti in uno dei principali strumenti di programmazione: il **Piano di Sviluppo Rurale** riguardante il periodo 2000-2006¹⁷.

2.5.1 IL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO PER LA PA PIEMONTESE

Il sistema informativo agricolo per la PA piemontese è un sistema informativo federato che interconnette le amministrazioni pubbliche che, a vario titolo, interagiscono con le aziende agricole e con gli altri soggetti interessati all'erogazione di aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Il sistema si avvale delle infrastrutture tecnologiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte in materia di ICT, in particolare, della rete unitaria della pubblica amministrazione regionale (RUPAR), del portale dei servizi della Regione Piemonte (Sistema Piemonte), del sistema di controllo degli accessi e di profilazione degli utenti (IRIDE). Tutte le informazioni e i dati confluiscono nel sistema centrale condiviso, comune agli enti coinvolti nella gestione degli aiuti in agricoltura. Il sistema è dotato di funzioni di **back-office** utilizzabili dagli enti pubblici e dall'Organismo pagatore regionale (OPR) per svolgere le attività amministrative connesse all'erogazione di aiuti in agricoltura e per lo sviluppo rurale, ed è aperto con funzioni di **front-office**, verso gli utenti finali e i Centri autorizzati di assistenza in agricoltura (CCA AAA), di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165 "Soppressione dell'AIMA ed istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

¹⁷ Titolo e normativa di riferimento: Reg. CE n. 1257/99. Comitato STAR sessione del 25-27 luglio 2000. DGR n. 118-704 del 31 luglio 2000. Si noti che alle diverse misure si accede tramite bando. Alcuni bandi vengono emanati dalla Regione, altri dalle Province.

Innovazione nelle ICT

Già alla fine dell'anno 2002 è iniziato un processo di adeguamento del sistema informativo al processo di delega delle funzioni in materia di agricoltura (LR. 17/1999), alle esigenze di gestione, sorveglianza e valutazione del PSR e all'istituzione dell'Organismo pagatore regionale (l.r.16/2002)¹⁸. Sulla base delle nuove tecnologie disponibili, il modello prospettato prevedeva la realizzazione di un unico sistema informativo inter-ente, al quale si potessero affacciare, secondo profili personalizzati, tutti gli utenti, privati e pubblici, coinvolti nel processo di erogazione di aiuti in agricoltura (Figura 2)¹⁹.

¹⁸ La Regione Piemonte aveva approvato le “Prime linee guida per la revisione del sistema informativo agricolo del Piemonte” (DGR 9 dicembre 2002, n. 31-7957)

¹⁹ Secondo quanto emerge dal Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 04, attraverso il processo di riconversione del sistema informativo per l'agricoltura (Progetto Cerere), la Regione Piemonte persegue le finalità di:

- a) semplificazione amministrativa, attraverso l'uso informatizzato dei dati di consistenza aziendale e derivanti da procedimenti amministrativi;
- b) trasparenza dell'azione amministrativa, anche quando l'iter si svolge tra enti pubblici diversi, per dare visibilità a tutte le azioni condotte a carico di ciascun beneficiario;
- c) promozione del modello di cooperazione tra gli enti che gestiscono gli aiuti in agricoltura in Piemonte, favorendo la condivisione di investimenti effettuati dalle singole pubbliche amministrazioni in materia di ICT.

Si tratta del primo progetto informativo per l'agricoltura piemontese, che riguarda i dati dell'anagrafe vitivinicola. finalizzato alla legge regionale per la repressione delle frodi nel settore del vino, il progetto tende a decentrare le procedure di controllo amministrativo e di analisi dei dati economici. A partire dal 1979 l'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte aveva messo allo studio e poi progressivamente realizzato, attraverso il CSI-Piemonte, un sistema informativo in agricoltura (Progetto CERERE) in grado di gestire in forma automatizzata l'iter amministrativo delle pratiche di erogazione dei finanziamenti nonché le notizie e altri dati disponibili per il settore agricolo collegando successivamente in rete i Settori Decentrati provinciali.

Nel corso degli ultimi anni grandi novità a livello istituzionale e normativo sono venute alla luce:

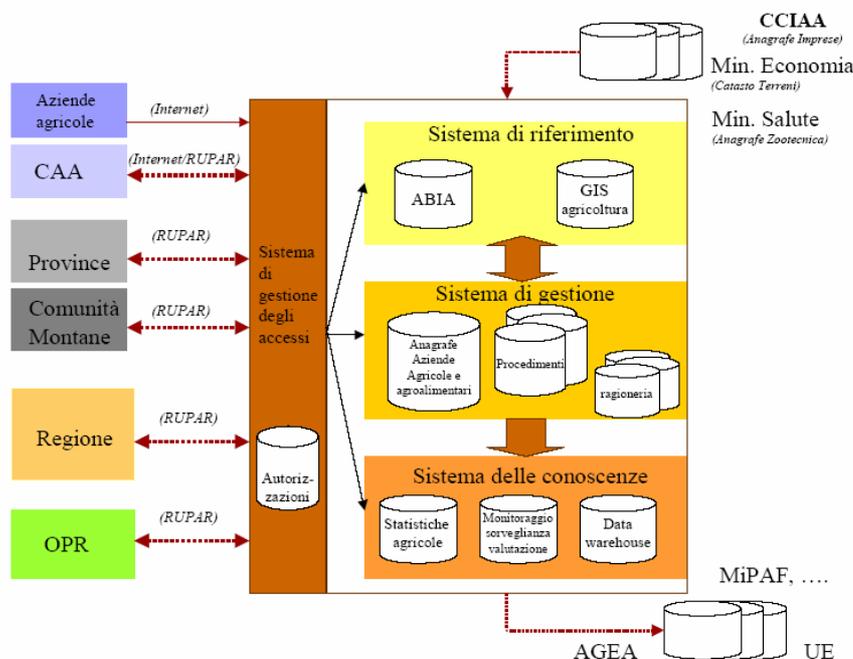
- a) l'attuazione a partire dal 1° gennaio 2000 della L.R. 17/99 “Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca” che conferisce funzioni a Province e Comunità Montane con il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali;
- b) l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006, che costituisce il principale strumento di intervento regionale in agricoltura e sviluppo rurale, con le regole del FEOGA Garanzia e la complessità della gestione e dell'interscambio dati nell'ambito della filiera beneficiario/Enti compilatori/Enti Istruttori/Regione Piemonte/AGEA;
- c) l'attuazione della Legge Regionale 21 giugno 2002 n. 16 intitolata “Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari”, pubblicata sul BUR n. 26 del 27 giugno 2002 e dal successivo il D.P.G.R. 18 ottobre 2002 n. 10/R “Regolamento di attività dell'Organismo pagatore della Regione Piemonte” pubblicato sul BUR numero 43 del 24 ottobre 2002.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 6-28842 del 6 dicembre 1999, nell'ambito dell'attuazione del Programma Interregionale “Sistema di interscambio tra i sistemi informativi agricoli” era stato adottato il “Progetto per il sistema informativo agricolo regionale in vista dell'integrazione con il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

Fonte: http://www.regione.piemonte.it/agri/enti_delegati/dwd/gest_anagrafe.pdf

Innovazione nelle ICT

Figura 2. Prime linee guida per la revisione del sistema informativo agricolo del Piemonte. Ipotesi di architettura del nuovo sistema.



Nel 2003 il **Comitato per l'interscambio dati**²⁰ ha approvato il documento “Nuovo sistema informativo della pubblica amministrazione piemontese - Proposta progettuale”, che definisce i principi, gli orientamenti comuni e i vincoli del sistema condiviso, sulla base delle linee guida regionali e di un progetto presentato in modo congiunto dalle Province e finanziato nell'ambito del piano nazionale di e-government.

Gli elementi innovativi proposti sono qui di seguito elencati.

1. Sviluppo di un **sistema informativo inter-ente** a supporto dell'azione amministrativa svolta dalla pubblica amministrazione piemontese coinvolta nella gestione degli aiuti in agricoltura e dei centri di assistenza agricola (CAA). Tale sistema consente di rispondere all'obiettivo di trasparenza dell'azione amministrativa e di tracciabilità dei dati gestiti a corredo delle domande di aiuto.
2. Istituzione dell'**anagrafe unica** dei soggetti interessati da provvedimenti amministrativi in materia di agricoltura, costituita non soltanto dalle aziende agricole, così come previsto dal d.p.r. 503/1999, ma anche dalle imprese agro-industriali, dalle associazioni dei produttori, dai consorzi di bonifica, da altri enti beneficiari ecc.

²⁰ Nel Comitato sono rappresentati la Regione Piemonte (5 Direzioni), le Province, le Comunità montane, l'Organismo pagatore regionale e il CSI Piemonte, in qualità di consorzio per il sistema informativo della pubblica amministrazione piemontese. DGR 22 settembre 2002, n. 55-6717 e DGR 23 settembre 2002, n.31-7139.

Innovazione nelle ICT

3. Istituzione di un **ufficio per la gestione dell'anagrafe** unica delle aziende agro-alimentari, presso la Regione Piemonte, le Province e le Comunità montane. Tale ufficio potrà svolgere funzioni di coordinamento del sistema informativo inter-ente e potrà assumere la responsabilità di trattamento dati ai sensi del d.lgs 30 giugno 2003, n. 196.
4. Sviluppo di un sistema di **colloquio diretto fra aziende, PA e CAA** per l'attivazione e la gestione di procedimenti amministrativi, basato su tecnologie ICT.
5. Sviluppo di **servizi standardizzati** per la gestione dell'anagrafe, dei procedimenti amministrativi e delle altre componenti del sistema.
6. Istituzione della **dichiarazione unica di consistenza aziendale**, utilizzabile per tutti gli interventi annuali, la cui istruttoria si basa sulla dichiarazione di consistenza aziendale, come previsto dal regolamento (CE) n. 1782/2003.

Sulla base di quanto proposto, il CSI-Piemonte ha realizzato un primo nucleo di anagrafe unica, che è entrata in produzione all'inizio dell'anno 2004, a supporto della gestione degli Uffici Utenti motori agricoli, per l'erogazione di buoni carburante e l'iscrizione delle macchine operatrici semoventi.

Dal punto di vista tecnologico, nel corso del 2004 l'anagrafe unica è stata completata con la gestione dei dati di dettaglio della consistenza aziendale e con i sistemi di certificazione dei dati a partire dagli archivi ufficiali (Camera di Commercio, Registro motori, Anagrafe zootecnica, Schedario viticolo ecc.), e sono stati messi a punto i sistemi di predisposizione delle domande di aiuto (front-office) e i servizi standard di gestione procedimentale (servizi di back-office).

Dal punto di vista giuridico, è stata istituita l'**Anagrafe unica regionale** e stilato il regolamento per il suo corretto funzionamento ed uso, in modo che il sistema informatico potesse mantenere nel tempo la qualità delle informazioni archiviate. Promossa dalla Regione, in accordo con le Province e le Comunità montane, e le **Amministrazioni provinciali**, l'Anagrafe consiste nella realizzazione di un unico sistema informativo inter-ente a supporto dell'attività di erogazione degli aiuti e delle autorizzazioni in agricoltura. È la chiave di integrazione delle informazioni gestite nell'ambito dell'azione amministrativa ed è probante della consistenza aziendale. Vi sono contenuti i dati relativi alle aziende agricole ed agro-alimentari, così come previsto dal d.p.r. n. 503/1999. I **procedimenti amministrativi** in materia di agricoltura, avviati presso la PA piemontese, sono gestiti avvalendosi dei dati contenuti nell'anagrafe. Le aziende che intendono intrattenere rapporti a qualsiasi titolo con la pubblica amministrazione piemontese, in materia di agricoltura o di sviluppo rurale, devono essere iscritte all'anagrafe.

I soggetti autorizzati alla gestione dell'anagrafe agricola unica del Piemonte sono:

- Regione Piemonte, Province, Comunità Montane
- Centri autorizzati di assistenza in Agricoltura (CAA) convenzionati
- Le imprese agricole, che possono consultare le informazioni anagrafiche relative al proprio fascicolo aziendale

2.5.2 IL PROGRAMMA LEADER+ E I PIANI DI SVILUPPO RURALE

Il Programma Leader+ è una delle quattro iniziative finanziate dai Fondi Strutturali dell'UE e mira ad aiutare gli operatori del mondo rurale a prendere in considerazione il potenziale di sviluppo a lungo termine della loro regione. Promuovendo l'attuazione di strategie integrate, di elevata qualità e originali in materia di sviluppo durevole, questa iniziativa mette in primo piano il partenariato e le reti di scambi di esperienza²¹. La prima versione del programma, Leader I, ha segnato l'inizio di un nuovo approccio nei confronti della politica di sviluppo rurale che ora è ancorata al territorio, integrata e frutto di partecipazione. Con Leader II l'approccio di Leader I viene sensibilmente esteso e l'accento è posto sugli aspetti innovativi dei progetti. Leader+ svolge tuttora il suo ruolo di laboratorio destinato ad incoraggiare la messa a punto e la sperimentazione di nuovi approcci di sviluppo integrato e durevole che potrà influenzare, integrare e/o rafforzare la politica di sviluppo rurale nella Comunità.

Leader+ si articola nelle seguenti tre sezioni, oltre l'assistenza tecnica:

- Azione 1: Sostegno alle strategie pilota di sviluppo integrato del territorio fondate sull'approccio ascendente
- Azione 2: Sostegno a favore della cooperazione fra territori rurali
- Azione 3: Creazione di reti
- Assistenza tecnica

L'azione 1 è attuata dai Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati attraverso una procedura a bando basata sui criteri di valutazione approvati dalla Commissione Europea all'interno del programma regionale. Questi tengono conto del carattere rurale dei territori, dell'omogeneità delle condizioni fisiche, economiche e sociali e del livello di integrazione e innovatività dei programmi locali denominati "**Piani di Sviluppo Locale**". All'interno del Consiglio di Amministrazione del GAL, i partner economici e sociali e le associazioni devono costituire almeno il 50% del partenariato.

I Piani di Sviluppo Locale elaborati dai GAL sono imperniati attorno ad uno dei temi catalizzatori fissati dalla Commissione Europea: tra questi figura l'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi know-how per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi²²; gli altri temi sono:

- il miglioramento della qualità della vita
- la valorizzazione dei prodotti locali, in particolare azioni collettive volte a favorire l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive
- la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti Natura 2000.

²¹ Per il periodo 2000-2006 la spesa complessiva sarà di 5 046.5 milioni di euro di cui 2 105.1 milioni erogati dal FEAOG sezione Orientamento, e il resto proveniente da contributi pubblici e privati.

²² Bollettino Ufficiale Regione Piemonte - Parte I e II numero 32 - 7 agosto 2003, p. 69

Innovazione nelle ICT

Nel 2002 la regione Piemonte ha selezionato 8 GAL situati nelle province di Cuneo e di Torino, a giugno 2003 sono stati finanziati altri 2 GAL in provincia di Alessandria e di Cuneo²³.

La Sezione 2 è finalizzata alla realizzazione di iniziative di cooperazione tra GAL in ambito nazionale ed europeo;

La Sezione 3 è di competenza nazionale e mira a diffondere sul territorio i risultati acquisiti e le buone pratiche²⁴.

Tra gli strumenti previsti dalla programmazione nazionale l'esperienza più significativa attuata in Piemonte riguarda i Patti territoriali²⁵, di cui si parlerà nel seguito di questo capitolo.

Da una recente indagine sui risultati dell'iniziativa Leader+ è emerso che il tema «Utilizzazione di nuovo know-how e nuove tecnologie», con l'11 % di tutti i progetti selezionati, è il tema verticale meno scelto dei quattro disponibili²⁶. Tuttavia, il fatto che il tema sia stato scelto da pochi (gruppi di azione locali GAL) non basta per dare una visione d'insieme perché il tema presenta anche un aspetto orizzontale. In molti progetti, nuovo know-how e nuove tecnologie vengono utilizzati come supporto ai progetti realizzati negli altri temi.

Alcuni dei progetti riguardanti l'utilizzo delle ICT per lo sviluppo rurale verranno ricordati al fondo di questo capitolo, come esempi di buone pratiche realizzate all'esterno alla nostra regione e del nostro paese.

²³ Il costo totale per la Sezione I ammonta a 44 M euro.

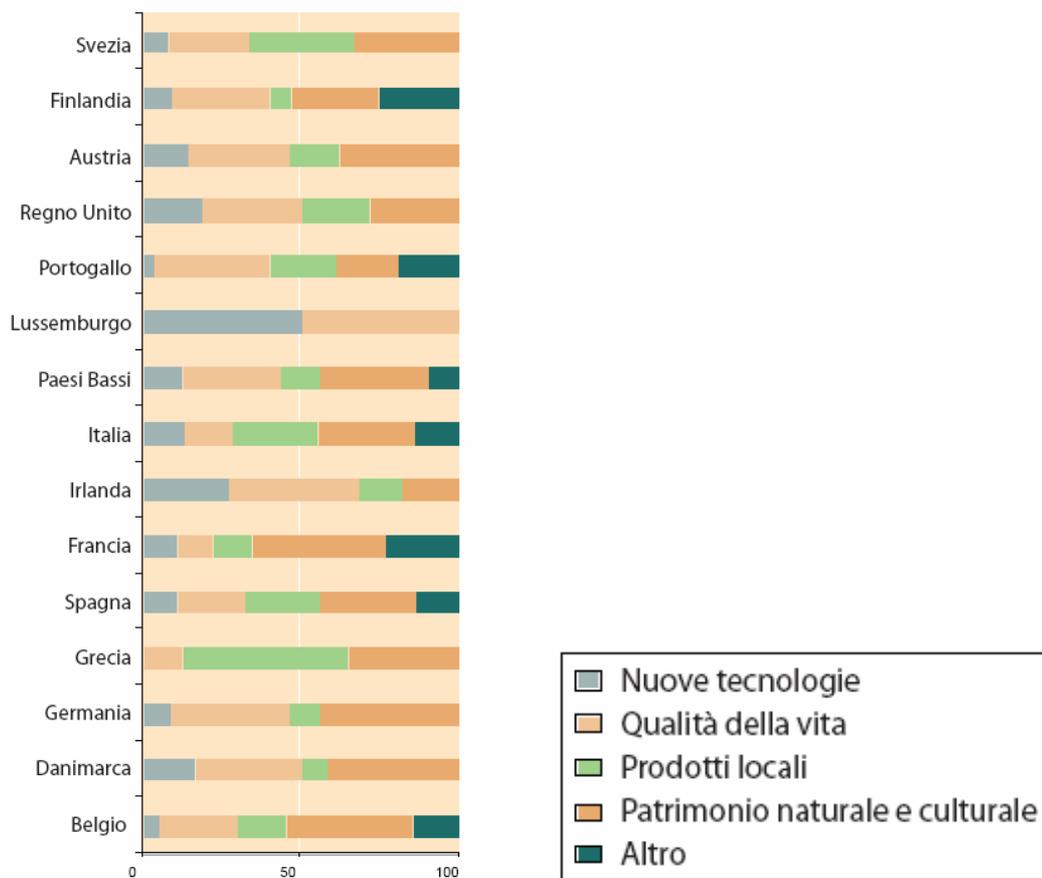
²⁴ Gli indirizzi nazionali sono contenuti nella legislazione concernente la programmazione negoziata, a partire dal D.L. n. 32 del 0/02/1995 e successiva legge di conversione n. 104 del 07/04/1995, che segnano ufficialmente l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale.

²⁵ Definiti ai sensi della L. 341 del 05/08/1995, e successivamente specificati e disciplinati dalla L. 662 del 23/12/1996 e s.m.i. e dalla delibera CIPE21/03/1997. Va ricordato che la disciplina dei Patti Territoriali è stata estesa ai settori agricoltura e pesca con D.LGS. n. 173 del 30/04/1998.

²⁶ Leader+ Magazine 2 - 2005

Innovazione nelle ICT

Figura 3. Temi catalizzatori Leader+ selezionati dai Gal per paese.



Fonte: Leader+ 2004

2.5.2.1 PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006

Nel Piano di Sviluppo Rurale, l'elaborazione delle strategie di programmazione in agricoltura che la Regione intende seguire nel periodo 2000 - 2006, gli interventi seguono tre principali assi:

Asse 1 - Ammodernamento del sistema agricolo ed agro-industriale

Asse 2 - Sostegno ai territori rurali

Asse 3 - Ambiente

Innovazione nelle ICT

e vengono attuati attraverso l'avvio di misure (figura xx). All'interno del piano sono presenti **riferimenti alle ICT in modo trasversale a diverse misure**. In particolare nelle misure A, G, M, N. Vediamole nel dettaglio.

La **Misura A**²⁷ prevede agevolazioni per le aziende agricole che investano, tra l'altro, in "apparecchiature informatiche e strumentazioni". Si tratta di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa e il volume massimo di investimenti complessivamente finanziabili nel periodo 2000 - 2006 è pari a 250.000 Euro per azienda. La spesa minima per azienda è di 15.000 Euro.

La **Misura G**²⁸, riguarda il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e prevede, tra gli interventi ammissibili investimenti per nuove tecnologie, hardware e software. Ne possono beneficiare le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di tutti i settori della produzione agricola di base e consiste in contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa.

La **Misura M**²⁹, relativa alla **commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità**, prevede, tra gli interventi ammissibili, l'assistenza al lavoro in rete a fini commerciali di imprese agricole singole o associate, riunite in gruppi di commercializzazione, e ammette spese di acquisizione di consulenze specialistiche; costituzione di banche dati; acquisto di programmi ed attrezzature informatiche. Inoltre, prevede contributi per l'erogazione di servizi ai fini della commercializzazione di prodotti di imprese agricole ammettendo spese per l'acquisizione di consulenze specialistiche, acquisto di programmi e attrezzature informatiche, realizzazione di studi di mercato, ideazione e progettazione di prodotti, preparazione di domande di riconoscimento di prodotti DOC, DOP, IGP; introduzione volontaria di sistemi di qualità aziendale e sistemi di gestione ambientale, introduzione dell'HACCP.

Anche questa misura prevede contributi in conto capitale calcolati in percentuale sulla spesa ammessa e ne possono beneficiare gli imprenditori agricoli associati.

Infine, la **Misura N**³⁰ - **servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 1 Interventi a sostegno dei servizi pubblici essenziali** - ammette interventi di sostegno della scuola dell'obbligo, asili nido, doposcuola; sostegno e creazione di servizi per la comunità: uffici postali, trasporti, servizi telematici, ecc), ne sono beneficiari gli Enti pubblici (Comuni facenti parte di comunità montane) e soggetti privati associati e prevede anch'essa l'erogazione di Contributi in conto capitale.

²⁷ Riferimento normativo: Regolamento 1257/99 articoli 4-7

²⁸ Riferimento normativo: Regolamento 1257/99 articoli 25-28

²⁹ Riferimento normativo: Regolamento 1257/99 articolo 33, 4° trattino

³⁰ Riferimento normativo: Regolamento 1257/99 articolo 33, 5° trattino

Innovazione nelle ICT

Tabella 7. Le misure previste dal Piano

MISURA (scheda descrittiva)		SPESA PUBBLICA: miliardi di lire (periodo 2000-2006)
F	<u>Misure agroambientali</u>	604
A	<u>Investimenti nelle aziende agricole</u>	348
B	<u>Insedimento dei giovani agricoltori</u>	201
G	<u>Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</u>	139
H	<u>Imboschimento delle superfici agricole</u>	97
E	<u>Zone svantaggiate e soggette a vincoli ambientali</u>	93
T	<u>Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali</u>	81
L	<u>Avviamento dei servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole</u>	70
I	<u>Altre misure forestali</u>	62
N	<u>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</u>	39
R	<u>Sviluppo e miglioramento infrastrutture</u>	29
M	<u>Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità</u>	23
S	<u>Incentivazione di attività turistiche ed artigianali</u>	19
C	<u>Formazione professionale</u>	15
D	<u>Prepensionamento</u>	15
Q	<u>Gestione delle risorse idriche in agricoltura</u>	8
V	<u>Ingegneria finanziaria</u>	8
K	<u>Ricomposizione fondiaria</u>	4
	<i>Valutazione e assistenza tecnica</i>	21
TOTALE		1876

L'elenco delle politiche di promozione della Società dell'Informazione finalizzate allo sviluppo locale, dell'agricoltura e del turismo, allo sviluppo dell'e-commerce con particolare riferimento ai prodotti locali realizzate dalla Regione Piemonte non si esaurisce qui. Ci siamo

Innovazione nelle ICT

limitati a citarne alcuni dei più significativi e, per ragioni di sintesi, si fornisce un elenco completo degli interventi settoriali in cui si fa esplicito riferimento alle ICT in questi settori nella tabella XXX.

Tabella 8. Politiche settoriali sulla società dell'informazione³¹

³¹ Da “Nota di accompagnamento al documento di programmazione economico finanziaria regionale 2005-2007” e dal “Bollettino Ufficiale” n. 08 del 26 / 02 / 2004 codice 12.2.

Innovazione nelle ICT

Direzione	N.	Linee d'intervento
Agricoltura	11-12	<ul style="list-style-type: none"> • gestione diretta attraverso IPLA e CSI della realizzazione di un "Sistema Informativo bonifica ed irrigazione" (SIBI) e sua completa interconnessione con altri Sistemi Informativi regionali e con i catasti consortili • Informatizzazione dei procedimenti amministrativi relativi alla gestione degli interventi previsti dalla legge 185/92 abrogata dal D.lgs 102/2004. • Sistema Informativo caccia e pesca • realizzazione di un prodotto multimediale per la divulgazione dei dati dell'Osservatorio delle Produzioni Vitivinicole
Territorio rurale	13	<ul style="list-style-type: none"> • accrescimento della competitività delle aree decentrate potenziando gli strumenti informatici ed i servizi telematici a supporto dei residenti nei territori montani e collinari.
Economia montana e foreste	14	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un Sistema Informativo in grado di fornire una visione integrata e aggiornata a tutti i soggetti interessati (Direzioni regionali, Comunità Montane, Comuni, ecc) del complesso di interventi di manutenzione e sistemazione idraulico forestale realizzati in territorio montano, e successivamente collinare, ovvero programmati, progettati e in corso di esecuzione • implementazione del Sistema Informativo Forestale con i nuovi dati derivati dalla pianificazione e dai monitoraggi resi così fruibili per altri Settori cointeressati ed Enti territoriali
Commercio e artigianato	17	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto con la ricerca e l'innovazione tecnologica • osservatorio con parte del proprio Sistema Informativo costruito sull'archivio delle imprese finanziate da interventi di agevolazione • attuazione del progetto "Sportello unico per le attività produttive", sia con la prestazione di assistenza ai Comuni in riferimento alle problematiche amministrative ed organizzative, sia con l'attivazione e la gestione del Sistema Informativo e di assistenza alle imprese
Tutela e risanamento ambientale, programmazione e gestione rifiuti	22	<ul style="list-style-type: none"> • Anagrafe dei siti da bonificare: avviata la costruzione di un sistema su base informatica condiviso fra Province, ARPA e Regione. Con l'applicativo, gestito in ambito SIRA, vengono individuate una serie di informazioni utili per la definizione della situazione reale in cui si trova l'area interessata dalla contaminazione. L'Anagrafe è perciò il punto di partenza per la gestione delle bonifiche ed è anche lo strumento principale per la pianificazione e la programmazione • Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA): strumento cooperativo di analisi della situazione ambientale e di monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni, nonché supporto strategico per le politiche complessive della Regione e degli Enti locali orientate allo sviluppo sostenibile

Fonte: Report sulla società dell'informazione 2005

2.6 INTERVENTI A LIVELLO PROVINCIALE

2.6.1 SVILUPPO LOCALE

2.6.1.1 PIANO DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELLE AREE DEI PATTI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Come la Regione Piemonte, anche la Provincia di Torino considera tra i suoi obiettivi primari il sostegno all'innovazione tecnologica e la sua diffusione sul territorio. Il Progetto strategico della Relazione Previsionale e Programmatica 2004-2006 - Sviluppo della *new economy* e della società dell'informazione prevede la costruzione di un circolo virtuoso "più servizi più utenti" mediante un'azione organizzata lungo tre direttrici:

- lo sviluppo di nuove applicazioni;
- la messa a punto di servizi abilitanti;
- lo sviluppo di infrastrutture di trasporto dell'informazione.

Inoltre, nel contesto di superamento del *digital divide* che guida gli interventi regionali, a **partire da luglio 2003** la Provincia di Torino ha lavorato a una **rimodulazione dei Patti territoriali**³², con negoziati che coinvolgono anche le parti sociali e i privati per decidere di

³² Strumento della contrattazione programmata, il patto territoriale è basato sull'accordo tra più soggetti pubblici e privati (enti locali, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, banche, camere di commercio, soggetti privati) per l'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale in ambito subregionale, compatibile con uno sviluppo ecosostenibile. I settori interessati sono: industria, agroindustria, agricoltura, pesca e acquacoltura, servizi, turismo e l'apparato infrastrutturale, tra loro integrati. I patti territoriali possono essere attivati su tutto il territorio nazionale, fermo restando che le specifiche risorse destinate dal CIPE sono riservate esclusivamente ai patti attivabili nelle aree depresse.

Progetti Integrati D'area: I Progetti Integrati d'Area sono progetti composti da una serie di interventi legati da una logica integrata di sviluppo. Tali progetti sono finanziati nell'Ambito dell'Asse 3 (Sviluppo locale e valorizzazione del territorio) del DOCUP della Regione Piemonte per il periodo di programmazione 2000-2006, e precisamente nella misura 3.1a: Progetti integrati di sviluppo socio-economico di area. L'iniziativa di definizione dei Progetti Integrati di Area si inserisce in modo coerente nelle attività che la Provincia di Torino ha avviato, a partire dal 1997, di sostegno allo sviluppo locale durevole. Tale azione si è concretizzata in particolare nel sostenere, incoraggiare, accompagnare le iniziative di programmazione negoziata che sono state realizzate sul territorio e che oggi lo caratterizzano interamente.

I Patti Territoriali non sono e non sono stati identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture, ma sono oggi una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato del territorio.

In questo contesto, e forti di un'esperienza quinquennale di programmazione concertata, sono nate le convergenze operative che hanno portato alla definizione dei Progetti Integrati di Area nella Provincia di Torino. Tali iniziative non rappresentano solo la prosecuzione della fase precedente, ma ridisegnano i confini di alleanze subprovinciali e sovraprovinciali, in cui i territori coinvolti, grazie a questa nuova fase di aggregazione, ritengono di poter migliorare il proprio grado di competitività.

Innovazione nelle ICT

concerto gli investimenti nell'innovazione, con l'obiettivo di portare tecnologia alle aziende (comprese le aggregazioni di imprese quali consorzi d'impresa, società miste pubbliche-private e così via) con unità produttive ubicate all'interno del territorio, ma soprattutto di creare utenza e servizi, cultura e contenuti, in un'ottica di superamento del *digital-divide* e di "città diffusa"³³.

Il decreto di rimodulazione dei Patti proposto dalla Provincia di Torino, riconoscendo il ruolo che la pubblica amministrazione locale può assumere in ambito di promozione e sviluppo della società dell'informazione, ha quindi l'obiettivo di garantire disponibilità di infrastrutture telematiche alle imprese che insistono sulle aree oggetto dei Patti Territoriali, delocalizzando le opportunità di accesso dalle aree metropolitane alle aree rurali. Lo scopo è di accelerare il processo di transizione organizzativa verso l'*e-business*, per aumentare efficienza produttiva e garantire competitività economica. Il Piano di intervento provinciale – definito su un arco temporale di cinque anni – ipotizza il raggiungimento di tale scopo attraverso **quattro direttrici di intervento**:

- Misura 1 - Dorsale Multiservizio;

³³ Tale denominazione intende indicare l'impegno della Provincia di Torino a rendere comparabili le opportunità di ciascuna parte del territorio provinciale. Il minimo comun denominatore delle iniziative intraprese è quello di rendere "favorevole" l'insediamento produttivo e abitativo, ponendo tutti i territori in condizioni omogenee di competitività, estendendo, attraverso il supporto dell'Ente pubblico e attraverso la tecnologia, e la Rete in particolare, i benefici della Città. La ricaduta che ci si aspetta è un circolo virtuoso che, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e potenzialità del territorio, crei le condizioni economiche e sociali per un rilancio delle singole realtà e, in ultima analisi, dell'intera regione. In particolare il progetto "Città Diffusa" della Provincia di Torino ha puntato sull'impulso a uno sviluppo delle comunicazioni immateriali attraverso:

- un'opera di decentramento dei servizi provinciali attraverso l'istituzione dei Circondari (attualmente cinque: Torino, Ivrea, Pinerolo, Susa e Lanzo) e dei subcircondari (Ciriè), collegati per via telematica alla sede centrale. L'utilizzo delle tecnologie di rete e la qualità dei collegamenti (tutte le sedi sono già collegate con linee a 64Kb, mentre è già prevista l'attivazione di collegamenti a 128Kb) rende virtualmente il Circondario una sede "completa" della Provincia, in grado di accedere via rete a tutti i servizi del Sistema Informativo con una qualità comparabile a quella delle sedi centrali;

- la rete telematica dei Comuni realizzata tramite il Distretto Tecnologico del Canavese

- un progetto che ha consentito di ridurre la diversità tariffaria per l'accesso telefonico a Internet su tutto il territorio

- il collegamento in rete di tutte le scuole medie superiori di competenza della Provincia

- l'impulso dato all'informatizzazione delle Comunità Montane tramite specifici finanziamenti e assistenza tecnica

- la messa a disposizione degli Enti locali di tutte le basi dati del Sistema Informativo territoriale e ambientale, e delle iniziative relative all'aggiornamento catastale

- i servizi di assistenza tecnica ai Comuni.

Fonte: Report CRC Piemonte 2005

Innovazione nelle ICT

- Misura 2 - Realizzazione di una infrastruttura di accesso al sistema di interscambio regionale;
- Misura 3 - Copertura aree rurali e montane: il satellite;
- Misura 4 - Creazione di *Hot-Spot Wi-Fi*.

La **misura '1'** intende potenziare il livello di dorsale/interconnessione, estendendo territorialmente la matrice di interscambio, mentre le direttrici '2' e '3' sono finalizzate al potenziamento della componente d'accesso. La misura '4' è finalizzata invece alla promozione e allo sviluppo delle moderne tecnologie di rete "locale". La coerenza di fondo tra gli interventi infrastrutturali nei diversi Patti Territoriali afferenti al territorio provinciale costituisce un presupposto necessario a massimizzare i vantaggi derivanti dagli interventi stessi. Le singole misure vengono inoltre applicate sulle specifiche porzioni di territorio tenendo conto delle specifiche caratteristiche morfologiche e socio-economiche dell'area, oltre che di quanto già realizzato in termini di sviluppo di infrastrutture ICT e con quali risultati.

Analogamente a quanto previsto per i progetti integrati del programma RUPAR2, la scelta del fronte di investimento ("dorsale" o "accesso", rispetto alla componente dell'infrastruttura di trasporto presa in considerazione) deve essere fondata sui principi di:

- "selettività" connessa alle caratteristiche morfologiche, e socio-economiche dell'area,
- "non sovrapposizione" all'azione del mercato (possibilmente con una attenzione a fungere da "volano" al mercato stesso) condotta attraverso la valutazione non solo della domanda di banda ma anche della dispersione di questa sul territorio;
- "integrazione" con altre azioni di promozione della larga banda e di servizi ICT o con eventuali infrastrutture già presenti sul territorio.

In particolare, interventi a livello di "dorsale" (intesi come estensione a livello sub-provinciale del TOP-IX ed acquisizione del diritto reale d'usufrutto su una dorsale in fibra ottica da parte della Provincia) risultano efficienti dal punto di vista dell'investimento economico in aree caratterizzate da una bassa dispersione di banda e, quindi, elevata localizzazione d'utenza mentre nei casi di alti valori di dispersione (ad esempio le aree montane) risulta più opportuno investire sulla componente di "accesso". In particolare gli interventi della **misura 2** prevedono l'acquisizione da parte della Provincia di una "autostrada telematica" basata su tecnologia XDSL e la fornitura di connettività alle imprese beneficiarie da parte di uno o più operatori, selezionati e contrattualizzati per la fornitura di una specifica capacità di banda. La Provincia non mira pertanto a selezionare un singolo operatore per Patto ma ad incentivare il consolidamento dello scenario multioperatore anche nelle aree periferiche, aprendo all'utenza un'ampia varietà di scelta e determinando, in un regime di libero mercato e concorrenza reale, un sicuro miglioramento sul piano della qualità e dei costi legati al servizio. Per garantire il servizio di connettività alle aree rurali e montane, la **misura 3** prevede l'utilizzo delle innovative soluzioni satellitari bidirezionali, già adottate nel corso del 2003 dalla Provincia di Torino: la Provincia si impegna a richiedere a CSI-Piemonte (fornitore di riferimento della capacità di banda satellitare) la disponibilità di un'elevata

Innovazione nelle ICT

capacità di banda satellitare ad uso esclusivo delle aziende dei Patti in oggetto³⁴. La **misura 4** infine prevede il finanziamento (acquisizione e cessione in comodato d'uso gratuito) da parte della Provincia dell'acquisizione di hardware *Wi-Fi* a beneficio di imprese selezionate in base a presentazione di progetti esecutivi per la realizzazione di *hot-spot Wi-Fi*.

Dal punto di vista finanziario, la Provincia garantisce la sua disponibilità ad una partecipazione economica ulteriore nell'ambito specifico dei Patti Territoriali, con un'azione di cofinanziamento, e le modalità operative di implementazione del Piano sono state pensate secondo una logica di modularità e scalabilità rispetto alla disponibilità economica effettiva, che consente la possibilità di utilizzare ulteriori fondi eventualmente disponibili (CIPE, ad esempio) e di incentivare l'azione finanziatrice degli altri soggetti istituzionali (come la Regione Piemonte, nell'ambito di RUPAR2), a vario titolo coinvolti nell'azione di sviluppo del territorio.

Figura 4. Mappa dei patti territoriali della provincia di Torino



³⁴ Il costo della banda satellitare sarà a carico della Provincia, mentre i costi per la predisposizione del terminale utente (acquisizione parabola e dispositivo RCS, più le necessarie attività di installazione) saranno a carico delle aziende beneficiarie stesse, che potranno per tali attività rivolgersi ad un elenco di "installatori autorizzati", fornito dalla Provincia di Torino.

Innovazione nelle ICT

2.6.1.2 BANDA LARGA SATELLITARE PER LE PMI DELLE AREE DEI PATTI TERRITORIALI (CANAVESE, PINEROLESE, SANGONE E STURA)

Nell'ambito della rimodulazione dei patti territoriali si segnala un intervento che mira a diffondere l'utilizzo delle ICT nelle PMI del Canavese, Pinerolese, Sangone e Stura, attraverso la banda larga di tipo satellitare. La disponibilità delle infrastrutture a banda larga e dei servizi ad essa correlati è ritenuta fattore strategico per sostenere ed incrementare il livello di competitività del sistema economico ed accelerare la transizione delle PMI verso nuovi modelli di business.

Tale modernizzazione deve avvenire in modo omogeneo su tutto il territorio e deve essere costruita con l'obiettivo di prevenire fenomeni di digital-divide, nell'ottica cioè di diminuire il divario esistente tra aree sviluppate ed aree a basso tasso di industrializzazione. I vantaggi delle telecomunicazioni via satellite consistono nel fatto che un servizio basato sul satellite può essere installato ovunque nel mondo in breve tempo al contrario delle linee telefoniche.

Già nel corso del 2003 la Provincia di Torino aveva attivato una rete sperimentale basata su tecnologia satellitare per raggiungere aree non coperte da servizi a larga banda; con analoga impostazione, nell'ambito dei Patti territoriali, ha deciso di estendere l'opportunità offerta dalle soluzioni satellitari bi-direzionali.

Innovazione nelle ICT

Scheda dell'intervento

Tipologia dell'intervento: rendere disponibile alle aziende con unità produttive localizzate nelle aree dei Patti Territoriali (Canavese, Pinerolese, Sangone e Stura) la banda satellitare, già acquisita per il periodo 2003-2006.
Soggetti promotori: la Provincia di Torino, in collaborazione con la città di Ciriè, la città di Ivrea, la città di Pinerolo e l'Agenzia di sviluppo Assot
Risorse utilizzate: le risorse economiche rese disponibili nell'ambito della rimodulazione dei Patti Territoriali.
Obiettivo: prevenire fenomeni di digital divide, diminuire il divario esistente tra aree sviluppate ed aree a basso tasso di industrializzazione.
con l'obiettivo di incentivare: <ul style="list-style-type: none"> • l'ammodernamento dei modelli organizzativi e gestionali delle imprese; • il recupero di produttività grazie alla completa integrazione delle tecnologie ICT non solo sul fronte delle reti interne alle organizzazioni ma anche sulle interazioni verso l'esterno; • l'aumento della competitività delle imprese stesse
Modalità dell'intervento: la Provincia di Torino si fa carico dei costi dell'infrastruttura di trasporto, mentre gli oneri di "raccordo" per la predisposizione del terminale utente (acquisizione parabola e dispositivo satellitare, più le necessarie attività di installazione ed assistenza) sono a carico delle aziende beneficiarie.
Per facilitare e accelerare le procedure di acquisizione da parte delle aziende stesse, la Provincia di Torino ha deciso di fornire una piattaforma di mercato elettronico.
Sulla piattaforma saranno registrate, da un lato, le aziende interessate ad utilizzare la soluzione satellitare proposta, dall'altro un elenco di distributori, abilitati alle attività di vendita e installazione del terminale utente e con una presenza territoriale (nelle aree dei Patti territoriali) tale da garantire il necessario presidio nelle attività di manutenzione e gestione dei servizi richiesti.
Le aziende – in completa autonomia – potranno scegliere il distributore più gradito (sulla base di soggettive valutazioni di carattere tecnico ed economico) ed al quale si rivolgeranno in caso di malfunzionamenti dell'apparato satellitare o di disservizi legati al servizio di connettività offerto.
Il numero massimo delle aziende che possono fruire della misura è pari a 120, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda.
La capacità di banda satellitare resa disponibile complessivamente dalla Provincia di Torino è pari a: <ul style="list-style-type: none"> • 1,5 Mbps download • 768 Kbps upload
Beneficiari dell'iniziativa: le aziende che insistono nelle aree rurali e montane dei Patti del Canavese, Pinerolese, Sangone e della Stura (previo rispetto dei requisiti di partecipazione) aventi i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> • essere una piccola e media impresa; • avere un numero di impiegati tra 1 e 249; • avere un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro (decreto 18/04/05, reperibile su www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/pmi_definizione/) oppure ha un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro. • essere un'impresa autonoma • non aver ricevuto a vario titolo (anche se da Enti diversi) contributi pubblici di entità superiore a 100.000 euro negli ultimi tre anni, ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"); • essere nelle condizioni "tecnologiche" per poter utilizzare l'uplink satellitare (in termini di know-how e necessaria infrastruttura di rete locale); • richiedere l'installazione del terminale utente presso una propria unità produttiva, ubicata in uno dei Comuni compresi all'interno dei Patti territoriali oggetto del Piano d'Intervento (Canavese, Pinerolese, Sangone e Stura) • avere verificato che sull'area di propria competenza non risultano già disponibili soluzioni broadband (es. xDSL) di mercato;

Innovazione nelle ICT

- non avere l'intenzione di rivendere a terzi l'accesso alla banda satellitare resa disponibile dalla Provincia di Torino

Periodo di riferimento: La banda satellitare sarà disponibile a partire dal 12 ottobre 2005 fino al 30 novembre 2006. Le aziende saranno libere di attivare la propria stazione satellitare nel periodo di riferimento indicato ma saranno comunque obbligate ad usufruire del servizio fino alla data di termine³⁵.

2.6.1.3 NAVILOG

Un secondo intervento finalizzato allo sviluppo locale attraverso l'utilizzo delle ICT è quello promosso da ASSOT nell'area sudovest di Torino e che riguarda le aziende di trasporto. Migliorando e rendendo più efficiente il trasporto delle merci e delle persone, si potranno avere importanti ricadute positive sull'intero settore agro-alimentare provinciale, tanto in termini di fornitura di prodotti agricoli alle aziende di trasformazione, quanto sul versante della commercializzazione dei prodotti locali, nonché per una più agevole fruizione turistica del territorio rurale grazie alla possibile implementazione del trasporto pubblico e la conseguente diminuzione del trasporto privato.

Il progetto, denominato Navilog, prevede lo sviluppo di un navigatore interattivo dedicato alle aziende del settore logistico. Il sistema, progettato per il trasporto commerciale e quello pubblico, permette alle aziende di trasporto di sapere dove si trovano camion e pullman in un preciso momento, oppure gli stessi mezzi possono essere informati di eventuali ingorghi o

³⁵ Elenco comuni Patti territoriali:

Comuni del **Patto territoriale della Stura** (Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Borgaro Torinese, Cafasse, Cantoira, Caselle Torinese, Ceres, Chialamberto, Ciriè (Comune Capofila), Coassolo Torinese, Corio Canavese, Fiano, Front, Germagnano, Rivoletto, Groscavallo, Grosso, La Cassa, Lanzo Torinese, Leini, Lemie, Levone, Mathi, Mezzenile, Monasterolo di Lanzo, Nole, Pessineto, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Traves, Usseglio, Val della Torre, Vallo Torinese, Varisella, Vauda Canavese, Villanova Canavese, Viù); Comuni del **Patto territoriale del Canavese** (Agliè, Albiano, Alice Superiore, Alpette, Andrate, Azeglio, Bairo, Baldissero, Banchette, Barone, Bollengo, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Bosconero, Brosso, Brozolo, Brusasco, Burolo, Busano, Caluso, Candia, Canischio, Caravino, Carema, Casalborgone, Cascinette d'Ivrea, Castagneto Po, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Cavagnolo, Ceresole Reale, Chiaverano, Chiesanuova, Chivasso, Ciconio, Cintano, Collettero Castelnuovo, Collettero Giacosa, Cossano, Cuceglio, Cuornè, Favria, Feletto, Fiorano Canavese, Foglizzo, Forno Canavese, Frassineto, Ingria, Issiglio, Ivrea, Lauriano, Lessolo, Locana, Lombardore, Loranze, Lugnacco, Lusigliè, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Meugliano, Montalenghe, Montalto Dora, Montanaro, Monteu da Po, Noasca, Nomaglio, Oglanico, Orio, Ozegna, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Pertusio, Piverone, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Ribordone, Rivara, Rivarolo Canavese, Rivarossa, Romano Canavese, Ronco Canavese, Rondissone, Ruelgio, Salerano, Salassa, Samone, San Benigno Canavese, San Colombano Belmonte, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, San Ponso, San Sebastiano da Po, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Sparone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Torre Canavese, Trausella, Traversella, Valperga, Valprato Soana, Verrua Savoia, Vestignè, Vialfrè, Vico Canavese, Vidracco, Villareggia, Vische, Vistrorio, Volpiano; Comunità Montana Alto Canavese, Comunità Montana Dora Baltea, Comunità Montana Valchiusella, Comunità Montana Valle Orco e Soana, Comunità Montana Valle Sacra); Comuni del **Patto territoriale del Pinerolese** (Airasca, Angrogna, Bagnolo Piemonte, Barge, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, None, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Prigelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Sestriere, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Vire Piemonte, Volvera); Comuni del **Patto territoriale del Sangone** (Beinasco, Bruino, Giaveno, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Sangano, Trana, Reano, Coazze, Valgioe, Comunità Montana Val Sangone).

Innovazione nelle ICT

incidenti e i Comuni in cui circolano i veicoli dotati di Navilog possono effettuare la stima dei passaggi e programmare la manutenzione delle strade. Si tratta di un navigatore che nella sua fase più evoluta potrà anche fare un check up del mezzo per verificarne guasti oppure l'usura dei freni.

A una prima fase di sperimentazione del progetto è seguito un momento di confronto per valutare i risultati ottenuti e migliorare l'efficienza del navigatore. In vista di una sua commercializzazione il navigatore interattivo è stato perfezionato in alcuni aspetti dell'hardware in modo da renderlo più robusto e a febbraio del 2005 è iniziata una nuova sperimentazione. Terminata anche questa sperimentazione, è previsto che i camion coinvolti effettueranno circa 4.500.000 chilometri, percorrendo tratte fino in Russia e Spagna.

Lo sta realizzando nel concreto Assot, agenzia per lo sviluppo del sudovest di Torino³⁶. Il software tecnologico è stato creato dal Centro Ricerche Fiat di Orbassano all'interno di un progetto di sviluppo locale del Piano Integrato d'Area di cui Assot è titolare. Navilog è in specifico un sistema telematico che collega i mezzi aziendali con una centrale operativa in grado di supportare la gestione dinamica delle missioni, consentendo di ottimizzare i carichi in relazione al percorso, alle capacità di carico dei mezzi, gli orari di sosta, portando ad una eliminazione dei percorsi a vuoto, la valorizzazione delle connessioni con sistemi intermodali, l'organizzazione dei servizi distributivi per area e/o filiera merceologica con particolare attenzione alle merci deperibili, la valorizzazione dell'ambiente, in particolare urbano, o nei tratti con elevata percorrenza di merci pesanti.

I risultati attesi sono dunque un aumento della qualità del servizio, la complessiva riduzione dei costi operativi, la riduzione al minimo dell'impatto ambientale (in termini sia di riduzione dell'inquinamento dell'aria e acustico e sia diminuzione del traffico nelle città) e l'aumento della sicurezza della distribuzione merci delle Aziende.

³⁶ Assot ha presentato **Navilog** alla dodicesima edizione di **COM-PA**, il Salone Europeo della Comunicazione Pubblica, dei Servizi al Cittadino e alle Imprese, a **Bologna dal 3 al 5 novembre 2005**.
<http://www.compa.it/comunicati/news.html?id=318&db=comunicati>.



Innovazione nelle ICT

Scheda del progetto

Innovazione nelle ICT

Tipologia dell'intervento: Navigatore interattivo per il trasporto commerciale e pubblico

Soggetti promotori: Assot, agenzia per lo sviluppo del sudovest di Torino, è stato affidato per la sua realizzazione all'Associazione temporanea di impresa (Ati) costituita dal Centro Ricerche Fiat, Mizar (informatica) e PROGEFAI (federazione italiana autotrasportatori).

Risorse utilizzate: Finanziamento P.I.A (piano integrato d'area) - Docup 2000/2006 misura 3.1a

Obiettivo: ottimizzare i tre livelli principali in cui la gestione del trasporto merci può essere scomposta:

Livello logistico o di gestione delle merci: si riferisce principalmente alle relazioni che l'azienda di trasporto intrattiene con attori esterni alla sua organizzazione, quali il mittente del carico ed il destinatario;

Livello gestione flotta: riguarda il coordinamento delle missioni dei veicoli e quindi la pianificazione di itinerari, il controllo delle consegne e la gestione dei relativi documenti.

Livello gestione veicolo: si occupa di tutte le attività necessarie al compimento delle missioni svolte dall'autista. L'attività più importante è senza dubbio la guida, con i relativi controlli sull'efficienza del funzionamento del veicolo e sulla rotta seguita.

In termini di servizi, a livello di piattaforma di bordo il conducente deve avere a disposizione le seguenti funzionalità:

- comunicazione attraverso messaggi di testo pre-codificati e liberi, con la Centrale di Gestione Logistica;
- visualizzazione delle missioni da espletare e notifica dello stato di avanzamento delle stesse o eventuali problemi nella loro esecuzione;
- la ricezione di informazioni di percorso;
- elaborazione locale autonoma delle misure acquisite e confronto con la missione ricevuta.
- La predisposizione in tempo reale della nota spese viaggio del conducente da inviare all'azienda attraverso il sistema;
- Il monitoraggio in tempo reale dei tempi di guida e di riposo del conducente come sanciti dalla normativa comunitaria e nazionale;

Servizi supplementari, non prescritti nel presente capitolato, ma di possibile implementazione, possono riguardare:

- la ricezione di informazioni sul traffico in tempo reale;
- la diagnostica dei guasti del veicolo;
- il recupero del veicolo in caso di avarie o furti.
- La disponibilità di almeno 25 veicoli per l'esecuzione del servizio con architettura del sistema di bordo "completa";
- Modalità dell'intervento:

Beneficiari dell'iniziativa: aziende del settore logistico

Il progetto è rivolto a soddisfare le necessità delle aziende di trasporto insediate sul territorio della zona Sud-Ovest di Torino. Sono previste ricadute significative sulla realtà locale in termini di benefici legati:

allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione, non solo per quel che concerne il mantenimento e la gestione del sistema sviluppato, ma anche attraverso il trasferimento dello stesso ad altre realtà della Provincia di Torino e del Piemonte. Tale trasferimento potrebbe innescare una spirale positiva per la crescita dell'occupazione legata all'evoluzione del sistema ;

alla formazione di nuove figure professionali, per il mantenimento la gestione e l'evoluzione della Centrale di Gestione Logistica e del sistema telematico di bordo;

al miglioramento dell'ambiente in termini di ottimizzazione dell'efficienza delle flotte e quindi riduzione del numero di chilometri percorsi (cioè inquinamento) a parità di consegne effettuate;

La mancata attuazione comprometterebbe una possibilità di creare un network fra gli attori della logistica attivi sul territorio, il Centro Ricerche Fiat, nonché la possibilità di insediare un'impresa innovativa e uno strumento potenzialmente commercializzabile all'esterno.

Periodo di riferimento SETTEMBRE 2003- dicembre 2005

2.6.1.4 FIRMA DIGITALE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: PROTOCOLLO D'INTESA TRA UNIONE DELLE PROVINCE PIEMONTESE E UNIONCAMERE PIEMONTE

L'Unione delle Province Piemontesi (U.P.P.) e l'Unione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Piemonte (Unioncamere Piemonte)³⁷, da alcuni anni intendono perseguire l'obiettivo della semplificazione e della rapidità nei rapporti con gli utenti dei servizi pubblici che esse gestiscono, con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie informatiche nell'adempimento di oneri amministrativi facenti capo ai cittadini ed alle imprese. L'U.P.P. e l'Unioncamere Piemonte hanno dunque ritenuto opportuno attivare un'ampia e reciproca collaborazione in tale specifico ambito, al fine di ottimizzare e diffondere i risultati raggiunti, nella convinzione che ciò rappresenti un migliore servizio della Pubblica Amministrazione alle imprese. Nel giugno 2002 **le 8 Province del Piemonte hanno candidato al finanziamento** presso il Dipartimento dell'Innovazione e Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei **Ministri il progetto di e-government denominato “AtoB Piemonte” (Administration to Business Piemonte)**, in risposta al primo Avviso per la redazione di progetti emesso dal Governo nazionale. Nel progetto era previsto l'impiego degli strumenti di firma digitale previsti dal d.P.R. 445/2000, che rendono certa l'autenticazione dell'utente in rete e garantiscono l'integrità, l'irrinunciabilità, la validità legale e l'efficacia probatoria dei dati scambiati e delle transazioni effettuate. Unioncamere Piemonte ha aderito al progetto “AtoB Piemonte” in qualità di *partner esterno*, con funzioni di promozione dei contenuti e delle soluzioni innovative previste dallo stesso progetto. A tale riguardo, ha avviato la distribuzione a tutte le aziende iscritte al Registro delle imprese di un “kit” (smart card e lettore) per la firma digitale, predisposto da Infocamere s.p.a. e compatibile con le nuove applicazioni informatiche di cui si stanno dotando le Province piemontesi.

Con un **protocollo d'intesa**, firmato nel 2002³⁸, L'U.P.P. e l'Unioncamere Piemonte hanno preso la seguente serie di impegni:

- si sono impegnate a valorizzare tutte le autonome iniziative delle Province e delle Camere di Commercio del Piemonte, nonché a promuoverne di ulteriori, al fine di realizzare specifiche forme di collaborazione mirate allo sviluppo complessivo del territorio ed al suo miglioramento qualitativo, nonché alla valorizzazione delle capacità espresse dalle realtà economiche locali. In particolare, le Parti si sono impegnate a rendere reciprocamente disponibile il proprio patrimonio di conoscenza del territorio e delle realtà socio-economiche in esso esistenti, compresi i dati statistici disponibili presso i rispettivi associati. Per la diffusione degli strumenti tecnologici a servizio dell'innovazione, il proposito è di

³⁷ Va premesso che già a livello nazionale è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Unione delle Province d'Italia e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, volto a valorizzare le iniziative delle Province e delle Camere di Commercio ed a favorire, in particolare, specifiche forme di collaborazione mirate allo sviluppo complessivo del territorio e del suo tessuto economico ed imprenditoriale.

³⁸ Firmato a Santena, 9 settembre 2002.

Innovazione nelle ICT

promuovere presso gli enti loro associati la conclusione di specifici accordi che prevedano l'utilizzo della **Firma Digitale** nelle comunicazioni tra il sistema informativo di ciascuna Provincia e le imprese del relativo territorio;

- si sono impegnate, inoltre, a promuovere presso le proprie associate il riconoscimento reciproco della validità degli applicativi informatici per l'autenticazione digitale dell'utente in rete, realizzati, anche in esecuzione del Progetto di *e-government* "AtoB Piemonte";
- ritengono opportuno che le future scelte tecnologiche delle proprie associate siano effettuate tenendo conto della necessità di consentire la migliore compatibilità tecnica e la facilità nello scambio dei dati tra i sistemi informativi;
- si sono impegnate reciprocamente all'informazione sulle iniziative per la semplificazione dei procedimenti rivolti direttamente alle imprese, attivando altresì d'intesa, ove dal caso, specifici approfondimenti e collaborazioni.

Al fine di favorire l'attuazione degli impegni assunti nell'accordo è stata istituita una Commissione paritetica con la funzione di promuovere occasioni di collaborazione ed elaborare proposte di convenzioni tra singole Province e Camere di commercio³⁹.

2.6.2 AGRICOLTURA E TURISMO

2.6.2.1 PATTO TERRITORIALE DELLA STURA: PROGETTO SPERIMENTALE DI MARKETING TERRITORIALE

Venendo, infine, a parlare delle applicazione ICT a favore della promozione turistica del territorio provinciale, un interessante esempio di intervento in questo campo è un progetto sperimentale di marketing territoriale per il Patto territoriale della Stura avviato dalla Provincia di Torino, soggetto responsabile del Patto, in collaborazione con L'università degli studi di Torino e, in particolare, con la Facoltà di Lingue - corso di laurea in Scienze del Turismo -, il Comune di Ciriè (soggetto promotore) e il tavolo di concertazione del Patto.

Si tratta di un progetto ben strutturato e complesso, in cui si vogliono sfruttare a pieno le grandi potenzialità delle ICT in termini di promozione del territorio. Merita dunque di essere osservato nel dettaglio.

Il piano è **finalizzato a favorire l'attrattività delle aree comprese nel Patto stesso e a promuovere lo sviluppo sociale, economico e occupazionale**. Il compito delle azioni di marketing è quello di contrastare una situazione economica, industriale e turistica critica in atto in tutti quei comuni, inseriti tra il Canavese e la Valle di Susa, che aderiscono al Patto Territoriale della Stura.

³⁹ FONTE http://www.csi.it/upp/intese/dwd/protocollointesa_9.09.pdf

Innovazione nelle ICT

I processi di rilocalizzazione e di attrazione degli investimenti su di un territorio, si sviluppano all'interno di **politiche di marketing dove l'impiego della Rete diventa strategico** per:

- conoscere il territorio
- condividere sul territorio
- promuovere il territorio.

L'efficacia dei risultati si registra nella velocità delle informazioni e della comunicazione, ovvero nella capacità di sapere gestire il proprio pacchetto localizzativo, a distanza, creando un adeguato *appeal* commerciale.

L'impiego delle ICT diventa fondamentale. Accanto alle ormai più classiche configurazioni di *e-commerce* (B2B, B2C) si affiancano, oggi, i modelli del T2B e del T2C ovvero la possibilità di promuovere e vendere attraverso la Rete, nell'*e-marketplace*, il proprio territorio alle imprese (T2B, *territory to business*) e ai cittadini (T2C, *territory to consumers* : turisti, studenti, lavoratori).

Attraverso la Rete si può conoscere il territorio. Selezionando un elenco di parole chiave, da inserire nei motori di ricerca, si riuscirà a individuare una serie di *link* che inizieranno a inviare verso una pluralità di indirizzi di siti o portali dove trovare l'informazione necessaria. Le prime due fasi sono quindi sollecitatorie della *vision* finale: confezionare il dossier della località che si intende promuovere e iniziare a collocarlo nei vari segmenti nell'*e-marketplace*.

Per poter elaborare il dossier - località e, soprattutto, poterlo aggiornare costantemente è necessario condividere l'informazione creando un vero e proprio percorso di ricerca e recuperando (condividendo), prima di tutto, quanto è disponibile nei siti degli altri enti locali "istituzionalmente limitrofi". Spesso, i centri di ricerca e di studio, le Università, le Camere di Commercio, le associazioni di categoria o semplicemente gli studenti pubblicano, sui loro siti personali, i risultati di ricerche e di indagini, dai quali ci si può approvvigionare per redigere la STEP ANALYSIS ovvero l'analisi del territorio vista sotto un aspetto Sociale, Tecnologico, Economico e Politico.

Si arriverà, quindi, a predisporre una analisi socio-economica che potrà essere approfondita al dettaglio fruendo della disponibilità delle banche dati presenti sul territorio (locale e nazionale)⁴⁰. Condividere l'informazione consentirà, quindi, di monitorare le risorse disponibili, esplorando il territorio fino ad individuarne la autentica vocazione e identità.

Ogni informazione, opportunamente elaborata, dovrà essere trasferita su supporto elettronico. Qualora lo sportello unico di ogni amministrazione coinvolta disponga di un sito *web*, potrebbe rivelarsi opportuno ampliarlo, creando una sezione apposita, dove attraverso

⁴⁰ Il portale verticale (vortal) ANCITEL (www.ancitel.it), ad esempio, è in grado di fornire alcuni indici e indicatori socio-demo-economici, capaci di mappare, con precisione millimetrica, il nostro territorio.

Innovazione nelle ICT

l'ausilio di schede informative, foto, immagini, documenti cartografici, video, si documenta il territorio e si indicano le priorità vocazionali.

Sarà inoltre necessario attivare politiche di marketing *one-to-one* chiedendo alla postazione elettronica di ricercare, a distanza, segmenti di mercato in grado, di essere interessati dal nostro territorio. Ad esempio: se il territorio in questione insiste su un centro nodale di grande comunicazione ci sarà la possibilità di pensare a queste realtà come ad una zona ottimale per la logistica e il trasporto. Quanto al marketing turistico, si prevede di elaborare una campagna di informazione e comunicazione *corporate* elaborando dossier (di richiamo più culturale) da scambiare in rete. Se alcuni anni fa il video poteva rappresentare un ottimo strumento *educational* per studenti, turisti, organizzazioni oggi, la possibilità di condividere filmati, testi, fotografie con (in) la Rete è di strumento alla promozione del territorio.

Un Patto Territoriale attraverso politiche di *web - marketing* del territorio diventa, così, un vero moltiplicatore di ricchezza. Non solo grazie ai nuovi insediamenti ma anche attraverso la sollecitazione di nuove progettualità imprenditoriali al servizio della nuova offerta generata sul territorio.

2.7 ALCUNE ESPERIENZE EUROPEE

Come si è accennato precedentemente, uno dei quattro temi di azione nell'ambito del programma comunitario LEADER+ è incentrato sulla diffusione delle ICT per lo sviluppo delle aree rurali. Si vogliono qui presentare alcuni esempi di progetti realizzati a livello locale in diverse realtà europee, al fine di suggerire possibili modalità con cui lo sviluppo della società dell'informazione possa essere integrato nella programmazione per le aree rurali⁴¹.

Internet e la tecnologia ad esso connessa è un'applicazione comune ricorrente nello sviluppo rurale. Dai progetti di seguito esposti si vede la stessa tecnologia applicata in modo diverso ed innovativo per raggiungere obiettivi simili, in particolare l'integrazione delle popolazioni locali nei villaggi e nella società dell'informazione. Nelle zone rurali, tuttavia, l'utilizzazione di nuovo know-how e nuove tecnologie non riguarda esclusivamente l'informazione e la comunicazione. Essa si applica anche a settori quali l'apprendimento e la formazione a distanza, la gestione ambientale, l'assistenza sanitaria, l'energia rinnovabile, la lavorazione dei prodotti della terra e del mare, la produzione di colture alternative e le biotecnologie.

Nell'ambito di Leader+ vi sono molti modi diversi in cui il nuovo know-how e la nuova tecnologia sono stati integrati in un progetto e hanno avuto un impatto positivo sul lavoro e sulla vita degli abitanti delle zone interessate.

Da questi tre progetti emerge, in particolare, la necessità che la tecnologia o il know-how siano pertinenti al relativo pubblico target. Le donne, i giovani e gli agricoltori tradizionali avranno un atteggiamento sociale e culturale diverso rispetto ai nuovi imprenditori che

⁴¹ Fonte: http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/leaderplus/pdf/magazine/mag2_it.pdf

Innovazione nelle ICT

giungono in una zona rurale dal di fuori. Come si vedrà più avanti, nel capitolo dedicato alla nostra rilevazione, si tratta di un'utile indicazione da tener presente nella progettazione di interventi di alfabetizzazione e sensibilizzazione sulle ICT in contesti rurali.

2.7.1 CENTRO DI APPRENDIMENTO VIRTUALE DEL BREADALBANE (REGNO UNITO)

Il primo progetto è il Centro di apprendimento virtuale del Breadalbane, sviluppato da abitanti del luogo nell'intento di **risolvere il problema della mancanza di accesso ai servizi** e alla **formazione nel settore ICT**. L'esperienza riguarda una zona rurale del distretto nord-occidentale di montagna di Stirling, adesso denominato Breadalbane dall'Autorità del Parco nazionale del Loch Lomond e Trossachs, ed inizialmente si trattava di un progetto pilota di un anno, terminato nell'aprile 2005. È l'unico centro di apprendimento virtuale con sede nella comunità e gestito da quest'ultima, nella Scozia rurale.

Tutto si svolge nelle strutture esistenti delle comunità in tutta la zona interessata e lo scopo è quello di avere un centro di apprendimento in ogni comunità, disponibile in determinati giorni e determinati orari per svolgere i corsi di formazione. In questo modo si incoraggia l'apprendimento individuale per le molte persone che vivono nella zona e che attualmente non hanno accesso a moderne apparecchiature ICT e alla relativa formazione.

Con l'acquisto di computer *laptop* e l'installazione di connessioni a banda larga in strutture della comunità, è stata offerta la risorsa ICT più aggiornata a tre comunità locali. Soltanto la sala comunale di Tyndrum è riuscita ad avere a banda larga, a causa di ritardi dovuti al tempo e al lavoro che il gruppo di gestione ha investito per assicurarsi che gli abitanti del posto di ogni comunità fossero soddisfatti dell'ubicazione della struttura, perché è molto importante che ogni «centro di apprendimento» si trovi dove possa essere utilizzato al massimo ed offrire il massimo dei benefici in termini di sviluppo sociale ed economico della zona.

Una parte essenziale del progetto consisteva nel reperire fondi sufficienti per poter offrire lo stesso tipo di corsi offerti dalle scuole, in modo da non escludere nessuno di coloro che desiderassero imparare. Ad oggi, sono stati realizzati corsi sulle competenze informatiche di base, sulla fotografia digitale e sulla patente informatica europea. È nei programmi lavorare anche con la scuola e le famiglie per consentire a queste ultime di affiancare i propri figli nell'uso di Internet, nonché con gruppi di giovani della zona, utilizzando computer *laptop* ed Internet. Oltre a questi corsi, due volte a settimana nella sala comunale di Tyndrum si tengono sessioni di Internet alle quali può partecipare chiunque ed usare Internet liberamente. Uno degli obiettivi è quello di affiancare e incoraggiare i singoli ad iscriversi a corsi di studio a distanza.

Una valutazione intermedia del progetto ha evidenziato alcuni risultati positivi. Nel paese di Tyndrum (150 abitanti), con 10 *laptop* a disposizione, spesso le persone fanno la coda per usarli, anche se occorre ancora incoraggiare un maggior numero di giovani del posto ad usare questo servizio.

Innovazione nelle ICT

Anche i corsi con insegnante, che impiegano tutti docenti locali, hanno avuto molto successo. Inoltre, è possibile offrire lezioni individuali a coloro che non se la sentono o che non sono in grado di frequentare classi numerose. Un altro vantaggio offerto dal progetto è l'aumento del reddito per le sale comunali. Queste sale sono dei centri comunitari essenziali nei paesi rurali, ma troppo spesso hanno grandi difficoltà a coprire i costi di gestione. Utilizzandole regolarmente, Leader+ ha fornito così una necessaria fonte di introiti. Inoltre, il progetto ha dato maggiore impulso alle discussioni sulla fornitura del servizio a banda larga, non soltanto per la comunità del Breadalbane, ma per l'intera Scozia rurale.

2.7.2 SPAGNA: IL PROGETTO @CERCA

@CERCA è un progetto nato dalla necessità di affrontare il problema del **digital divide**, delle zone rurali. Questa nuova minaccia di discriminazione sociale svolge anche un ruolo importante nello sviluppo dell'ambiente rurale, determinando una situazione in cui le zone rurali sono svantaggiate rispetto al mondo urbano per quanto riguarda l'accesso e la fruizione di pari opportunità. Si tratta di un progetto cooperativo che, nell'ambito di Leader+, lavorerà ad un «approccio per le nuove tecnologie nel superamento dell'esclusione sociale per la popolazione rurale».

Attorno a quest'idea si sono riuniti dodici gruppi di sviluppo rurale dell'Andalusia, costituiti da 179 comuni, per portare avanti questo progetto⁴². Tali gruppi hanno alcune caratteristiche comuni che li uniscono all'interno del progetto @CERCA: zone a bassa densità di popolazione (la popolazione media per comune è di 4 000 abitanti); scarse infrastrutture per lo sviluppo di nuove tecnologie; popolazione con una scarsa formazione; grave mancanza di comunicazioni di base; e infine, questi gruppi si trovano in gran parte nelle regioni montagnose relativamente isolate dell'Andalusia.

L'obiettivo globale di questo gruppo di cooperazione è quello di «equilibrare le opportunità della comunità rurale con quelle della comunità urbana all'interno della società dell'informazione». D'altra parte, vi sono diversi obiettivi concordati congiuntamente dai 12 gruppi:

- creare un valore aggiunto complementare al programma di sviluppo locale;

⁴² Asociación para el Desarrollo del Guadajoz y Campiña Este (Cordova), Grupo de Desarrollo Rural «Almanzora» (Almería), Grupo de Desarrollo Rural del Valle de Lecrín-Temple y Costa Interior «Aprovalle-Temple» (Granada), Asociación Grupo de Acción Local «Campiña Sur» (Cordova), Asociación para el Desarrollo del Condado de Huelva «Adercon» (Huelva), Asociación Grupo de Desarrollo Rural «Valle del Alto Guadiato» (Cordova), Asociación para el Desarrollo Rural de la Comarca de Guadix (Granada), Asociación para el Desarrollo Rural del Medio Guadalquivir (Cordova), Asociación para el Desarrollo Rural de la Comarca de los Pedroches (Cordova), Asociación para la Promoción Económica de la Vega — Sierra Elvira «Promovega — Sierra Elvira» (Granada), e la Asociación Grupo de Desarrollo Rural «Sierra de las Nieves».

L'ultimo gruppo, «Sierra de las Nieves», è stato designato come gruppo di coordinamento del progetto @CERCA dal dipartimento di Agricoltura e pesca del governo regionale dell'Andalusia.

Innovazione nelle ICT

- raggiungere la «massa critica» necessaria per sviluppare determinati progetti;
- individuare e fruire delle sinergie create fra i territori cooperanti;
- ideare mezzi adeguati per lo scambio di esperienze fra i diversi gruppi cooperanti.

Questi scambi devono essere basati su nuove tecnologie e devono essere adatti a tutti i gruppi di sviluppo rurale in Andalusia e promuovere uno spirito di cooperazione imprenditoriale che generi economie di scala all'interno delle aziende rurali al fine di aumentare la loro competitività.

Per quanto riguarda la popolazione target di questo progetto, l'accesso alle informazioni ha due aspetti. Innanzitutto, richiede la presenza di adeguate infrastrutture ICT per accedere alle informazioni e, secondariamente, che le informazioni siano considerate come uno «strumento per creare conoscenza» per generare valore aggiunto e raggiungere i vari obiettivi del progetto.

Alcuni dei risultati attesi dal progetto sono: maggiori competenze nell'uso di nuove tecnologie all'interno della popolazione target; trasferimento di conoscenza ed esperienza fra gli attori sociali ed economici delle zone rurali; agevole accesso alle informazioni per realizzare tutti i progetti; articolazione di territori rurali avvicinando l'amministrazione locale ai cittadini.

Tutti questi obiettivi hanno delle ripercussioni sull'occupazione poiché la società dell'informazione, che attualmente rappresenta il 25 % dei nuovi posti di lavoro, è un settore di occupazione importante ed è chiaramente legato alle nuove tecnologie che rientrano nell'ambito del progetto @CERCA. Inoltre, l'attuale domanda supera l'offerta e, generalmente, i posti offerti sono ad alto livello.

Tenendo conto di tutti questi elementi, @CERCA offrirà alla sua comunità un «ammortizzatore sociale» che attutirà gli effetti del digital divide, riducendo quindi l'esclusione sociale e l'isolamento normalmente associati. In questo modo, il principale obiettivo di migliorare la qualità della vita per la popolazione dell'Andalusia sarà raggiunto sviluppando l'uso di nuove tecnologie.

Il finanziamento del progetto si aggira intorno agli 11196233 euro, compresi i contributi del FEAOG, del ministero di Agricoltura e pesca spagnolo, del dipartimento di Agricoltura e pesca del governo regionale dell'Andalusia e i contributi privati. Il periodo di ammissibilità inizia il 3 ottobre 2002 e termina il 30 novembre 2006.

2.7.3 LUSSEMBURGO: LE «INTERNET-HOMES» NELLE ZONE RURALI

Il terzo progetto è stato realizzato dal governo del Lussemburgo e consiste nell'istituzione di centri Internet, denominati «Internet-homes» in ogni comune, in modo da offrire a tutti la possibilità di usare le ICT.

Innovazione nelle ICT

Inizialmente il governo aveva pensato di sostenere finanziariamente il progetto per acquistare computer ed installarli in un luogo pubblico a cui le persone potessero avere accesso gratuito in determinati orari nel corso della settimana. I GAL di Leader+ nella zona settentrionale del Lussemburgo hanno consigliato ai loro comuni membri di acquistare hardware e software. In questo modo sono emerse diverse esigenze fra le varie comunità: mentre alcune pensavano che le ICT fossero superflue, altre erano già molto interessate e avevano intenzione di organizzare corsi di formazione per la popolazione. Per risolvere il problema si è ritenuto opportuno che il gruppo Leader+ coordinasse l'intera iniziativa del progetto fra le diverse autorità locali.

Un'ampia inchiesta ed una campagna informativa hanno definito le esigenze tecniche dei diversi partner, che hanno poi condotto alla scelta della classica «Internet-home» con sei PC e diverse stampanti. Il software per l'elaborazione testi e il calcolo doveva quindi essere adeguato per soddisfare le necessità dei diversi attori locali. Era questo il contenuto di una proposta da sottoporre al ministero responsabile per adeguare le apparecchiature affinché soddisfacessero diverse esigenze. Di conseguenza, sono state sviluppate «Internet-homes» grandi, con almeno dieci stazioni di lavoro, offerte alle comunità disposte ad impartire corsi ICT. Le classiche «Internet-homes» di sei computer sono state consegnate ad altri gruppi e le piccole «Internet-homes» di due o tre computer sono state collocate in comunità e paesi più piccoli.

Si tratta, quindi, di un buon esempio di cooperazione non soltanto nella regione stessa, ma anche fra le autorità locali e nazionali. Lo stesso esempio verrà ripetuto in almeno un'altra regione Leader+ nel Lussemburgo. Entro la fine del 2004 sono state aperte al pubblico 27 Internet-homes. Dislocate in tutta la regione settentrionale, vi sono sei grandi «Internet-homes» in grado di offrire corsi di formazione e dare accesso a tutti gli abitanti del luogo.

Dopo la fase di installazione delle apparecchiature tecniche si è capito che, affinché le persone utilizzino al meglio questi servizi, le «Internet-homes» devono essere gestite e che gli abitanti del posto desiderano comunicare non solo per mezzo di Internet. Le «Internet-homes» sono quindi diventate la nuova generazione di punti d'incontro per i paesi dove le infrastrutture sociali sono scarse o inesistenti.

Per organizzare corsi di formazione in tutti i settori informatici, è stata creata una speciale organizzazione no profit chiamata «Tripticon» (Trame Régionale pour l'Initiation Professionnelle aux Techniques de l'Information et de la Communication Ouest-Nord). Per tutti i corsi classici, Tripticon organizza anche la cosiddetta «patente informatica europea». Si possono organizzare laboratori speciali, per esempio di acquisti online, creazione di pagine web, banca online e creazione di homepage ecc. Il costo di organizzazione, eccetto la retribuzione dei docenti, è cofinanziato dal programma Leader+.

3. OPERATORI TLC E OFFERTA DI CONNETTIVITÀ IN PROVINCIA DI TORINO

Si indaga nel presente capitolo l'offerta di connettività a banda larga sulla provincia di Torino, con particolare attenzione alla situazione delle aree rurali.

3.1 LA BANDA LARGA PER LE AREE RURALI: DEFINIZIONE

È ormai comunemente riconosciuto il ruolo delle telecomunicazioni come tessuto connettivo della Società dell'Informazione, ed il ruolo della banda larga come condizione minima e indispensabile per la diffusione e la fruizione di servizi innovativi a reale valore aggiunto, con crescenti livelli di integrazione, multimedialità e interattività, per cittadini, imprese e istituzioni.

Il legame tra le infrastrutture e i servizi abilitati è talmente forte, che solitamente si utilizza il termine banda larga in senso ampio per indicare l'insieme di tecnologie, servizi e contenuti che possono essere fruiti mediante le nuove tecnologie.

Nel tentativo, qui sviluppato, di analizzare l'offerta di banda larga all'interno di un contesto territoriale definito, appare tuttavia opportuno restringere il significato del termine alla sua accezione più propriamente tecnologica.

Il termine banda viene utilizzato, nelle telecomunicazioni, per indicare la quantità di informazione che può essere inviata tramite un segnale nell'unità di tempo. Il termine è solitamente utilizzato come sinonimo della **capacità trasmissiva di una rete o di un canale** ovvero la massima velocità alla quale è possibile trasferire le informazioni, anche se tecnicamente indica la banda passante di frequenze, che può essere utilizzata per la trasmissione di un segnale.

Con "banda larga" (broadband) si intende qui il collegamento ad internet permanente (in modalità always-on) e velocità di accesso superiori a quelle del collegamento in dial-up tramite rete telefonica tradizionale (che, per definizione, fornisce servizi a banda stretta o narrowband).

Sfruttando infrastrutture e tecnologie innovative rispetto a quelle tradizionali, è quindi possibile aumentare la velocità di comunicazione e permettere di usufruire di servizi multimediali ad alta interattività.

Secondo la definizione offerta, il concetto di banda larga è strettamente connesso alla tecnologia trasmissiva. Le tecnologie utilizzate dipendono a loro volta dall'architettura di rete, che si compone di tre parti: l'accesso, la raccolta e il trasporto. Originariamente la **fibra ottica**, (il mezzo trasmissivo che garantisce le prestazioni più elevate) veniva utilizzata essenzialmente nelle reti di trasporto (**dorsali**), ma a partire dalla metà degli anni '90 è

Innovazione nelle ICT

aumentata in modo rilevante la presenza nelle principali aree metropolitane di anelli in fibra ottica, detti **MAN** (Metropolitan Area Network), anche a livello di raccolta. La disponibilità di vere e proprie reti di accesso in fibra ottica è invece molto limitata.

Di fatto il mezzo trasmissivo prevalente nella rete di accesso è ancora il tradizionale **doppino in rame**, che collega l'utente finale alla centrale locale.

Lo sviluppo delle tecnologie di modulazione innovative (**DSL** – Digital Subscriber Loop) consente oggi di utilizzare le portanti in rame per fornire servizi a banda larga, con prestazioni fino a diversi Mbps e, in prospettiva, anche dell'ordine di alcune decine di Mbps. D'altra parte, l'utilizzo di queste tecnologie è anche favorito in Italia da una situazione infrastrutturale più favorevole rispetto ad altri paesi, grazie alla lunghezza media del doppino dell'ordine di 1,5 km (nell'80% dei casi la lunghezza è inferiore a 2 km), che consente di sfruttare al meglio i sistemi xDSL. Per quanto riguarda l'accesso in tecnologia xDSL, si distinguono principalmente le tecnologie ADSL (destinate ad un ampio spettro di potenziali clienti, residenziali e affari) e quelle HDSL (destinate ad una clientela affari di fascia alta).

A seguito delle assegnazioni delle licenze **WLL** (Wireless Local Loop) regionali a 13 operatori nel 2002, sono anche in corso di realizzazione reti di accesso alternative che utilizzano collegamenti radio punto-multipunto. Per motivi sia tecnici che economici, la tecnologia disponibile per i servizi sulle frequenze assegnate (bande 24,5-26,5 GHz e 27,5-29,5 GHz), conosciuta come LMDS, è comunque destinata ad essere confinata all'utilizzo per la clientela affari, in aree molto ristrette e si configura quindi essenzialmente come una tecnologia complementare rispetto alle altre tecniche di accesso.

Diverso è invece il caso dell'accesso via **satellite**, che è per definizione in grado di coprire l'intero territorio. Nonostante vi siano interessanti prospettive per lo sviluppo delle potenzialità di questa soluzione attraverso l'utilizzo di satelliti geostazionari operanti nella banda Ka (20/30 GHz), con un significativo incremento di risorse utilizzabili anche per il canale di ritorno, anche per questa tecnologia si configura un ruolo complementare, in particolare per le aree a minore densità abitativa. Le difficoltà alla diffusione sono attualmente legate alla relativa scarsità di risorse in termini di banda e ai costi associati, in particolare per la realizzazione di sistemi bidirezionali (vale a dire senza utilizzare come canale di ritorno la tradizionale linea telefonica).

Il processo di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni ha anche portato alla realizzazione di infrastrutture di accesso alternative, ma che utilizzano di fatto il doppino posato da Telecom Italia (che ne rimane proprietaria) – **ULL** (Unbundling del Local Loop). Tale soluzione consente agli operatori alternativi di sviluppare proprie offerte, gestendo totalmente il rapporto con il cliente finale (il quale non deve più corrispondere il prezzo del canone a Telecom Italia). Ad oggi Telecom Italia risulta aver predisposto quasi 1.200 siti (con una copertura potenziale pari al 42% della popolazione), ma risultano attivati (con la presenza di almeno un operatore) circa 584 siti in cui operano una quindicina di operatori. L'ULL è disponibile di fatto in poco più di 200 comuni in Italia e la popolazione coperta (secondo le stime dell'Osservatorio sulla Banda Larga) è pari al 25% (29% copertura delle imprese). A giugno 2004 risultavano attivate quasi 700.000 linee.

Innovazione nelle ICT

In ultimo, le più recenti soluzioni di accesso prevedono l'utilizzo di tecnologie radio quali il Wi-Fi e, in prospettiva, il WiMAX. La tecnologia **Wi-Fi** (standard 802.11b) opera sulle frequenze operando sulle frequenze 2GHz – 2.4835GHz, permette l'accesso fisso e nomadico e costituisce un'alternativa a minor costo per il broadband. Il Wi-Fi, infatti, offre disponibilità di connessioni radio punto-punto a costi di attrezzaggio delle piattaforme ragionevolmente bassi e supporta la realizzazione di servizi di tipo next generation broadband (che richiedono velocità superiori ai 2 Mbps). Lo standard **WiMAX** IEEE 802.16x (attualmente in fase di sperimentazione in Italia) prevede l'utilizzo di frequenze che appartengono alla banda che va dai 2.5 ai 66 GHz e può essere utilizzato sia per le reti di raccolta sia le reti di accesso.

WiMAX può essere utilizzato in modo ottimale in cooperazione con WiFi: in particolare, WiMAX può essere utilizzato per la creazione della dorsale per l'interconnessione al backbone di uno o più hot-spot WiFi.

In prospettiva, appare sempre più evidente come la diffusione della banda larga dovrà passare attraverso un ricorso a diverse soluzioni tecnologiche sia wireless che wired utilizzate in modo complementare.

Benché convivano le suddette differenti soluzioni tecnologiche per la realizzazione degli accessi a banda larga, la tecnologia decisamente più diffusa è oggi la xDSL (ed in particolare ADSL). Le tecnologie alternative, quali fibra ottica e WLL, sono invece in generale concentrate nelle principali aree urbane o orientate a particolari segmenti del mercato (ad esempio grandi aziende). Le uniche soluzioni ad oggi disponibili per le aree remote sono quelle satellitari (anche in congiunzione con sistemi wireless), che rappresentano un'interessante soluzione immediata e/o complementare, ma non sono in grado di risolvere da sole l'intero problema.

Il 95% degli accessi a banda larga utilizzati in Italia sono realizzati con la tecnologia xDSL (www.osservatoriobandalarga.it). Le prestazioni di questa tecnologia si manterranno adeguate per alcuni anni e comunque esiste lo spazio per un'evoluzione delle prestazioni che ne consentirà la sopravvivenza anche nel medio termine.

Per questa ragione il presente studio analizza l'offerta di banda larga in base alla disponibilità o meno di connettività ADSL.

3.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO: LA BANDA LARGA IN PIEMONTE

Prima di analizzare nel dettaglio la diffusione della banda larga nella Provincia di Torino, si propone nel presente paragrafo un quadro di riferimento regionale, quale contesto atto a favorire una migliore lettura dei dati.

Secondo le rilevazioni effettuate dall'Osservatorio Banda Larga di Between (“Rapporto sulla Banda Larga nella Regione Piemonte – giugno 2005”), per quanto riguarda la parte di backbone il Piemonte è attraversato da una dorsale di 353.000 km di fibra, con un incremento

Innovazione nelle ICT

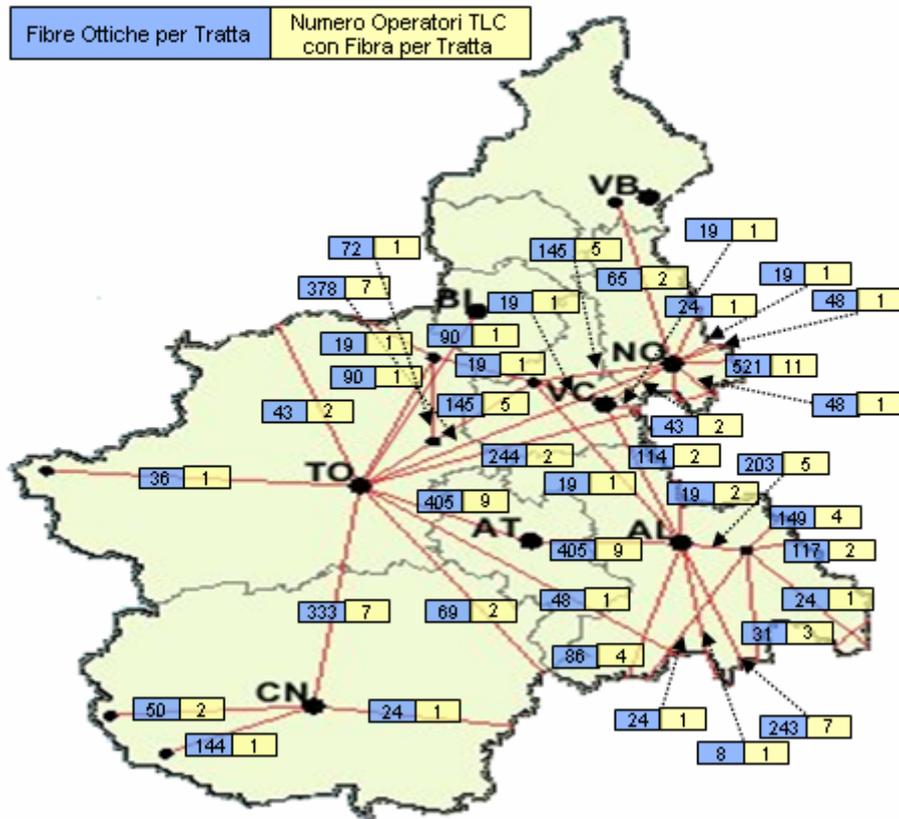
del 3% rispetto al 2003 in linea con quello del Nord-Ovest. La densità di fibra è pari a 14 km/kmq, mentre la densità di cavi è di 0.3 km/kmq. La Regione Piemonte conferma una posizione privilegiata nel panorama nazionale, posizionandosi sopra la media Italia sia per quanto concerne la densità di fibra per superficie, sia per il valore di km di fibra per abitante (90 km ogni 1000 abitanti rispetto ai 70 km ogni 1000 abitanti del valore Italia).

Sono presenti 15 operatori infrastrutturali (1 in più rispetto al 2004).

Come si può vedere in Figura 5, le infrastrutture seguono principalmente le direttrici stradali, autostradali, ferroviarie o dei sistemi di distribuzione dell'elettricità. Le aree tra Torino, Vercelli e Novara e tra Vercelli ed Alessandria registrano una densità di fibra superiore alla media regionale: la prima area rappresenta infatti il collegamento con la Lombardia, la seconda con la Liguria.

Da Torino e da Cuneo partono le tratte per l'interconnessione con la Francia e la Valle d'Aosta.

Figura 5 – Infrastrutture di backbone – tratte regionali



Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

Innovazione nelle ICT

L'estensione di MAN registrata nel territorio piemontese è pari a circa 282.000 km con una variazione pari al 6% nel periodo 2003-2004, inferiore sia alla media Italia sia della media del Nord-Ovest.

Il numero di operatori censiti è pari a 13 in linea con il dato 2003.

Per quanto riguarda le MAN, la provincia di Torino registra dei valori di densità di fibra e di numero di operatori di molto superiori ai valori medi della Regione creando un forte distacco con le rimanenti province piemontesi (34 km/km² della provincia di Torino contro gli 11km/km² della provincia di Novara e 13 operatori contro i 4 della provincia di Alessandria).

Figura 6 – Infrastrutture MAN – Distribuzione e posizionamento

COPERTURA 2004		COMPETIZIONE 2004	
Provincia	Densità fibra (*)	Provincia	Numero Operatori
TORINO	34	TORINO	13
NOVARA	11	PIEMONTE	13
PIEMONTE	11	ALESSANDRIA	4
BIELLA	6	BIELLA	3
ASTI	4	ASTI	2
ALESSANDRIA	4	CUNEO	2
VERCELLI	3	NOVARA	2
CUNEO	1	VERCELLI	1
VERBANIA	<1	VERBANIA	0

(*) km di fibra/km² Superficie

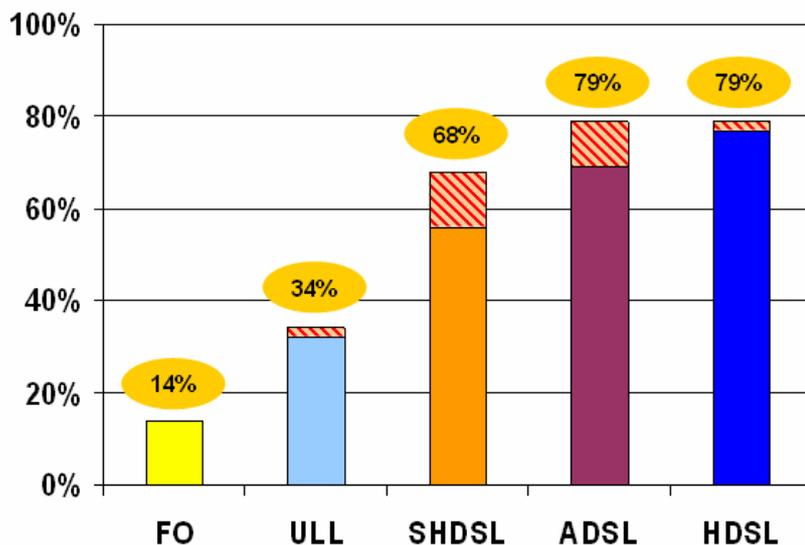
Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

Per quanto riguarda l'accesso, la percentuale di popolazione coperta dal servizio ADSL (il più accessibile in termini di costo) è ad aprile 2005 pari al 79%: un valore inferiore alla media italiana per 7 punti percentuali, con una variazione del 10% dal 2003.

A dicembre 2004 sono stati censiti 30 operatori con un incremento di due unità rispetto al dicembre 2003.

Figura 7 – Percentuale di popolazione coperta da ADSL in aprile 2005

Innovazione nelle ICT



Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

Le imprese piemontesi risultano coperte per l'82% dal servizio ADSL ed HDSL, un valore inferiore alla media italiana di 6 punti percentuali per il servizio ADSL e di 8 per il servizio HDSL.

La percentuale di copertura delle imprese e della superficie per l'ULL è superiore ai valori medi italiani (38% delle imprese contro il 30% dell'Italia e il 4% della superficie contro il 3% dell'Italia).

Figura 8 – Percentuale di imprese coperte da ADSL

COPERTURA Aprile 2005 (% Imprese coperte)			
	Piemonte	Δ Apr'05/Dic'03	ITALIA
ADSL	82%	+9%	88%
HDSL	82%	+2%	90%
SHDSL	73%	+12%	79%
ULL	38%	+3%	30%

Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

Innovazione nelle ICT

La percentuale di copertura della popolazione per i servizi ULL è pari al 34% (un valore superiore alla media nazionale) con una variazione di due punti percentuali rispetto a dicembre 2003. Nel Piemonte sono stati censiti 8 operatori che forniscono servizi in unbundling.

3.3 CONNETTIVITÀ NELLA PROVINCIA DI TORINO

Dopo aver dato uno sguardo alla situazione Regionale, si analizza l'offerta di connettività della Provincia di Torino, in prospettiva comparata rispetto al resto della Regione e alle altre province piemontesi.

La provincia di Torino si posiziona, in termini di copertura, ai vertici delle classifiche regionali per tutte le tecnologie creando un forte divario con le rimanenti province piemontesi. In particolare, per i servizi erogati in unbundling, la copertura nella provincia di Torino risulta più che doppia rispetto a quella della provincia di Alessandria (con la posizione migliore tra tutte le altre province), mentre nelle province di Vercelli, Cuneo, Asti e Verbania il servizio non viene erogato.

Innovazione nelle ICT

Figura 9 – Indici di copertura provinciale (base 100)

ADSL			
	Popolazione	Comuni	Imprese
Alessandria	92	82	97
Asti	82	58	86
Biella	93	118	97
Cuneo	77	76	78
Novara	102	153	100
Torino	112	138	110
Verbania	89	103	91
Vercelli	79	56	82
Piemonte	100	100	100

SHDSL			
	Popolazione	Comuni	Imprese
Alessandria	92	68	99
Asti	83	62	88
Biella	80	109	87
Cuneo	68	62	68
Novara	93	120	89
Torino	117	167	115
Verbania	82	84	86
Vercelli	83	75	86
Piemonte	100	100	100

HDSL			
	Popolazione	Comuni	Imprese
Alessandria	91	79	97
Asti	82	59	86
Biella	93	119	97
Cuneo	76	74	77
Novara	102	154	100
Torino	112	139	110
Verbania	89	104	91
Vercelli	82	61	84
Piemonte	100	100	100

ULL			
	Popolazione	Comuni	Imprese
Alessandria	71	95	84
Asti	-	-	-
Biella	64	74	81
Cuneo	-	-	-
Novara	33	69	30
Torino	171	287	168
Verbania	-	-	-
Vercelli	-	-	-
Piemonte	100	100	100

Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

Tutti gli operatori operanti in Regione erogano i propri servizi nella provincia di Torino. Risulta notevole il divario tra la competizione nella provincia di Torino (8 operatori) e nelle altre province (3 operatori o meno)

Figura 10 – Competizione provinciale: numero operatori

ADSL			
	Popolazione	Comuni	Imprese
Alessandria	92	82	97
Asti	82	58	86
Biella	93	118	97
Cuneo	77	76	78
Novara	102	153	100
Torino	112	138	110
Verbania	89	103	91
Vercelli	79	56	82
Piemonte	100	100	100

Innovazione nelle ICT

Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

La situazione della Provincia di Torino rispetto può essere analizzata anche partendo dagli indicatori rilevati dai progetti di benchmarking Understand e Regional IST, che in gran parte confermano i dati di Between. In Tabella 9 si presentano, in particolare, gli indicatori di copertura e dotazione informatica, articolati con riferimento a tre principali ambiti territoriali: regione, provincia di Torino e resto del territorio regionale.

Tabella 9 - Sintesi dei principali indicatori della Società dell'Informazione in Piemonte al 2004. (Valori %)

	Regione	Provincia di Torino	Resto regione
COPERTURA DELLA BANDA LARGA			
% comuni coperti da Adsl o fibra ottica	24,05	38,00	19,00
% popolazione residente in un comune coperto da Adsl e o da fibra ottica	75,60	87,66	62,78
% imprese situate in un comune coperto da Adsl e o da fibra ottica	78,05	89,10	66,78
% di dipendenti di imprese situate in un comune coperto da Adsl e/o da fibra ottica	82,67	91,73	72,25
DOTAZIONE/ADOZIONE			
Connettività ad Internet			
% di famiglie con connessione ad Internet	41,40	44,90	37,60
% di imprese con connessione ad Internet	98,70	98,93	98,50
% di PA con connessione ad Internet	99,14	100,00	98,77
Connessione con banda larga			
% di famiglie con connessione ad Internet	9,10	12,30	5,60
% di imprese con connessione ad Internet	63,20	73,68	55,29
% di PA	18,20	31,43	14,26

Fonte Osservatorio ICT – Regione Piemonte

Copertura.

La banda larga è presente solo in un quarto dei comuni piemontesi (il 24%). Tuttavia, data la particolare morfologia del territorio piemontese, che vede la maggior parte delle attività concentrate in un numero limitato di comuni, oltre i due terzi della popolazione e delle

Innovazione nelle ICT

imprese della regione ne sono serviti. La provincia di Torino, in particolare, risulta la più coperta (38% in termini dei comuni, e quasi il 90% in termini di popolazione e di imprese).

Dotazione.

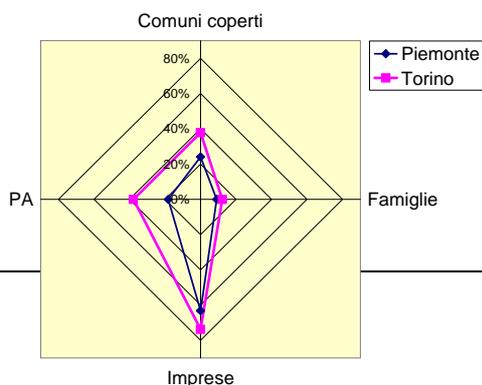
I dati che seguono fanno riferimento alle indagini a campione Understand e Regional-IST, relative alla diffusione delle ICT presso individui, comuni e imprese al di sopra dei 10 addetti operative in alcuni settori dell'industria e del commercio. Purtroppo non disponiamo di dati specifici relativi alle imprese agricole del territorio piemontese. La nostra indagine ha appunto lo scopo di provare a colmare tale lacuna, almeno per quanto riguarda l'area provinciale torinese.

Imprese e P.A. piemontese risultano essere connesse ad Internet nella loro quasi totalità, mentre solo il 40% delle famiglie possiede una connessione alla rete. Se si passa ad analizzare la connessione in banda larga, si riscontra un ritardo generalizzato, con una concentrazione soprattutto sul sistema economico produttivo: circa il 60% delle imprese ne dispone, ma solo il 18% delle P.A. ed il 9% delle famiglie.

La Provincia di Torino presenta valori in generale maggiori rispetto alla media piemontese anche per quanto riguarda la dotazione: si nota in particolare un numero sensibilmente più alto di soggetti connessi a banda larga, fattore che sottolinea come la disponibilità di offerta (in Torino più elevata) condizioni ancora fortemente la domanda.

Nel contesto piemontese, la provincia capoluogo presenta pertanto la situazione migliore. Da uno sguardo comparativo sulle 8 province, emerge come la penetrazione della banda larga (comuni coperti) sia relativamente più avanzata nella provincia di Torino (insieme a Biella e Novara). In termini di adozione, la quota relativa alle famiglie è assai simile fra tutte le province. Differenze più apprezzabili emergono per le imprese, con riferimenti alle quali quote più significative di adozione si osservano nelle province di Torino e Biella. Con riferimento alle PA, le province di Torino, Biella e Novara presentano i livelli di adozione relativamente più elevati. Le province di Asti e di Alessandria risultano le province nelle quali copertura ed adozione della banda larga mostrano un certo ritardo. Cuneo, infine, rivela il profilo più simile a quello regionale.

Figura 11 - Profilo della dotazione di banda larga nella Provincia di Torino. Comuni coperti e quote di adozione per famiglie, imprese e PA al 2004



Fonte Osservatorio ICT – Regione Piemonte

La situazione delineata per la provincia di Torino è motivata in parte anche dal fatto che le iniziative pubbliche finalizzate allo sviluppo della società dell'informazione sono nate qui. In particolare, tuttavia, si sono concentrate nell'ambito metropolitano e nel distretto del Canavese, tradizionalmente votato alle Ict dall'esperienza dell'Olivetti. Esperienze di rilievo si rilevano oggi anche nella prima cintura e nelle aree adiacenti alla città di Torino, coinvolte nella crisi dell'indotto Fiat e nella riconversione economica verso le nuove tecnologie.

Le prime reti civiche e le infrastrutture a banda larga per la P.A. sviluppatasi in ambito metropolitano, accompagnate alla convenienza degli operatori privati ad investire in un'area dai forti ritorni, hanno reso disponibili connessioni veloci e a prezzo contenuto anche per i soggetti privati. Ciò ha consentito di realizzare le prime sperimentazioni di servizi avanzati, sostenute dalla rete di centri di ricerca, università e imprese innovative concentrate nell'area.

Come si è visto nel capitolo precedente, la Rimodulazione dei Patti Territoriali è stata sapientemente sfruttata dalla Provincia di Torino per investire in banda larga, mentre parallelamente il programma regionale WI-PIE sta lavorando per estendere le possibilità offerte alle aree metropolitane a tutti i comuni marginali e decentrati (in particolare alle aree montane).

Nonostante i suddetti interventi e i valori riscontrati per la Provincia di Torino riguardo alla diffusione delle ICT, permane una situazione di forte digital divide che coinvolge in particolare i comuni rurali, sulla quale la P.A. è chiamata ad intervenire allo scopo di garantire pari condizioni di vita e prospettive di sviluppo.

3.4 CONNETTIVITÀ NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TORINO

In base alla definizione di banda larga sopra indicata, si dettaglia di seguito la disponibilità di connettività *always-on* superiori alla linea telefonica tradizionale (CDN)⁴³: per ciascuno dei comuni della Provincia di Torino:

COMUNE	COPERTURA (ULTIMO MIGLIO)
AGLIE'	CDN

⁴³ Dati dell'Osservatorio ICT – WI-PIE, Linea 1

Innovazione nelle ICT

AIRASCA	CDN
ALA DI STURA	CDN
ALBIANO D'IVREA	CDN
ALICE SUPERIORE	ADSL
ALMESE	ADSL
ALPETTE	CDN
ALPIGNANO	ADSL
ANDEZENO	ADSL
ANDRATE	CDN
ANGROGNA	ADSL
ARIGNANO	CDN
AVIGLIANA	ADSL
AZEGLIO	CDN
BAIRO	CDN
BALANGERO	CDN
BALDISSERO CANAVESE	ADSL
BALDISSERO TORINESE	CDN
BALME	CDN
BANCHETTE	ADSL
BARBANIA	CDN
BARDONECCHIA	CDN
BARONE CANAVESE	CDN
BEINASCO	ADSL
BIBIANA	CDN
BOBBIO PELLICE	CDN
BOLLENGO	ADSL
BORGARO TORINESE	ADSL
BORGIALLO	CDN
BORGOFRANCO D'IVREA	CDN
BORGOMASINO	CDN
BORGONE DI SUSÀ	ADSL
BOSCONERO	CDN
BRANDIZZO	ADSL
BRICHERASIO	ADSL
BROSSO	CDN
BROZOLO	CDN
BRUINO	ADSL
BRUSASCO	CDN
BRUZOLO	CDN
BURIASCO	CDN
BUROLO	ADSL

Innovazione nelle ICT

BUSANO	CDN
BUSSOLENO	ADSL
BUTTIGLIERA ALTA	ADSL
CAFASSE	CDN
CALUSO	ADSL
CAMBIANO	ADSL
CAMPIGLIONE-FENILE	CDN
CANDIA CANAVESE	CDN
CANDIOLO	ADSL
CANISCHIO	CDN
CANTALUPA	CDN
CANTOIRA	CDN
CAPRIE	ADSL
CARAVINO	ADSL
CAREMA	ADSL
CARIGNANO	ADSL
CARMAGNOLA	ADSL
CASALBORGONE	CDN
CASCINETTE D'IVREA	ADSL
CASELETTE	CDN
CASELLE TORINESE	ADSL
CASTAGNETO PO	CDN
CASTAGNOLE PIEMONTE	CDN
CASTELLAMONTE	ADSL
CASTELNUOVO NIGRA	CDN
CASTIGLIONE TORINESE	ADSL
CAVAGNOLO	CDN
CAVOUR	ADSL
CERCENASCO	CDN
CERES	CDN
CERESOLE REALE	CDN
CESANA TORINESE	CDN
CHIALAMBERTO	CDN
CHIANOCCO	ADSL
CHIAVERANO	CDN
CHIERI	ADSL
CHIESANUOVA	ADSL
CHIOMONTE	CDN
CHIUSA DI SAN MICHELE	ADSL
CHIVASSO	ADSL
CICONIO	CDN

Innovazione nelle ICT

CINTANO	CDN
CINZANO	CDN
CIRIE'	ADSL
CLAVIERE	CDN
COASSOLO TORINESE	CDN
COAZZE	CDN
COLLEGNO	ADSL
COLLERETTO CASTELNUOVO	CDN
COLLERETTO GIACOSA	CDN
CONDOVE	ADSL
CORIO	CDN
COSSANO CANAVESE	CDN
CUCELIO	CDN
CUMIANA	ADSL
CUORGNE'	ADSL
DRUENTO	ADSL
EXILLES	CDN
FAVRIA	ADSL
FELETTO	CDN
FENESTRELLE	CDN
FIANO	ADSL
FIORANO CANAVESE	ADSL
FOGLIZZO	CDN
FORNO CANAVESE	CDN
FRASSINETTO	CDN
FRONT	CDN
FROSSASCO	CDN
GARZIGLIANA	CDN
GASSINO TORINESE	ADSL
GERMAGNANO	ADSL
GIAGLIONE	ADSL
GIAVENO	ADSL
GIVOLETTO	CDN
GRAVERE	ADSL
GROSCAVALLO	CDN
GROSSO	ADSL
GRUGLIASCO	ADSL
INGRIA	ADSL
INVERSO PINASCA	CDN
ISOLABELLA	CDN

Innovazione nelle ICT

ISSIGLIO	CDN
IVREA	ADSL
LA CASSA	CDN
LA LOGGIA	CDN
LANZO TORINESE	ADSL
LAURIANO	CDN
LEINI'	ADSL
LEMIE	CDN
LESSOLO	CDN
LEVONE	CDN
LOCANA	CDN
LOMBARDORE	CDN
LOMBRIASCO	CDN
LORANZE'	CDN
LUGNACCO	CDN
LUSERNA SAN GIOVANNI	ADSL
LUSERNETTA	ADSL
LUSIGLIE'	CDN
MACELLO	CDN
MAGLIONE	CDN
MARENTINO	CDN
MASSELLO	CDN
MATHI	ADSL
MATTIE	CDN
MAZZE'	CDN
MEANA DI SUSA	CDN
MERCENASCO	ADSL
MEUGLIANO	CDN
MEZZENILE	CDN
MOMBELLO DI TORINO	ADSL
MOMPANTERO	ADSL
MONASTERO DI LANZO	CDN
MONCALIERI	ADSL
MONCENISIO	CDN
MONTALDO TORINESE	CDN
MONTALENGHE	CDN
MONTALTO DORA	CDN
MONTANARO	CDN
MONTEU DA PO	CDN
MORIONDO TORINESE	ADSL
NICHELINO	ADSL

Innovazione nelle ICT

NOASCA	CDN
NOLE	ADSL
NOMAGLIO	CDN
NONE	ADSL
NOVALESA	CDN
OGLIANICO	ADSL
ORBASSANO	ADSL
ORIO CANAVESE	CDN
OSASCO	CDN
OSASIO	CDN
OULX	ADSL
OZEGNA	ADSL
PALAZZO CANAVESE	CDN
PANCALIERI	CDN
PARELLA	CDN
PAVAROLO	CDN
PAVONE CANAVESE	CDN
PECCO	ADSL
PECETTO TORINESE	ADSL
PEROSA ARGENTINA	CDN
PEROSA CANAVESE	CDN
PERRERO	CDN
PERTUSIO	CDN
PESSINETTO	CDN
PIANEZZA	ADSL
PINASCA	CDN
PINEROLO	ADSL
PINO TORINESE	ADSL
PIOBESI TORINESE	ADSL
PIOSSASCO	ADSL
PISCINA	CDN
PIVERONE	CDN
POIRINO	ADSL
POMARETTO	CDN
PONT CANAVESE	ADSL
PORTE	ADSL
PRAGELATO	CDN
PRALI	CDN
PRALORMO	CDN
PRAMOLLO	CDN
PRAROSTINO	CDN

Innovazione nelle ICT

PRASCORSANO	CDN
PRATIGLIONE	CDN
QUAGLIUZZO	CDN
QUASSOLO	CDN
QUINCINETTO	CDN
REANO	CDN
RIBORDONE	CDN
RIVALBA	CDN
RIVALTA DI TORINO	ADSL
RIVA PRESSO CHIERI	CDN
RIVARA	CDN
RIVAROLO CANAVESE	ADSL
RIVAROSSA	CDN
RIVOLI	ADSL
ROBASSOMERO	ADSL
ROCCA CANAVESE	CDN
ROLETTO	CDN
ROMANO CANAVESE	ADSL
RONCO CANAVESE	CDN
RONDISSONE	CDN
RORA'	CDN
ROURE	CDN
ROSTA	ADSL
RUBIANA	CDN
RUEGLIO	CDN
SALASSA	CDN
SALBERTRAND	CDN
SALERANO CANAVESE	CDN
SALZA DI PINEROLO	CDN
SAMONE	CDN
SAN BENIGNO CANAVESE	ADSL
SAN CARLO CANAVESE	ADSL
SAN COLOMBANO BELMONTE	ADSL
SAN DIDERO	ADSL
SAN FRANCESCO AL CAMPO	ADSL
SANGANÒ	ADSL
SAN GERMANO CHISONE	CDN
SAN GILLIO	ADSL
SAN GIORGIO CANAVESE	CDN
SAN GIORIO DI SUSÀ	ADSL

Innovazione nelle ICT

SAN GIUSTO CANAVESE	ADSL
SAN MARTINO CANAVESE	CDN
SAN MAURIZIO CANAVESE	ADSL
SAN MAURO T.SE	ADSL
SAN PIETRO VAL LEMINA	CDN
SAN PONSO	CDN
SAN RAFFAELE CIMENA	ADSL
SAN SEBASTIANO DA PO	CDN
SAN SECONDO DI PINEROLO	CDN
SANT'AMBROGIO DI TORINO	ADSL
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	ADSL
SANTENA	ADSL
SAUZE DI CESANA	CDN
SAUZE D'OULX	CDN
SCALENGHE	CDN
SCARMAGNO	ADSL
SCIOLZE	CDN
SESTRIERE	CDN
SETTIMO ROTTARO	CDN
SETTIMO TORINESE	ADSL
SETTIMO VITTORE	CDN
SPARONE	CDN
STRAMBINELLO	CDN
STRAMBINO	ADSL
SUSÀ	ADSL
TAVAGNASCO	CDN
TORINO	ADSL
TORRAZZA PIEMONTE	CDN
TORRE CANAVESE	ADSL
TORRE PELLICE	ADSL
TRANA	CDN
TRAUSELLA	CDN
TRAVERSELLA	CDN
TRAVES	CDN
TROFARELLO	ADSL
USSEAUX	CDN
USSEGLIO	CDN
VAIE	ADSL
VALDELLATORRE	CDN
VALGIOIE	CDN
VALLO TORINESE	CDN

Innovazione nelle ICT

VALPERGA	CDN
VALPRATO SOANA	CDN
VARISELLA	CDN
VAUDA CANAVESE	CDN
VENAUS	CDN
VENARIA	ADSL
VEROLENGO	CDN
VERRUA SAVOIA	CDN
VESTIGNE'	CDN
VIALFRE'	CDN
VICO CANAVESE	CDN
VIDRACCO	CDN
VIGONE	CDN
VILLAFRANCA PIEMONTE	CDN
VILLANOVA CANAVESE	ADSL
VILLARBASSE	CDN
VILLAR DORA	ADSL
VILLAREGGIA	CDN
VILLAR FOCCHIARDO	ADSL
VILLAR PELLICE	CDN
VILLAR PEROSA	CDN
VILLASTELLONE	ADSL
VINOVO	ADSL
VIRLE PIEMONTE	CDN
VISCHE	CDN
VISTRORIO	CDN
VIU'	CDN
VOLPIANO	ADSL
VOLVERA	ADSL

Fonte Osservatorio ICT – Regione Piemonte

L'ADSL è presente in 119 comuni su 315⁴⁴.

⁴⁴ ADSL presente non significa disponibile per tutte le abitazioni e le imprese e su tutto il territorio del comune, ma almeno disponibile per la sede del Municipio (che si presuppone localizzata nel centro dell'abitato) oltre a due numeri scelti a caso fra gli abbonati Telecom residenti nel comune.

3.5 IL DIGITAL DIVIDE NEI COMUNI RURALI DEL PIEMONTE

Dall'analisi effettuata nei precedenti paragrafi, emerge una situazione di diffusione delle ICT relativamente buona sia a livello regionale che per la provincia di Torino, che dovrebbe garantire all'area competitività e opportunità di sviluppo.

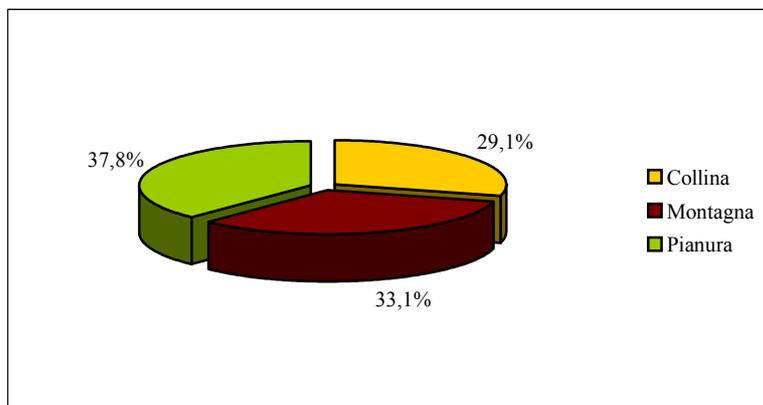
Considerato che la disponibilità d'infrastrutture avanzate è un'occasione per l'innovazione di un territorio, va tuttavia sottolineato che i processi d'infrastrutturazione richiedono ingenti risorse e tempi lunghi di realizzazione. Inoltre, contrariamente al passato, tali processi non avvengono oggi in regime di monopolio, bensì di competizione guidata da logiche prettamente di mercato e quindi con pressanti esigenze di ritorni economici di breve-medio periodo degli investimenti.

Ne consegue un quadro di forte eterogeneità nella distribuzione delle infrastrutture all'interno della regione ma anche della stessa provincia di Torino. In una logica di mercato è chiaro come il dispiegamento d'infrastrutture avanzate veda privilegiate le aree a maggior potenziale (e quindi a maggiore rapidità di ritorno degli investimenti), per poi procedere in modo incrementale alla progressiva copertura del territorio, conducendo quindi ad una situazione di divario tecnologico tra le diverse aree territoriali, comunemente definita digital divide.

Il digital divide che colpisce l'area piemontese è legato a due fattori sostanziali: la discriminazione economica e l'isolamento. Per conformazione morfologica e caratteristiche della distribuzione degli insediamenti nel suo territorio, la Regione Piemonte risulta infatti particolarmente esposta al rischio di divario interno.

Oltre la metà della superficie regionale (il 62,2% per l'esattezza) appartiene ad aree montuose o collinari, per cui la conformazione fisica del suolo si rivela ostile alle opere di infrastrutturazione.

Figura 12 - Conformazione geomorfologica del territorio



Fonte Osservatorio ICT – Regione Piemonte

Innovazione nelle ICT

Un altro fattore che gioca a sfavore del territorio piemontese è la vocazione rurale del territorio: il **65% circa della superficie piemontese si trova in zone che possono essere definite rurali**. Solo il 5% rappresenta zone urbane e la rimanente parte zone di tipo intermedio.

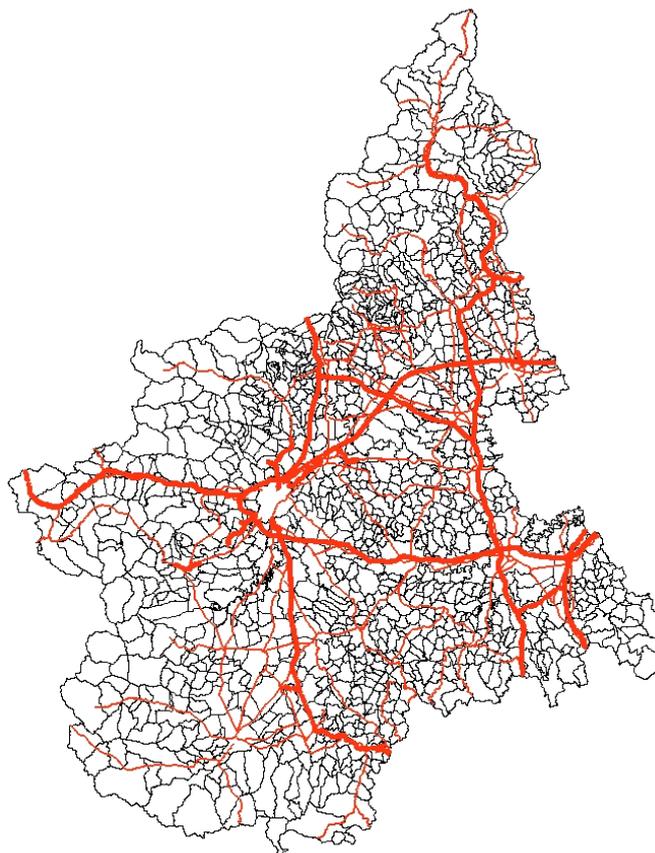
La polverizzazione amministrativa (la regione risulta frazionata in 1.206 comuni, equivalenti al 15% del totale dei comuni italiani), la densità abitativa in molti casi ridotta (la media di 166 ab/km² è inferiore a quella rilevata nel Nord-Ovest, che ammonta a 260 ab/km²) e le caratteristiche demografiche (l'indice di vecchiaia⁴⁵ pari a 177,5 è superiore sia a quello relativo al Nord-Ovest sia a quello nazionale) rappresentano un ostacolo alla diffusione delle infrastrutture a banda larga.

La polverizzazione del territorio incide anche sulla situazione dell'infrastruttura scolastica della regione che vede l'assenza di scuole di ogni grado nel 24,8% dei comuni. Questo fattore riveste un ruolo molto importante nello sviluppo della Società dell'Informazione in quanto gli istituti scolastici costituiscono uno strumento indispensabile nell'alfabetizzazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Osservando la mappa della rete viaria, è possibile inoltre individuare come alcune zone soffrano di isolamento rispetto al resto della regione ma anche verso l'esterno del Piemonte. La Regione è sufficientemente servita dalle autostrade, lungo alcuni assi principali, e dalle strade statali. Si riscontra una certa carenza di infrastrutture viarie nella zona alpina con alcune eccezioni, rappresentate dalla A32 Torino-Bardonecchia, dalla A6 Torino-Aosta e dalla A26 Genova Voltri-Gravellona Toce.

⁴⁵ Indice di vecchiaia = Rapporto percentuale tra le persone con più di 65 anni e quelle con meno di 14 anni

Figura 13 - Autostrade e strade statali in Piemonte



Fonte Osservatorio ICT – Regione Piemonte

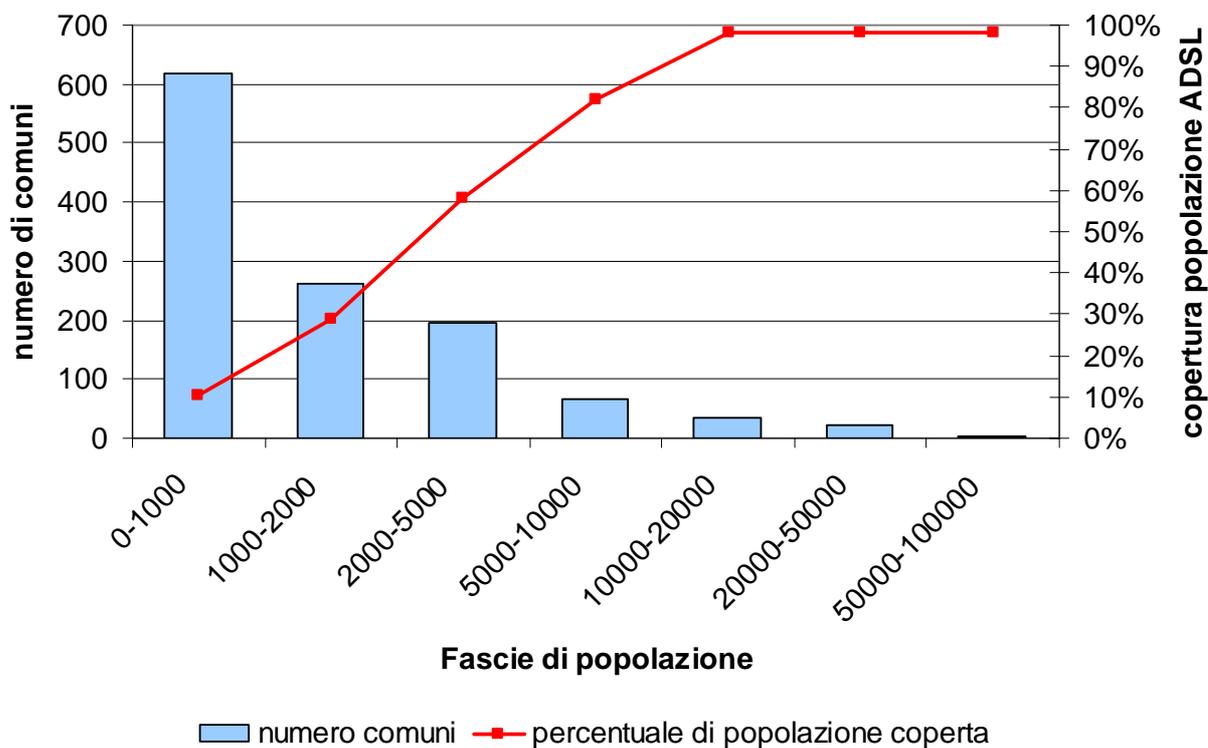
In base a queste premesse risulta evidente come all'interno della regione sussistano realtà in condizioni di marginalità, che presentano dinamiche di spopolamento, carenza di imprenditorialità e penuria di servizi e rischiano di entrare in un circolo vizioso di abbandono.

Sono proprio queste realtà a risultare poco appetibili agli operatori di telecomunicazione e soffrire di carenza di infrastrutture a banda larga.

Come si può notare dalla Figura 14, la maggior parte dei comuni piemontesi è compresa nella fascia 0-5.000 abitanti e sono questi comuni che registrano una percentuale di popolazione coperta inferiore al 60%. I comuni con una popolazione maggiore di 10.000 abitanti registrano una copertura prossima al 100%.

Innovazione nelle ICT

Figura 14 – Distribuzione della copertura ADSL



Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

Come si può osservare nella

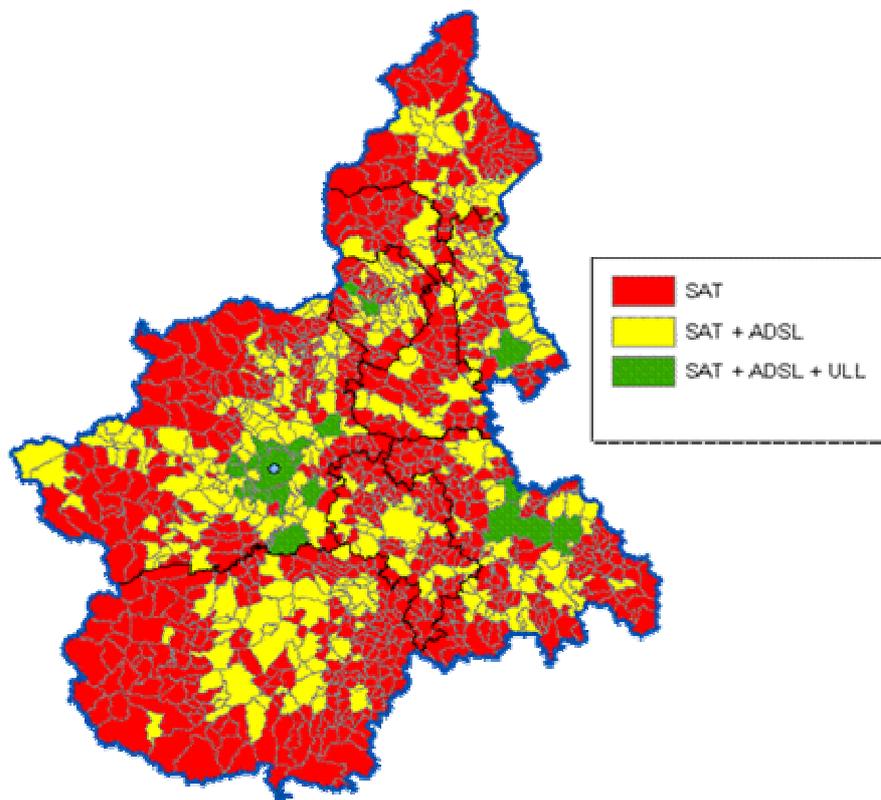
Innovazione nelle ICT

Figura 15, ad aprile '05 la popolazione piemontese che può accedere alla larga banda solamente attraverso connessioni satellitari (zona rossa) è pari al 21% (in riduzione di 10 punti percentuali rispetto al dicembre '03). La popolazione in zona verde (accesso tramite ADSL e ULL) è invece aumentata, nello stesso periodo, di soli 2 punti percentuali (dal 32% al 34%).

La percentuale della popolazione piemontese esclusa dai servizi broadband (zona rossa) è molto più elevata rispetto al dato italiano (21% contro il 14% della nazione).

Innovazione nelle ICT

Figura 15 – Percentuale di popolazione che può accedere in ULL/ADSL/satellite

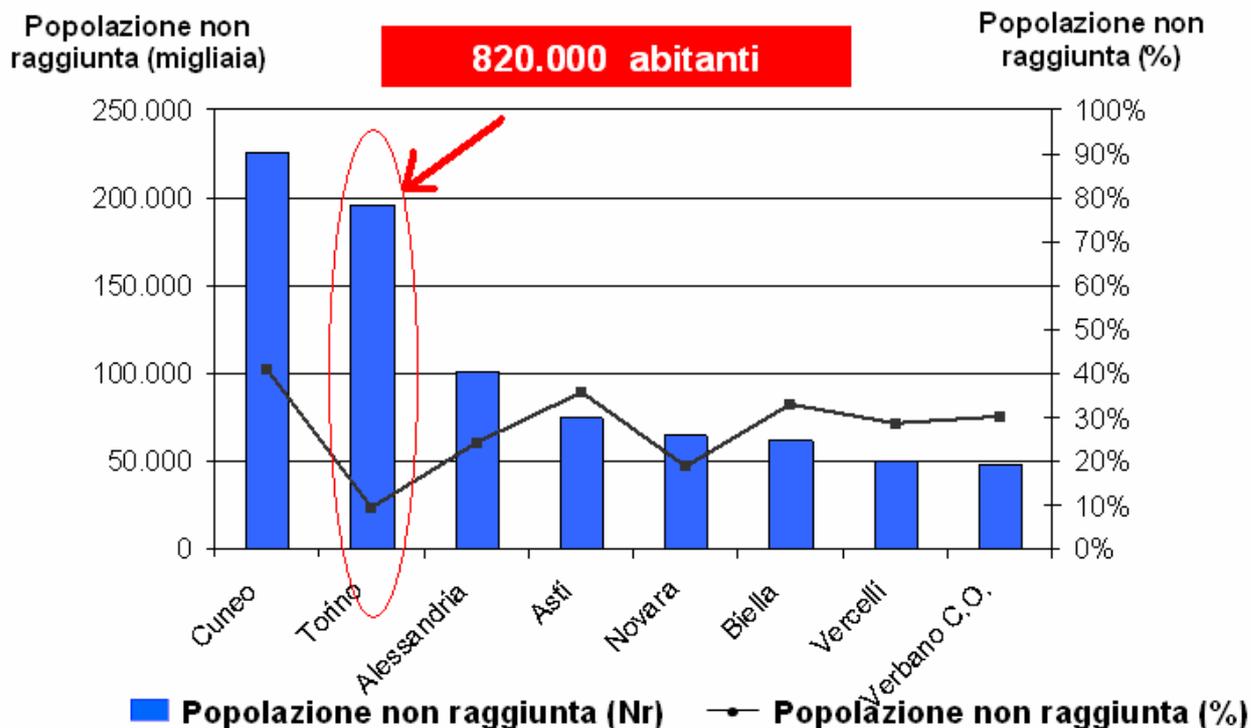


Fonte Osservatorio Banda Larga – *Between*

Il problema del digital divide è presente in tutta la Regione, ma in particolare nella provincia di Torino, insieme a Cuneo: nella prima l'incidenza percentuale sul totale della popolazione è molto alta, nella seconda tale incidenza è la più bassa della Regione ma pesa l'alta densità abitativa.

Innovazione nelle ICT

Figura 16 – Digital divide nelle province piemontesi



Fonte Osservatorio Banda Larga – Between

I dati Between confermano come le leggi di mercato abbiano in effetti privilegiato gli agglomerati urbani a maggior densità abitativa e inasprito le condizioni già critiche dei centri minori, che restano privi di risorse e decentrati per quanto riguarda l'accesso ai servizi. Torino, in particolare, è stata oggetto di numerosi interventi da parte di diversi operatori di telecomunicazioni, che hanno portato l'offerta di servizi a livelli molto competitivi e con capacità trasmissive rilevanti. Al di fuori del comune di Torino, tuttavia, l'offerta di servizi di telecomunicazioni a banda larga diminuisce drasticamente, ed è possibile trovare servizi xDSL solo nei comuni con più di 10.000 abitanti. La moltitudine di piccoli comuni che caratterizza il Piemonte⁴⁶ non dispone pertanto di capacità trasmissive adeguate alla fruizione dei servizi di base. L'area metropolitana del capoluogo ha assunto in definitiva un ruolo trainante rispetto all'intero Piemonte e determina fortemente i risultati complessivamente positivi di regione e provincia.

⁴⁶ Solo una sessantina supera i 10.000 abitanti.

3.6 LA BANDA LARGA NEI COMUNI RURALI IN PIEMONTE

In base alle definizioni finora date ed alle considerazioni espresse riguardo all'importanza delle ICT per lo sviluppo locale e alla situazione di divario presente nei comuni marginali, si conclude il capitolo con un elenco dei comuni rurali già coperti da banda larga.

Se per area rurale si intendono i comuni con una densità di popolazione inferiore a 100 abitazioni al Km², il Piemonte, con una densità media di 168,12 abitanti al Km², presenta evidentemente una larga prevalenza di comuni rurali.

In particolare, i comuni con meno di 500 abitanti sono 1077 su 1206.

Nella Provincia di Torino, i Comuni con meno di 5000 abitanti sono 254 su 315:

Aglie'	Cintano	Moriondo Torinese	San Didero
Airasca	Cinzano	Noasca	San Francesco al Campo
Ala di Stura	Claviere	Nomaglio	Sangano
Albiano d'Ivrea	Coassolo Torinese	Novalesa	San Germano Chisone
Alice superiore	Coazze	Oglianico	San Gillio
Alpette	Colleretto Castelnuovo	Orio Canavese	San Giorgio Canavese
Andezeno	Colleretto Giacosa	Osasco	San Giorio di Susa
Andrate	Condove	Osasio	San Giusto Canavese
Angrogna	Corio	Oulx	San Martino Canavese
Arignano	Cossano Canavese	Ozegna	San Pietro Val Lemina
Azeglio	Cuceglio	Palazzo Canavese	San Ponso
Bairo	Exilles	Pancalieri	San Raffaele Cimena
Balangero	Favria	Parella	San Sebastiano da Po
Baldissero Canavese	Feletto	Pavarolo	San Secondo di Pinerolo
Baldissero Torinese	Fenestrelle	Pavone Canavese	Sant'Ambrogio di Torino
Balme	Fiano	Pecco	Sant'Antonino di Susa
Banchette	Fiorano Canavese	Pecetto Torinese	Sauze di Cesana
Barbania	Fogizzo	Perosa Argentina	Sauze d'Oulx
Bardonecchia	Forno Canavese	Perosa Canavese	Scalenghe
Barone Canavese	Frassinetto	Perrero	Scarmagno
Bibiana	Front	Pertusio	Sciolze
Bobbio Pellice	Frossasco	Pessinetto	Sestriere
Bollengo	Garzigliana	Pinasca	Settimo Rottaro
Borgiallo	Germagnano	Piobesi Torinese	Settimo Vittone
Borgofranco d'Ivrea	Giaglione	Piscina	Sparone
Borgomasino	Givoletto	Piverone	Strambinello
Borgone di Susa	Gravere	Pomaretto	Tavagnasco
Bosconero	Groscavallo	Pont-Canavese	Torrazza Piemonte
Bricherasio	Grosso	Porte	Torre Canavese
Brosso	Ingria	Pragelato	Torre Pellice
Brozolo	Inverso Pinasca	Prali	Trana
Brusasco	Isolabella	Pralormo	Trausella
Bruzolo	Issiglio	Pramollo	Traversella

Innovazione nelle ICT

Buriasco	La Cassa	Prarostino	Traves
Burolo	Lauriano	Prascorsano	Usseaux
Busano	Lemie	Pratiglione	Usseglio
Cafasse	Lessolo	Quagliuzzo	Vaie
Campiglione-Fenile	Levone	Quassolo	Val della Torre
Candia Canavese	Locana	Quincinetto	Valgioie
Canischio	Lombardore	Reano	Vallo Torinese
Cantalupa	Lombriasco	Ribordone	Valperga
Cantoira	Loranze'	Rivalba	Valprato soana
Caprie	Lugnacco	Riva presso Chieri	Varisella
Caravino	Lusernetta	Rivara	Vauda canavese
Carema	Lusiglie'	Rivarossa	Venaus
Casalborgone	Macello	Robassomero	Verolengo
Cascinette d'Ivrea	Maglione	Rocca Canavese	Verrua Savoia
Caselette	Marentino	Roletto	Vestigne'
Castagneto Po	Massello	Romano Canavese	Vialfre'
Castagnole Piemonte	Mathi	Ronco Canavese	Vico Canavese
Castelnuovo Nigra	Mattie	Rondissone	Vidracco
Cavagnolo	Mazze'	Rora'	Villafranca Piemonte
Cercenasco	Meana di Susa	Roure	Villanova Canavese
Ceres	Mercenasco	Rosta	Villarbasse
Ceresole Reale	Meugliano	Rubiana	Villar Dora
Cesana Torinese	Mezzenile	Rueglio	Villareggia
Chialamberto	Mombello di Torino	Salassa	Villar Focchiardo
Chianocco	Mompantero	Salbertrand	Villar Pellice
Chiaverano	Monastero di Lanzo	Salerano Canavese	Villar Perosa
Chiesanuova	Moncenisio	Salza di Pinerolo	Villastellone
Chiomonte	Montaldo Torinese	Samone	Virle Piemonte
Chiusa di San Michele	Montalenghe	San Carlo Canavese	Vische
Ciconio	Montalto Dora	San Colombano Belmonte	Vistrorio
	Monteu da Po		Viu'

Di questi, sono coperti da ADSL:

Alice superiore	Chiusa di san michele	Oglianico	Sangano
Andezeno	Condove	Oulx	San gillio
Angrogna	Favria	Ozegna	San giorio di susa
Baldissero canavese	Fiano	Pecco	San giusto canavese
Banchette	Fiorano canavese	Pecetto torinese	San raffaele cimena
Bollengo	Germagnano	Piobesi torinese	Sant'ambrogio di torino
Borgone di susa	Giaglione	Pont canavese	Sant'antonino di susa
Bricherasio	Gravere	Porte	Scarmagno
Burolo	Grosso	Robassomero	Torre canavese
Caprie	Ingria	Romano canavese	Torre pellice
Caravino	Lusernetta	Rosta	Vaie
Carema	Mathi	San carlo canavese	Villanova canavese

Innovazione nelle ICT

Cascinette d'ivrea
Chianocco
Chiesanuova

Mercenasco
Mombello di torino
Mompantero
Moriondo torinese

San colombano belmonte
San didero
San francesco al campo

Villar dora
Villar focchiardo
Villastellone

4. PIANI DI SVILUPPO BASATI SULL'INTRODUZIONE DI ICT NELLE AZIENDE AGRICOLE: STUDIO DI FATTIBILITA' PRELIMINARE

Dai capitoli precedenti emerge in estrema sintesi l'immagine di un forte investimento nelle ICT per il settore agricolo, viste come strumento di sviluppo territoriale essenziale.

Lo sfruttamento e l'implementazione delle risorse rese disponibili a livello locale e comunitario è però soggetto alla capacità degli agenti presenti sul territorio di recepire e fattualizzare le opportunità a disposizione. Questa capacità dipende da molti fattori, in particolare fattori di organizzazione del lavoro, di cultura del lavoro, di background formativo e di infrastrutturazione territoriale.

Laddove i presupposti necessari all'ottimizzazione delle risorse e alla creazione di piani di sfruttamento di queste stesse risorse fossero mancanti i rischi possono essere schematizzati secondo le linee seguenti.

Dal punto di vista delle aziende, i rischi sono:

- Pericolo di non riuscire ad accedere ai servizi e alle opportunità di informazione sempre più potenziate attraverso l'utilizzo di internet
- pericolo di non riuscire ad accedere ai servizi e alle opportunità di formazione messe a disposizione attraverso internet,
- impossibilità di sfruttare i finanziamenti volti all'introduzione delle ICT
- rischio di mancare le opportunità di rimodernizzazione aziendale con la conseguenza di perdere la possibilità di posizionarsi in modo efficiente su di un mercato in cambiamento
- incapacità di strutturarsi in reti atte a creare una filiera produttiva e distributiva assimilabile ad una vera e propria industria
- impossibilità di accesso alle banche dati agricole con conseguente perdita di possibilità di aggiornamento e accesso a servizi di consulenza
- impossibilità di strutturare attività di e-commerce, aziendali e interaziendali
- impossibilità di promuovere la propria attività attraverso internet
- impossibilità di monitorare le nuove tendenze in ambito tecnico e commerciale
- impossibilità di gestire in modo economico, dal punto di vista delle risorse umane e finanziarie, il disbrigo delle pratiche burocratiche ed amministrative.

Innovazione nelle ICT

Le possibili conseguenze sono sintetizzabili in una diminuzione della qualità della vita e della qualità del lavoro, e nell'aumento del rischio di impresa complessivo

Dal punto di vista delle associazioni di categoria, i rischi sono riassumibili come segue:

- impossibilità di strutturare servizi di formazione, informazione e consulenza più flessibili, dinamici e a minor costo.
- maggiore difficoltà a gestire progetti di sviluppo territoriale
- maggiore difficoltà ad implementare politiche di marketing territoriale

Si tratta in sintesi della perdita delle potenzialità di innovazione indispensabili allo sviluppo e al riposizionamento sul mercato nazionale ed internazionale delle attività agricole.

Da queste premesse risulta necessario analizzare con attenzione le caratteristiche delle aziende operanti sul territorio di nostro interesse al fine di evidenziarne punti di forza, debolezza, opportunità e fattori di rischio.

L'analisi che segue è stata svolta a questo scopo con l'intento di utilizzarne i risultati per una programmazione attenta ed efficiente che possa portare ad un auspicabile sviluppo del comparto agricolo.

4.1 LE CARATTERISTICHE DELLA RILEVAZIONE

La rilevazione è stata compiuta grazie alla disponibilità dei tecnici della Coldiretti di Torino che, dopo un briefing formativo, hanno messo a disposizione il loro tempo per la somministrazione dei questionari in modalità CATI, cioè interviste telefoniche assistite al computer. È stato messo a loro disposizione un questionario strutturato con domande a risposta chiusa caricato su PC e collegato ad un database che collettava automaticamente le risposte in modo da ottenere una modalità di somministrazione facile e veloce.

Il questionario è stato modulato in modo da corrispondere alle esigenze di indagine e alla necessità di raccogliere risultati consistenti in base alle caratteristiche dei rispondenti.

Il ricorso al lavoro dei tecnici di Coldiretti e la somministrazione attraverso telefono ci è parsa una modalità particolarmente adatta sia in virtù del rapporto di fiducia tra titolari delle aziende e tecnici dell'associazione sia in virtù delle caratteristiche delle aziende che dovevamo contattare, non da ultima la loro collocazione geografica.

Grazie a questa decisione abbiamo ottenuto un sorprendente tasso di risposta, pari al 100% delle aziende campionate, e abbiamo così a disposizione un campione significativo composto da 288 aziende rappresentanti proporzionalmente le diverse zone della provincia torinese.

Il campione è stato infatti stratificato in base alla collocazione geografica e sono stati acquisiti i questionari ripartiti come nella tabella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Tabella 10. Ripartizione questionari raccolti per area

AREA	N° QUESTIONARI
Bussoleno	16
Caluso	13
Carmagnola	47
Chivasso	30
Chieri	25
Ciriè	26
Ivrea	24
Pinerolo	50
Rivarolo	22
Rivoli	19
Torino	16

4.2 LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE

Nell' 86,5% dei casi a rispondere all'intervista è stato direttamente il titolare dell'azienda agricola, in sua assenza ha risposto il coadiuvante o altri membri della famiglia.

Si tratta perlopiù di aziende di pianura con un indirizzo cerealicolo e zootecnico di stampo tradizionale che nel 98,3% dei casi utilizzano metodi di produzione convenzionali. Il metodo biologico è quasi del tutto inutilizzato e si rileva anche uno scarso interesse per l'allevamento o la coltivazione di specie autoctone o antiche. Riteniamo che tale indirizzo andrebbe messo in connessione con le dimensioni aziendali poiché attualmente l'agricoltura considerata "di qualità" o volta ad un mercato "di nicchia" e su cui si stanno aprendo alcune interessanti opportunità di commercializzazione viene perlopiù condotta da piccoli produttori in realtà collinari o montane. L'interesse per questo genere di agricoltura, che potrebbe rivelarsi una forza per le imprese agricole italiane, è condizionato da limiti strutturali per i piccoli produttori, che non possiedono una forza produttiva tale da riuscire ad inserirsi in circuiti distributivi ben strutturati e che spesso quindi faticano comunque a sostenere le proprie aziende. Le aziende di maggiori dimensioni invece, che potrebbero garantire una produzione interessante dal punto di vista della gestione delle reti di distribuzione e che potrebbero quindi aprirsi verso mercati innovativi tali da contrastare alcune delle attuali difficoltà sofferte dall'agricoltura italiana sembrano non essere interessate alla conversione anche parziale della produzione.

Innovazione nelle ICT

Nel caso del nostro campione alcune ambiguità sul dato relativo alla superficie aziendale non ci permettono, a questo livello, di stabilire una correlazione tra le due condizioni, ci limitiamo quindi a rilevare il fatto che le aziende di cui stiamo parlando sono nella quasi totalità dei casi aziende che si collocano lungo un continuum caratterizzato, dal punto di vista della produzione, dall'adesione alla tradizione dell'azienda stessa o della zona di insediamento.

Anche le attività di sostegno all'agricoltura, come l'agriturismo e la trasformazione, sono praticate solo dal 10% delle aziende intervistate, con una netta maggioranza delle aziende insediate nella zona di Torino. Di queste il 31% si dedica alla trasformazione, il 17,2% alla ristorazione e solo una piccolissima parte, il 3,4%, conduce un agriturismo strutturato sia per la ricezione sia per la ristorazione. Anche in questo caso possiamo rilevare un elemento di rischio in quanto sempre più la sola ristorazione non permette di garantire la costituzione di reti di strutture ricettive tali da configurare una infrastrutturazione del territorio dal punto di vista della ricettività turistica. Più volte la mancanza di infrastrutture ricettive è stata indicata dagli esperti come fattore di debolezza poiché le attività di promozione del territorio devono essere condotte in sinergia con il potenziamento delle offerte presenti sul territorio stesso per non rischiare la sterilità degli sforzi compiuti. In sintesi non si può creare mercato dove non ci sia offerta di servizi e non si possono creare servizi economicamente sostenibili senza azioni capaci di creare un solido mercato. Tale sinergia presuppone un sistema di accordi e di reti che rivelino caratteristiche di dinamicità, fiducia, trasparenza delle azioni, sostenibilità economica, innovatività, competenza. Un obiettivo ambizioso ma sempre più necessario.

Ma come già ricordato non è possibile programmare alcuna azione senza prima aver dimensionato le reali possibilità di successo dell'azione stessa sulla base delle caratteristiche degli attori che saranno coinvolti, non solo attori istituzionali e associazioni di categoria, più disponibili e con maggiore esperienza di progettazione, ma anche soggetti privati. Continuiamo quindi la descrizione delle caratteristiche delle aziende campionate.

Si tratta per il 69,1% di aziende posizionate in pianura, per il 14,2% in montagna e per il 16,7% in collina. Quasi la totalità delle aziende intervistate appartengono al settore cerealicolo o zootecnico.

Dal punto di vista della "storia" dell'azienda possiamo dire che si tratta perlopiù di aziende costituite per il 37,2% dei casi prima del 1959, per il 36,1% tra il 1960 e il 1979 e di cui il 26,7% è nata dopo il 1980. Anche gli attuali titolari sono perlopiù titolari di vecchia data, tanto che nell'88,1% dei casi lo sono da più di dieci anni e, dal momento che sono entrati in azienda in seguito a subentri (73,6) o eredità (12,2) si può affermare che conoscano bene la realtà aziendale e che le aziende stesse siano consolidate.

Si tratta però, forse anche in virtù di questa continuità, di aziende piuttosto statiche, impressione confermata anche da alcuni dati supplementari: solo il 15,6% delle aziende negli ultimi 5 anni ha infatti messo in atto qualche genere di riorganizzazione produttiva e solo il 5,6% ha fatto investimenti, l'1%, definito da tre aziende, ha testimoniato una riorganizzazione societaria. Tra gli ulteriori cambiamenti rilevanti indagati troviamo purtroppo solo indicazioni sulla prossima cessazione dell'attività e sulla vendita delle quote latte.

Innovazione nelle ICT

Anche la richiesta di finanziamenti è limitata, tra le tipologie di finanziamenti richiesti vengono citati patti territoriali (42,9% delle risposte) e piani di sviluppo rurale (64,9%), e a richiederli sono state solo il 26,7% delle aziende.

Queste informazioni non sono però sufficienti a delineare un profilo aziendale, abbiamo quindi cercato di indagare le caratteristiche delle aziende anche da alcuni altri punti di vista. Innanzitutto abbiamo indagato la forma societaria, da cui può derivare una serie di possibilità organizzative anche estremamente differenti fra di loro. Nel nostro campione la quasi totalità delle aziende sono aziende individuali, in cui il titolare è coltivatore diretto, ed una piccola parte rimanente società semplici. Il 60% delle aziende fa parte però di associazioni (87,3), consorzi (18,5) o cooperative (20,2). Si può quindi rintracciare una struttura di rete, che costituisce sicuramente un'opportunità e che dovrebbe essere maggiormente indagata rispetto a gestione, partecipazione, dinamiche e obiettivi.

Strettamente connesso alla tematica delle reti è il modello di vendita dei prodotti. Per quanto riguarda i canali di vendita sono il 79,4% delle aziende a vendere attraverso grossisti. Le altre forme di vendita occupano uno spazio decisamente meno importante nell'economia aziendale, dato questo che risulta quasi scontato visto il tipo di attività prevalente delle aziende intervistate. Le altre forme di vendita riguardano nel 16,4% dei casi il consorzio, nel 12,6% i prodotti sono anche venduti direttamente in azienda, il 13,7% degli agricoltori fornisce i propri prodotti ad aziende di trasformazione e un altro 10,7% a dettaglianti. Forme di vendita "emergenti", come quelle a gruppi d'acquisto o a domicilio sono praticamente assenti. Questo è forse dovuto al fatto che i consumatori finali che si rivolgono direttamente alle aziende o alle reti di aziende sono maggiormente orientati verso prodotti orticoli e trasformati come farine, conserve, salumi o formaggi e spesso provenienti da agricoltura biologica.

Tabella 11. Modalità vendita prodotti

	Numero risposte	% risposte	% casi
Presso l'azienda	33	8,6	12,6
Nei mercati	17	4,4	6,5
Ai mercati generali	6	1,6	2,3
Attraverso consorzio	43	11,2	16,4
grossisti	208	54,3	79,4
Aziende di trasformazione	35	9,4	13,7
A domicilio	5	1,3	1,9
A dettaglianti	28	7,3	10,7
A gruppi d'acquisto	1	0,3	,4
Altro	6	1,6	2,3
Totale risposte	383	100	146,2

Innovazione nelle ICT

26 casi mancanti; 262 casi validi

Dal punto di vista organizzativo difficilmente si rintracciano schemi di delega o di specializzazione. La maggior parte del lavoro aziendale ricade sul titolare, dall'organizzazione dei canali di vendita, alla promozione, allo svolgimento delle pratiche amministrative. D'altra parte, viste le caratteristiche appena discusse, canali di vendita e promozione sono attività che scarsamente incidono nella gestione del tempo aziendale.

Tabella 12. Chi si occupa in azienda di organizzare/reperire i canali di vendita?

	Frequenza	Percentuale	% valida	% cumulata
Coadiuvante	6	2.2	2.7	2.7
Figli	4	1.4	1.8	4.5
Marito	3	1.1	1.3	5.8
Moglie	1	.4	.4	6.3
Titolare	209	75.7	93.7	100.0
Totale	223	80.8	100.0	
Mancante di sistema	65	22.6		
Totale	288	100.0		

Tabella 13. Chi si occupa in azienda della promozione?

	Frequenza	Percentuale	% valida	% cumulata
Coadiuvante	6	2.2	2.8	2.8
Figli	2	.7	.9	3.7
Marito	3	1.1	1.4	5.1
Nessuno	2	.7	.9	6.1
Titolare	201	72.8	93.9	100.0
Totale	214	77.5	100.0	
Mancante di sistema	74	25,7		
Totale	288	100.0		

Innovazione nelle ICT

Tabella 14. Chi svolge in azienda le pratiche amministrative?

	Frequenza	Percentuale	% valida	% cumulata
Coadiuvante	8	2.9	3.4	3.4
Figli	6	2.2	2.5	5.9
Marito	3	1.1	1.3	7.1
Moglie	2	.7	.8	8.0
Titolare	218	79.0	91.6	99.6
Nessuno	1	.4	.4	100.0
Totale	238	86.2	100.0	
Mancante di sistema	50	17.4		
Totale	288	100.0		

Per cercare di capire meglio la struttura aziendale, avendo osservato il forte accentramento sul titolare e il carattere sostanzialmente familiare delle aziende, abbiamo chiesto su quanti dipendenti, anche stagionali, potesse fare affidamento l'azienda. I risultati non ci sembrano attendibili, poiché il 99,3% afferma di non avere nessun aiuto fisso ed il 95,2% afferma di non fare ricorso neppure a stagionali, dato che, rispetto alle dimensioni aziendali e al tipo di produzione, appare privo di consistenza.

In seguito alla mancanza di informazioni sui collaboratori e su indicatori di reddito non è stato quindi possibile dimensionare l'evoluzione aziendale.

È importante allora considerare altre caratteristiche. Innanzitutto possiamo sottolineare che stiamo parlando nel 75,7% per cento di persone di sesso maschile (percentuale che definisce una situazione di elevatissima segregazione per genere) che, nel 60,7% dei casi, hanno più di 50 anni (il 35% è addirittura sopra i 60). Il titolo di studio è decisamente al di sotto della media nazionale: il 46,9% ha solo la licenza elementare, un altro 40,3% ha conseguito la licenza media, il 10,11% ha un diploma di istituto tecnico o professionale e solo lo 0,7% possiede una laurea.

Una possibilità di comprendere eventuali disposizioni verso l'aggiornamento e il cambiamento ci viene data però anche dalla frequenza ai corsi di formazione, seguiti negli ultimi tre anni dal 26,8% del campione anche se mai in numero superiore alle due esperienze e per l'89,6% in una sola occasione. I temi dei corsi sono riportati nella tabella seguente.

Dalla lettura di questa tabella emerge anche un'ulteriore conferma del disinteresse delle aziende contattate nei confronti di una conversione al biologico o a nuove tecniche di produzione, sono pochissime infatti le persone che hanno seguito corsi sul biologico o sulla lotta integrata. Nelle tabelle seguenti sono sintetizzati gli argomenti dei corsi.

Innovazione nelle ICT

Tabella 15. Argomento del corso

	N. casi	%	% valida
Lavorazione del formaggio	4	1,4	8,0
Orticoltura	2	,7	4,2
Impiego prodotti fitosanitari	21	7,3	42,0
Fecondazione artificiale e zootecnia	5	1,7	10,0
Hccp, agriturismo, macellazione e vendita diretta	5	1,7	10,0
Legge 626	5	1,7	10,0
Audit e informatica	6	2,1	12,0
Agricoltura bio e frutticoltura	2	,7	4,2
Totale	50	17,4	100,0
Mancante di sistema	238	82,6	
Totale	288	100,0	

Tabella 16. Altro argomento del corso

	N.casi	%	% valida
Agricoltura biologica	1	,3	,3
Fecondazione artificiale	1	,3	,3
Impiego fitofarmaci	1	,3	,3
Lotta integrata	1	,3	,3
Casi mancanti	283	98,3	98,3
Totale	288	100,0	100,0

È interessante notare l'importanza che le associazioni di categoria rivestono nelle opportunità di accesso a momenti di formazione, tanto che l'83,5% di coloro che ne hanno usufruito ha aderito alle proposte di Coldiretti (ricordiamo che il campione è formato solo da associati a questa associazione di categoria). Nel 13,9% dei casi le occasioni formative erano invece proposte da enti pubblici e solo in due casi da privati.

Innovazione nelle ICT

Di fatto, nonostante il ruolo positivo svolto dalle associazioni di categoria, dobbiamo sottolineare come spesso un basso livello di istruzione, unito all'assenza di ulteriori periodi di formazione, genera un elevato livello di resistenza al cambiamento ed una maggiore difficoltà ad acquisire nuove competenze o ad introdurre nuove modalità di gestione aziendale anche nel caso in cui ci si renda disponibili a farlo. Da questo punto di vista anche l'età, in buona percentuale piuttosto elevata, può essere considerata un fattore critico.

Tabella 17. Fattori socio-demografici: età.

	N. casi	%	% valida	% cumulata
23-24	20	6,9	7,1	7,1
35-40	36	12,5	12,9	20,0
41-50	54	18,8	19,3	39,3
51-60	72	25,0	25,7	65,0
>60	98	34,0	35,0	100,0
Totale	280	97,2	100,0	
Mancante di sistema	8	2,8		
Totale	288	100,0		

Tabella 18. Fattori socio-demografici: titolo di studio

	N. casi	%	% valida	% cumulata
Elementare	135	46,9	46,9	47,9
Media inferiore	116	40,3	40,3	88,2
Magistrale e artistico	1	,3	,3	88,5
Istituti tecnici	12	4,2	4,2	92,7
Istituti professionali	19	6,6	6,6	99,3
Università	2	,7	,7	100,0
Mancanti	3	1,0	1,0	1,0
Totale	288	100,0	100,0	

Sempre legato al tema della “storia” aziendale troviamo il dato su eventuali altre esperienze lavorative: l'87,9% degli intervistati non ha avuto nessun'altra esperienza professionale ed è quindi cresciuti all'interno dell'azienda di famiglia, negli altri casi le esperienze sono riassumibili nei seguenti profili: operai, artigiani, impiegati o altro.

Innovazione nelle ICT

Questo dato può essere letto da una parte come garanzia di professionalità e specializzazione, dall'altro, in realtà aziendali come quelle in ambito agricolo, dove le occasioni di scambio sono limitate a causa della collocazione geografica, della coincidenza tra luogo di lavoro e luogo di residenza e del carattere familiare della gestione aziendale, questo dato può essere letto come ulteriore indicatore di "isolamento".

Bisogna inoltre notare che nel 79% dei casi quello aziendale rappresenta la principale fonte di reddito, anche perché spesso gli altri membri sono coinvolti nell'attività: il 73,6% dei partner, il 29,8% dei genitori, il 54,5% dei figli e il 18,5% di altri parenti.

Laddove le possibilità di riconversione presentino difficoltà e la capacità di diversificare le opportunità reddituali siano così basse, l'azienda diventa una risorsa essenziale e allo stesso tempo piuttosto vulnerabile.

4.3 ICT E AZIENDE AGRICOLE

Dopo questo screening sulle caratteristiche strutturali delle aziende contattate abbiamo previsto nel questionario una sezione di approfondimento espressamente dedicata al tema delle ICT, che prendesse in considerazione pratiche, aspettative e disponibilità.

Innanzitutto abbiamo rilevato che solo il 20% delle aziende ha a disposizione un personal computer, utilizzato perlopiù dai figli del titolare o dal titolare stesso.

Tabella 19. Chi utilizza il computer

	N. casi	% risposte	% casi
titolare	23	29.9	39.0
moglie/marito/partner	10	13.0	16.9
Figlio	25	32.5	42.4
figlia	17	22.1	28.8
altri parenti	2	2.6	3.4
Totale	77	100.0	130.5
229 casi mancanti; 59 casi validi			

Tra coloro che lo utilizzano viene principalmente finalizzato alla gestione della posta elettronica e alla navigazione in internet, in parte (32.7%) alla pianificazione aziendale e (29,1%) alla contabilità. Ricordiamo però che stiamo parlando di percentuali tra coloro che dichiarano di utilizzare il PC. Sul totale delle aziende infatti chi utilizza il PC per la

Innovazione nelle ICT

pianificazione aziendale e per la contabilità costituisce rispettivamente il 6,5% ed il 5,5%. Solo il 4,6% delle aziende possiede un sito internet e solo il 5,8% di coloro che utilizzano il PC per navigare ha un accesso tramite ADSL. Inoltre solo il 5,4% degli utilizzatori possiede una connessione da più di tre anni.

Innovazione nelle ICT

Tabella 20. Scopi di utilizzo del computer

	N. casi	% risposte	% casi
contabilità	16	13.3	29.1
pianificazione aziendale	18	15.0	32.7
preparazione e stampa di materiale	9	7.5	16.4
posta elettronica	38	31.7	69.1
navigazione internet	34	28.3	61.8
altro	5	4.2	9.1
Totale	120	100.0	
233 casi mancanti; 55 casi validi			

Internet viene utilizzato principalmente per acquisire informazioni e per scambiare file o e-mail, è scarsamente utilizzato nelle altre funzionalità che riportiamo nella tabella sottostante ricordando che nella lettura dei risultati è necessario tenere presente che le percentuali riportate riguardano i soli utilizzatori di internet che hanno risposto alla domanda, si tratta quindi di 48 casi, il 16,6% del campione.

Innovazione nelle ICT

Tabella 21. Scopi di utilizzo di Internet

	N. casi	% risposte	% casi
acquisire informazioni	41	38.2	85.4
assistenza al cliente/consumatore	3	2.8	6.3
e.commerc acquisto	1	0.9	2.1
partecipazione a forum, newsgroup ecc.	2	1.9	4.2
per aggiornamento programmi	5	4.7	10.4
per mantenere contatti con le istituzioni	8	7.5	16.7
per mantenere contatti con soci, consorzi..	3	2.8	6.3
per usufruire di servizi alle imprese	7	6.5	14.6
aggiornamento e formazione	7	6.5	14.6
per scambiare files o mail	30	28.0	62.5
Totale	107	100.0	222.9
240 casi mancanti; 48 casi validi			

Uno degli indicatori di un utilizzo avanzato delle ICT viene considerato il ricorso alla carta di credito per acquisti on-line, si tratta di un confine di tipo psicologico che indica una confidenza acquisita attraverso un buon grado di familiarità con le risorse offerte dalle ICT. Nel nostro campione solo lo 0,7% risponde affermativamente. Inoltre solo il 2,8% usufruisce di un sistema di home banking, conosciuto peraltro solo dal 5,2% del campione.

Sono dati che suggeriscono un primo approccio progettuale che faccia affidamento su sistemi a basso impatto tecnologico, possibilità che avevamo previsto di indagare attraverso le domande sull'utilizzo del telefono cellulare e della televisione satellitare, mezzi attraverso i quali è possibile fornire, per esempio, servizi di informazione.

Alla domanda sul possesso del telefono cellulare risponde solo il 37% del campione. Considerando solo i rispondenti emerge che il 29.5% non possiede un cellulare. Per quanto riguarda il televisore satellitare è l'84,8% a non possederlo.

Sempre in un'ottica di progettazione di sistemi di gestione delle informazioni più efficienti e flessibili di quelli tradizionali è stato chiesto a tutti se fossero interessati a ricevere un servizio informativo su cellulare o sul televisore, a rispondere si sono stati rispettivamente il 23.5% ed il 37.1% dei rispondenti, atteggiamento che riteniamo dovrebbe essere maggiormente indagato.

Sempre a proposito della disponibilità a modificare le proprie abitudini, tra coloro che possiedono un PC rileviamo che il 59,8% desidererebbe sbrigare le pratiche amministrative da casa (21,2% sul totale di tutto il campione), il 64,1% vorrebbe ricevere le comunicazioni

Innovazione nelle ICT

della Coldiretti attraverso la mail (22,9% se si considerano i non rispondenti). Il fatto che le percentuali si dimezzino tra coloro che non possiedono un PC ci porta a considerare l'esistenza di due distinte popolazioni, identificate dall'accesso all'utilizzo del personal computer, caratteristica che determina notevoli differenze e potenzialità. L'esistenza di questi due diversi gruppi dovrà portare a considerare politiche diversificate atte a non penalizzare chi si sta adeguando e dimostra curiosità e propensione alla modernizzazione e allo stesso tempo capaci di costruire una base numericamente consistente di aziende con caratteristiche adeguate ai processi di cambiamento in corso.

La possibilità di costruire una base conoscitiva comune sufficiente alla realizzazione di progetti che prevedano l'utilizzo delle ICT passa però anche attraverso la disponibilità ad imparare ad usare il PC. Abbiamo posto la domanda e abbiamo rilevato che il 59,4% del campione afferma di non essere disposto.

È un dato a nostro avviso allarmante, che può essere modificato in parte controllando le differenze generazionali, ma che rimane comunque molto forte e porta ad immaginare la necessità di azioni di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte da questo mezzo. Questo anche in virtù di un altro dato: alla domanda "pensa che l'utilizzo del PC potrebbe semplificare il vostro lavoro", il 54,9% risponde di no. Sulle risposte affermative abbiamo però condotto un approfondimento di cui riportiamo i risultati nella tabella sottostante da cui emerge un'interessante sensibilità rispetto alla gestione delle pratiche amministrative, all'organizzazione delle reti di vendita e all'organizzazione delle colture.

Tabella 22. Il computer semplificherebbe lavoro di ...

	N. casi	% risposte	% casi
nell'organizzazione delle colture	27	15.1	33.8
nell'organizzazione delle vendite	35	19.6	43.8
nell'organizzazione degli acquisti	14	7.8	17.5
nella gestione del magazzino	16	8.9	20.0
nell'organizzazione della promozione	9	5.0	11.3
nella gestione delle pratiche amministrative	53	29.6	66.3
nella gestione delle info da ass categoria	13	7.3	16.3
per comunicare con amici e conoscenti	7	3.9	8.8
per conoscere persone nuove	4	2.2	5.0
in altre attività	1	0.6	1.3
Totale	179	100.0	223.8
208 casi mancanti; 80 casi validi			

Innovazione nelle ICT

Nel complesso l'indagine ci riporta quindi un'immagine piuttosto definita. La forte omogeneità dei dati tra le categorie scoraggia particolari approfondimenti, poiché le eventuali differenze, a carico di una piccola parte del campione, facilmente non apparirebbero statisticamente significative. Invita invece ad approfondimenti qualitativi che possano fornirci indicazioni su quella porzione di aziende più disponibili all'innovazione.

Infatti, a partire dalle caratteristiche rilevate e dalle premesse argomentate in base ai precedenti capitoli, possiamo individuare alcuni elementi su cui è opportuno riflettere:

- presenza di digital divide territoriale
- presenza di digital divide generazionale
- presenza di digital divide di tipo culturale, legato al livello di scolarizzazione, ma anche all'alfabetizzazione digitale
- fattori che delineano elementi di resistenza al cambiamento, diffidenza verso l'innovazione
- insufficiente presenza di cultura associativa orientata al mercato e alla costituzione di reti attive

Se una parte degli attori coinvolti nel processo di sviluppo territoriale presenta questo tipo di caratteristiche è necessario pensare ad azioni intermedie capaci di modificare la realtà attuale in modo da creare le premesse per le azioni suggerite dagli attori politici locali e comunitari e/o sperimentate in altre realtà territoriali in tema di ICT. Non è infatti pensabile la programmazione di azioni strutturali laddove è necessario pensare in termini di diffusione, motivazione e formazione.

I rischi che abbiamo elencato al principio del capitolo sembrano piuttosto realistici e supponendo che i prospetti degli economisti possano essere ritenuti validi la necessità di un adeguamento è impellente per non perdere le sfide e le opportunità nel breve e nel lungo periodo.

Ci sentiamo quindi di suggerire la programmazione di attività volte ad una introduzione della cultura delle ICT tra le aziende agricole del territorio ed ulteriori attività di ricerca finalizzate ad approfondire i profili motivazionali e culturali degli imprenditori agricoli. Potrebbe essere importante inoltre indagare il futuro delle aziende attraverso un approfondimento sulle caratteristiche delle prossime generazioni coinvolte in realtà aziendali in ambito rurale.

Le possibilità riguardano sia l'individuazione di un gruppo trainante a cui proporre soluzioni più avanzate, sia la costruzione di una cultura di base condivisa. Lo studio di un sistema di azioni centrate su questi obiettivi potrebbe portare ad un circolo virtuoso di sicuro interesse che tenda ad integrare in una logica di sviluppo il maggior numero possibile di aziende e allo stesso tempo permetta un immediato miglioramento della qualità di quelle più dinamiche che non devono essere penalizzate a causa di un tessuto che presenta difficoltà a supportare nuove idee e soluzioni.

Innovazione nelle ICT

sembrano non essere interessate alla conversione anche parziale della produzione.

5. CONCLUSIONI E INDICAZIONI STRATEGICHE

Uno dei risultati più evidenti emersi dallo studio è senza dubbio la significativa sproporzione tra la quantità e qualità di servizi ICT offerti all'agricoltura e il reale rapporto con le nuove tecnologie da parte degli imprenditori agricoli.

Se da un lato, non si può negare che molto possa ancora essere fatto per rendere i servizi più efficienti e facilmente accessibili alla maggior parte della popolazione rurale (come si è visto, le aree rurali sono le meno servite a livello provinciale), si deve tuttavia ammettere che, prima di procedere nella programmazione di servizi ICT sempre più avanzati, è fondamentale un passaggio di inclusione nel mondo digitale.

Tale azione di inclusione, in termini di sensibilizzazione alle potenzialità e di alfabetizzazione informatica di base, deve essere adeguata a persone nate e cresciute in un'epoca e in un contesto "pre-digitali" e che hanno come punto di riferimento una società per molti versi ancora tradizionale.

Non si tratta di negare che l'utilizzo di ICT sia compatibile con una cultura di tipo tradizionale, ma di acquisire la consapevolezza che ci si trova ad agire in un contesto differente da quello urbano, dove storicamente le ICT sono nate e si sono diffuse. A questo scopo può essere utile guardare a quelle esperienze europee che, prima della realtà piemontese, hanno affrontato il problema dell'introduzione delle ICT in ambito rurale.

L'opera di alfabetizzazione informatica è fondamentale, come lo è una preliminare azione di sensibilizzazione sull'utilità delle diffusione delle ICT. Come già rilevato, si tratta di superare contemporaneamente diverse forme di digital divide:

- di tipo geografico
- di tipo generazionale
- di tipo culturale

Riassumendo quanto detto nei capitoli precedenti, i problemi principali sono i seguenti:

- La polverizzazione amministrativa, la densità abitativa in molti casi ridotta e le caratteristiche demografiche (l'indice di vecchiaia superiore sia a quello relativo al Nord-Ovest sia a quello nazionale) rappresentano un ostacolo alla diffusione delle infrastrutture a banda larga. Inoltre, la polverizzazione del territorio incide anche sulla situazione dell'infrastruttura scolastica della regione che vede l'assenza di scuole di ogni grado in un quarto dei comuni. Questo fattore riveste un ruolo molto importante nello sviluppo della Società dell'Informazione in quanto gli istituti scolastici costituiscono uno strumento indispensabile nell'alfabetizzazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Innovazione nelle ICT

- La maggioranza degli imprenditori in agricoltura (il 74,6% dei casi da noi rilevati) si è costituita da persone di sesso maschile che, nel 60% dei casi, ha più di 50 anni.
- Il titolo di studio è decisamente al di sotto della media nazionale: il 46,4% ha solo la licenza elementare, un altro 40,9% ha conseguito la licenza media e il 6,9% ha un diploma di istituto tecnico.

Un'indicazione sulla disposizione verso l'aggiornamento e il cambiamento ci viene data dalla frequenza ai corsi di formazione (seguiti negli ultimi tre anni dal 27% del campione): pochissimi frequentano corsi inerenti all'uso del PC.

Abbiamo sottolineato come, spesso, un basso livello di istruzione, unito all'assenza di ulteriori periodi di formazione, genera un elevato livello di resistenza al cambiamento ed una maggiore difficoltà ad acquisire nuove competenze o ad introdurre nuove modalità di gestione aziendale anche nel caso in cui ci si renda disponibili a farlo. Da questo punto di vista anche l'età, in buona percentuale piuttosto elevata, può essere considerata un fattore critico.

Occorre dunque tenere conto dei fattori età e grado di scolarizzazione tanto nel fornire servizi ICT alle imprese (che devono essere adeguati a standard bassi di istruzione), tanto nel progettare interventi di alfabetizzazione informatica.

Un'opportunità su cui puntare per attuare azioni di promozione delle ICT è senza dubbio la presenza di reti (come è emerso dalla nostra indagine, il 60% delle aziende fa parte di associazioni, consorzi o cooperative), che possono consentire di superare l'isolamento geografico di cui soffrono le aziende agricole.

Un buon esempio a questo riguardo è rappresentato da un progetto ben strutturato, cui ha partecipato anche la Coldiretti di Torino, nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Equal II Fase, in collaborazione con una serie di partner attivi sul territorio⁴⁷. Si tratta del progetto Webfem, rivolto alle donne immigrate e native che vivono/lavorano in ambito rurale, in particolare nel settore dell'agricoltura multifunzionale. Le nuove tecnologie sono ritenute fondamentali per permettere a questi soggetti di risolvere diversi problemi di conciliazione tra famiglia e lavoro in aree in cui è particolarmente drammatica la carenza di servizi all'infanzia e alle persone. In una fase preliminare del progetto è stata opportunamente prevista un'attività di formazione sull'utilizzo delle ICT, senza la quale non sarebbe stato possibile procedere ad azioni di e-learning. Per quanto riguarda l'implementazione di conoscenze su opportunità

⁴⁷ Il progetto Equal WEBFEM, che sta per Web For EMpowerment, è realizzato in rete tra enti pubblici, associazioni di categoria e cooperative. Coinvolte alcune aree rurali del torinese e dell'alessandrino. In provincia di Torino si snoda tra la Comunità montana Bassa Val di Susa, Comunità montana Pinerolese Pedemontano, Comunità montana Valle Sacra, Caluso ma anche nel chierese e carmagnolese; per la provincia di Alessandria: la Comunità Montana Alta Valle Orba Erro Bormida di Spigno, Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti. Soggetto capofila è la S&T Società Cooperativa, gli altri partner sono: Coldiretti Torino, Comune di Borgiallo (Torino), Confcooperative Torino, Cooperativa la Talea s.p.a, Provincia di Alessandria.

Innovazione nelle ICT

lavorative, l'utilizzo delle ICT avrà infatti una rilevanza strategica per conoscere ciò che accade altrove, ma anche per proporsi con i propri prodotti, ambienti naturali, servizi, modelli di vita sul mercato.

Il progetto, al fine di favorire il decremento del digital divide di genere, intende definire modelli innovativi di familiarizzazione e formazione all'ICT per stimolare, fin dalle prime attività, la creazione di una rete non solo fisica fra le donne migranti e native coinvolte sull'utilizzo del computer, ma un percorso di familiarizzazione con le nuove tecnologie pensato in modo specifico per il target di riferimento che consenta di superare la diffusa resistenza nei confronti delle ICT, che costituisce un freno alla competitività delle donne. Si realizzerà un modello sperimentale di formazione innovativo per quanto concerne il target (donne native e migranti), l'articolazione e i tempi di erogazione che dovranno essere pienamente funzionali ai tempi degli impegni lavorativi/familiari e alle competenze delle due tipologie di donne. Innovativo sarà anche l'impiego di una formazione mista (*blended education*) che si articolerà in parte in aula o a domicilio (per venire incontro a esigenze dei target) e parti di formazione a distanza attraverso una piattaforma FAD accessibile attraverso il portale WEBFEM. Si elaboreranno modelli per l'applicazione delle ICT ai processi formativi, realizzando una rete di sostegno fisica e virtuale (tramite una comunità di pratica on-line ove scambiarsi e richiedere informazioni) tra le donne beneficiarie. Il target sarà composto da donne native impegnate nell'agricoltura segnalate da Coldiretti e donne migranti disoccupate o occupate in lavori saltuari/stagionali/poco rispondenti alle loro competenze, segnalate dalla Cooperativa La Talea. Utilizzando le competenze acquisite, verrà definito un percorso formativo e di aggiornamento rivolto alle donne migranti e native per garantire l'acquisizione di competenze aggiornate nel campo dell'agricoltura multifunzionale, turismo, marketing, gestione d'impresa e e-commerce. Al termine del percorso formativo le beneficiarie saranno in grado di implementare la loro attività mettendo a punto un modello di promozione dei prodotti e servizi offerti che si ispiri all'e-commerce. Verrà erogata un'indennità alle donne migranti. Viene garantito il trasferimento di competenze di mentoring da parte delle imprenditrici coinvolte nel progetto SIMClub (promosso dalla Camera di Commercio di Torino Asse E del FSE) per definire un modello rivolto alle donne migranti funzionale all'acquisizione degli skill di competenza della figura di sostituzione dell'imprenditrice agricola⁴⁸.

⁴⁸ Fonte: <http://www.sns-equal.it/compendium/scheda.php?ps=IT-G2-PIE-061>

6. BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI

6.1 BIBLIOGRAFIA

AA VV, *Linee guida Unioncamere sulla tracciabilità di filiera - AGROQUALITA'*

Aimone, S.; Cagliero, R.; Cominotti, C. (2005), *Filiere e politiche agroindustriali in Piemonte*, (ricerca commissionata dalla regione Piemonte)

Battistel, G. A. (2002), *UNI 10939: Progettare la Rintracciabilità nelle Filiere Agroalimentari* – “Agronomi e Foreste” 2: 12 – 14.

Bollettino Ufficiale Regione Piemonte, 2004 - 2005

Bonato, P. (2002), *Il Progetto Qualità UNALAT: Certificazione Sistema Qualità e Rintracciabilità di Filiera*, “Unalat Informa” 61: 25.

Canavari, Miniucchi, Nocella, Viaggi (2003), *Electronic Commerce in agriculture and agribusiness: the case of Emilia Romagna (Italy)*.

CRC Piemonte (2005), *Terzo rapporto sull'innovazione nella regione Piemonte*, Centro Stampa Regione Piemonte.

Cuoco, E. (2003), *BioAgroInForm: earning and content management system for the organic agriculture*.

De Felice, A.; Martucci, I (2004), *L'E-Commerce nell'agroalimentare*.

De Nicola, M. (2002), *La tracciabilità: uno strumento per la valorizzazione e la modernizzazione del sistema lattiero-caseario*, “Unalat Informa” 61: 6 – 8.

Del Bravo, F. (2002), *La percezione del concetto di tracciabilità nella filiera del latte* “Unalat Informa” 61: 21 – 24

DOCUP Piemonte 2000/2006

European Commission, Agriculture Directorate-General, Paul Wilson, *An overview of developments and prospects for e-commerce in the agricultural sector*.

European Commission (2005a), *Community strategic guidelines for Rural development (Programming period 2007-2013)*, COM(2005) 304 del 5/07/2005.

European Commission (2005b), *Cohesion Policy in Support of Growth and Jobs: Community Strategic Guidelines, 2007-2013*, COM(2005) 299 del 5/07/2005.

European Commission (2005c), *Lisbon strategy – Putting rural development to work for jobs and growth*.

Innovazione nelle ICT

European Commission (2004a), *Extended impact assessment, Rural development policy post 2006*.

European Commission (2004b), *New perspectives for EU rural development*. Fact Sheet.

Giacobini, C. (2002), *Rintracciabilità e dintorni*, "L'Informatore Agrario" 10: 11.

Hansen, S. (University of Bonn), (2003), *E-learning in vocational business environments-developing an e-learning concept for SMEs in the Agri-Food sector*.

INEA, (2005), *La riforma dello sviluppo rurale, novità e opportunità*, Quaderno n. 1

Leader+ Magazine, 2 - 2005

Mantino, F. (2005), *Lo sviluppo rurale nella riforma di medio termine e nella futura programmazione (2007-2013)*, in *Le Politiche comunitarie per lo Sviluppo Rurale. Un bilancio di metà percorso*, Rapporto 2003/2004, INEA, Roma.

Monteleone A. (2004), *Le politiche di sviluppo rurale e di coesione nel periodo 2007-2013*, in *Bollettino delle Politiche Strutturali*, n. 20, INEA, Roma.

Pannella, L. (2003), *La rintracciabilità dei prodotti agricoli*, in "La Rigenerazione dell'agricoltura", Quaderni del forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione.

Peri, C. (2002), *Si fa presto a dire tracciabilità*, "L'Informatore Agrario" 8: 47.

Piccirilli, G. (2002), *La Ue impone la tracciabilità ma senza imprese agricole*, "Terra e Vita" 9: 20.

Petino, G., (2003), *E-Commerce in Sicily: Sicilian oil and wine*.

Platania, Privitera (2003), *The e-commerce of traditional calabrian products. Results and perspectives*.

Richardson, R. (2002), *Information and Communications Technologies and Rural Inclusion*, Centre for Urban and Regional Development Studies, University of Newcastle.

Segre', A. (2003), *Caccia alla traccia Chi paga la rintracciabilità?* "Terra e Vita" 12: 20.

Somà, G., (2004), *Opportunità finanziarie per le imprese piemontesi. Interventi agevolati, Incentivi regionali*. Intervento al convegno "Innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, azioni ed opportunità per le PMI del territorio", Pinerolo, 3 settembre.

Toni, B. (2002), *Tracciabilità volontaria o imposta per legge?* Terra e Vita 8: 18 – 19.

Tosi Lorenzo (2003), *Tracciabilità, la virtù della trasparenza*, "AZBIO" 3: 8 – 10.

Ventura, F. (2002), *La normativa comunitaria e nazionale sulla rintracciabilità*, "Unalat Informa" 61: 19 – 20

Innovazione nelle ICT

Zedcomm, Agriculture and Agri-Food Canada (2003), *An Overview of e-Learning in Canadian Agriculture and Agri-business*.

6.2 SITOGRAFIA

- www.ismea.it : Ismea – Servizi per il mercato agricolo alimentare
- www.agrichitro.com : Agrichitro
- www.alistore.com : Alistore:
- www.idda.it : Idda
- www.agricolturaitalianaonline.gov.it/index.php/contenuti/agricoltura/strumenti_di_sviluppo/nazionali/il_digitale_in_agricoltura: rivista telematica del MIPAF
- www.equalitalia.it/ : sito italiano del programma Equal
- www.regione.piemonte.it : sito della Regione Piemonte
- www.finpiemonte.it : sito dell’Agenzia per lo sviluppo regionale
- Vetrina Piemonte, www.regione.piemonte.it/agri/ita/piemontedoc/index.htm
- Sito di turismo eno-gastronomico: www.stradadelculatello.it
- Regione Piemonte (Motore di ricerca degli agriturismo): www.regione.piemonte.it/cgi-bin/turismo/agrituri/ricerca.cgi
- Portale del territorio rurale della provincia di Bologna: www.terredibologna.it/
- Le strade dei formaggi: www.lestradedeiformaggi.it/

7. ALLEGATI

- 1. QUESTIONARIO. INDAGINE CONOSCITIVA DELLA REALTA' AZIENDALE IN CAMPO AGRICOLO PER L'INTRODUZIONE DI SOLUZIONI ICT**

**INDAGINE CONOSCITIVA DELLA REALTA' AZIENDALE IN CAMPO
AGRICOLO PER L'INTRODUZIONE DI SOLUZIONI ICT**

QUESTIONARIO

A. INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA

1. Attività dell'azienda
2. Collocazione geografica dell'azienda (provincia e comune)
3. L'azienda è posizionata in:
 - pianura
 - collina
 - montagna
4. Superficie aziendale
5. Anno di costituzione dell'azienda
6. Anno in cui l'intervistato è diventato titolare dell'azienda
7. Cambiamenti rilevanti nella storia aziendale (riorganizzazione produttiva, investimenti, frazionamenti)

A. INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRENDITORE AGRICOLA

1. Genere
 - Maschio
 - Femmina
2. Età
3. Tipo di scuola frequentata
 - Elementare
 - Media inferiore
 - Licei
 - Magistrale e artistico
 - Istituti tecnici
 - Istituti professionali
 - Università (laurea breve)
 - Università (laurea quadriennale/quinquennale)
4. Da quanti anni è un imprenditore agricolo?

Innovazione nelle ICT

5. Esperienze lavorative precedenti

6. Possiede altre fonti di reddito oltre quelle provenienti da questo lavoro?

- Sì, svolgo un secondo lavoro
- Sì, ricevo denaro dai miei genitori
- Sì, dispongo di parte del reddito del/la mio/mia partner
- Sì, dispongo di rendite
- No

7. Il tuo stipendio rappresenta la principale fonte di reddito nella tua famiglia?

- Sì
- No

8. Attualmente vivi con:

- Famiglia d'origine
- Partner convivente
- Marito/moglie
- Con i miei figli
- Condivido la casa con amici/soci
- Solo/a

9. N. figli a carico

10. Età dei figli a carico

11. Da quante persone è composta la famiglia con cui vivi? (te incluso)

12. Nella tua famiglia quanti lavorano attualmente? (te incluso/a)

13. Quante persone della tua famiglia lavorano nell'azienda agricola?

- Moglie/marito/partner

Con quali mansioni?

- Figlio

Con quali mansioni?

- Figlia

Con quali mansioni?

15. Quante persone esterne alla famiglia lavorano nell'azienda agricola?

16. Con quali mansioni?

17. Negli ultimi cinque anni l'azienda ha aumentato o diminuito il numero degli occupati?

- Aumentato
- Uguale
- Diminuito

B. DOTAZIONE ICT

Innovazione nelle ICT

Vorremmo iniziare con qualche informazione sulla dotazione di strumenti informatici della sua azienda

1. La vostra azienda ha un sito internet?

- Sì
- No passare a 3

2.Url sito aziendale (indirizzo web)

3.Avete un personal computer? (se no passare alla domanda 12)

- Sì
- No

4.Chi utilizza il pc più frequentemente in azienda?

5.Utilizzate internet?

- Sì
- No passare a p

6.Che tipo di accesso Internet utilizzate?

- dial up 56k se si passare a m
- isdn
- adsl
- linea dedicata CDN

7.Da quanto tempo utilizzate internet?

- Da meno di 1 anno
- Tra 1 e 3 anni
- Da più di 3 anni

8.Internet, in azienda, viene utilizzato per

- Acquisire informazioni
- Vendita al cliente/consumatore
- Assistenza al cliente/consumatore
- Gestione reti di vendita
- Gestione reti di fornitura e acquisti
- Per partecipare a forum, newsgroup, ricevere newsletter
- Per aggiornamento programmi
- Per mantenere contatti con le istituzioni (camera di commercio, regione, provincia...)
- Per usufruire di servizi alle imprese (banche dati, pagamenti on-line)
- Per scambiare files o mail (posta elettronica) se no passare a 8

10.Usufruisce di un sistema di home banking?

Innovazione nelle ICT

- Sì
- No

11. Se no, perché?

12. Avete un televisore satellitare?

- Sì
- No

13. Le piacerebbe sbrigare le pratiche amministrative da casa?

14. Sarebbe disposto ad imparare ad usare il pc?

15. Pensa che l'utilizzo del pc potrebbe semplificare il suo lavoro?

- Sì
- No

16. In quale di queste applicazioni?

- Nell'organizzazione delle colture
- Nell'organizzazione delle vendite
- Nella gestione del magazzino
- Nell'organizzazione della promozione
- Nella gestione delle pratiche amministrative
- Nella gestione delle informazioni che giungono dell'associazione di categoria
- Altro specificare

17. Come si immagina di poterlo usare?

D. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1. Avete richiesto finanziamenti?

- Patti territoriali
- Piano di sviluppo rurale
- Altro (specificare)

2. Avete seguito corsi di formazione?

- Sì
- No passare a 6

3. Quali?

4. Gestiti da chi?

5. Dove?

6. Chi svolge in azienda le pratiche amministrative?

7. Chi si occupa in azienda di organizzare/reperire i canali di vendita?

8. Chi si occupa in azienda della promozione?